EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 16

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

# STAMPA SERA

Venerdì 19 - Sabato 20 Gennaio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 7, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Sguinti 5, tel. 866 477 16121 Genova, via 12 ottobre 150 r, tel. 595-032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. date rigore aum. 30% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Ecid L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero, ediz. lunedì (anche aerea Paesi confin. con asterisco): *Argentina; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,00; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60 - Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia L.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

## SICILIA: non sono finiti i giorni dell'incubo

# Il flagello della pioggia sui profughi mentre continua il caos nei soccorsi

**Episodi di grave disordine nell'afflusso degli aiuti, che arrivano copiosi da ogni parte, ma non sono coordinati - A Montevago è giunto pane per trentamila persone, mentre gli attendati alla periferia del paese sono soltanto 400; mancavano ordini per dirottare altrove quello che avanzava: si è dovuto buttarlo via - Nel frattempo a Roccamena i senzatetto si contendevano un pacco di biscotti - Dopo quattro giorni di duro lavoro, i soldati e i civili che scavano fra le macerie corrono il pericolo di contrarre malattie, per la presenza dei cadaveri sotto le rovine**

**VISITA AI LUOGHI DELLA SVENTURA**

## L'on. Moro ascolta a Palermo le richieste del governo regionale

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO, venerdì sera.

Le avverse condizioni atmosferiche costituiscono una continua minaccia per i sinistrati del terremoto: le tendopoli sono state trasformate in acquitrini gelidi dove si affonda fino alle caviglie. Si fa sempre più urgente la necessità di ricorrere a locali prefabbricati. Inoltre, il vento che ha spirato fortissimo nelle prime ore di stamane ha impedito ad alcuni elicotteri di levarsi in volo e ad altri già in volo di abbassarsi sulle zone sinistrate.

*Un elicottero che trasportava il questore di Agrigento a Montevago è stato costretto ad un atterraggio di fortuna a una decina di chilometri dal centro maggiormente colpito dell'Agrigentino. Una vettura della polizia ha poi condotto il questore nella zona sinistrata.*

*Sotto gli scrosci, i soccorsi affluiscono, ma il disordine continua. A Montevago sono arrivati camion con pane per trentamila persone. Fuori dal paese (il più colpito dal terremoto) c'erano solo 400 senzatetto. Qualcuno ha cercato di far dirottare i camion ancora colmi di pane verso altri centri devastati: verso Santa Margherita Belice, dove ancora non è stata spostata una pietra e da cinque giorni si attendono le ruspe, verso Gibellina, dove i vigili del fuoco scavano con la bocca bendata perché mancano le maschere antigas, verso Roccamena, dove per un pacco di biscotti un gruppo di donne si sono azzuffate a sangue mentre un brigadiere e tre agenti assistevano senza intervenire.*

*Ma i camion non si sono mossi: «l'ordine», non si sa da chi venuto né da dove, era di distribuire tutto il carico a Montevago. Così, stamane, pane per quasi trentamila persone è stato gettato via. Nemmeno i branchi di bestie affamate che vagano per la campagna l'avrebbero potuto più mangiare.*

*Forse isolato, questo episodio conferma l'immediata necessità di un coordinamento pronto, efficace, degli imponenti quantitativi di viveri, coperte, tende, indumenti, medicinali che affluiscono ininterrottamente da ogni parte dell'Italia e del mondo. E' problema grave, che si pone oggi all'attenzione di Moro con quelli, immensi, della ricostruzione delle zone devastate. Il presidente del Consiglio è ... in Sicilia. Vuole rendersi personalmente conto della tragedia che ha colpito centomila siciliani. Dall'aeroporto di Palermo ha voluto subito fermarsi a Cinisi, per incontrarsi con i profughi della colonia istituita dalla Regione. Il presidente ha stretto centinaia di mani, per centinaia di persone ha avuto parole di conforto. Ha assicurato che la colonia è una soluzione temporanea. «Presto verrà costruito qualcosa di più solido».*

*Raggiunta Palermo, il presidente del Consiglio ha presieduto una riunione a Palazzo Orléans.*

*Il presidente della Regione, on. Carollo, ha ringraziato l'on. Moro per la sua visita in Sicilia, dando atto al governo centrale dell'immediato interessamento in favore delle popolazioni sinistrate.*

*L'on. Carollo ha poi esposto al presidente Moro le iniziative del governo regionale per fronteggiare la drammatica situazione e gli ha illustrato le iniziative proposte al Consiglio dei ministri che possono così riassumersi:*

*Sospensione dei termini di prescrizione e di decadenza; concessione di un'indennità ai lavoratori autonomi, indennità speciale di disoccupazione; concessione una tantum di una sovvenzione di 400 mila lire per capo famiglia che ha perduto tutto, con la maggiorazione di 100 mila lire per ogni componente a carico; sovvenzione per il ripristino delle scorte vive, morte e riacquisto del bestiame perduto; piano di pre-ricostruzione e ricostruzione edile dei paesi distrutti.*

*Il presidente Moro ha risposto brevemente ed ha posto in rilievo come abbia voluto iniziare la visita in Sicilia proprio dalla presidenza della Regione siciliana a testimonianza di una collaborazione sempre più stretta e solidale fra organi regionali e centrali.*

«Tutto quello che potremo fare — ha detto Moro — sarà fatto». *L'on. Moro poi ha reso noto che proprio questa mattina a Palazzo Chigi si riuniscono tecnici, funzionari ed esperti per la messa a punto del decreto-legge che dovrà essere varato alla prossima riunione del consiglio dei ministri.*

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dall'assessore regionale agli enti locali, on. Giacomo Muratore, si è quindi diretto verso le zone devastate dal sismo.

*Mentre il presidente del Consiglio prosegue nel suo viaggio verso Sciacca, Castelvetrano, Mazara, mentre si intrattiene con i responsabili dell'opera di soccorso, mentre parla con i sinistrati, ascolta lamentele, proteste ma anche progetti di come dovrà avvenire la ricostruzione, la domanda che egli ha rivolto ad un soldato che scavava tra le macerie corre, da 4 giorni, di bocca in bocca per tutta la Sicilia occidentale: «Ancora vivi nelle macerie?». Sembra incredibile, ma ieri i vigili del fuoco sono riusciti a tirar fuori dai calcinacci tre donne che respiravano. Le prime due, di Santa Ninfa, sono Rosa Palermi, di 80 anni e Giuliana Asaro, di 65. L'altra, di cui ancora non si conosce il nome, è stata salvata dalle macerie d'una grossa casa colonica alla periferia di Salaparuta.*

*Contemporaneamente sono stati tirati fuori nove cadaveri. Era una intera famiglia. Si erano riuniti domenica — è stato possibile accertarlo dal racconto di una sopravvissuta — per festeggiare un fidanzamento. Il terremoto li ha colti di sorpresa e sterminati senza che potessero rendersi conto di quanto accadeva.*

*Le notizie del ritrovamen-*

(Continua in 5ª pagina)

**Il mercato azionario**

## Prevalenza di compratori

| | | PRECEDENTE | ODIERNA |
|---|---|---|---|
| A TORINO: | Olivetti | 3085 | 3140 |
| A TORINO: | Sip | 2764 | 2778 |
| A MILANO: | Châtillon | 3780 | 3820 |

**Le quotazioni a pagina 13**

A TORINO — Il mercato a fine febbraio ha inizio oggi con una lievitazione generale dei corsi azionari. In apertura si delinea una prevalenza dei compratori distribuiti su tutto l'arco delle voci quotate su valutazioni medie che tengono conto pressoché esattamente dello scarto dell'interesse di riporto.

Il «durante» è scarsamente attivo, caratterizzato in genere da una buona tenuta del mercato a ridosso

(Continua in 12ª pagina)

**Le offerte a «La Stampa» per la Sicilia: 176 milioni**

*Il servizio a pag. 2*

Uno dei nostri inviati distribuisce nella tendopoli della località «La Pintra» gli aiuti offerti dai lettori de «La Stampa»

***Il decreto-legge sarà approvato forse domani dal governo***

## Mezzo milione come primo aiuto dello Stato alle famiglie colpite

**Il provvedimento è stato preannunciato stamane dal ministro Restivo - La procedura sarà rapidissima e simile a quella seguita al tempo dell'alluvione di Firenze - Probabile il lancio d'un prestito**

*Servizio particolare a Stampa Sera*

Roma, venerdì sera.

Come primo aiuto economico ogni famiglia terremotata riceverà un contributo di mezzo milione. Lo stabilisce il decreto legge che un gruppo di ministri sta preparando insieme ad alcuni rappresentanti della Regione siciliana. Il decreto legge sarà probabilmente approvato domani mattina dal Consiglio dei ministri. In una successiva riunione del Consiglio dei ministri, che si dovrebbe tenere tra quindici-venti giorni, saranno decisi altri provvedimenti. Il ministro Restivo, conversando stamane con i giornalisti, ha espresso l'opinione che la procedura per il pagamento dei contributi statali ai terremotati sarà rapidissima e simile, probabilmente, a quella seguita al tempo dell'alluvione di Firenze (allora fu la Prefettura a provvedere alla distribuzione dei soccorsi economici).

Resta aperto il problema della copertura delle spese che, per le misure a favore della Sicilia, si renderanno necessarie. Il sottosegretario alle Finanze Vittorino Colombo ha ricordato che addizionali da prorogare non ce ne sono più: per cui si dovrà reperire «qualcosa di nuovo nel campo delle imposte». L'on. Orlandi, socialista, presidente della commissione Bilancio della Camera ha espresso invece la opinione che il Governo potrà fronteggiare i danni del terremoto senza ricorrere a nuove tassazioni.

Anche l'on. Scalia, vice segretario della Cisl, ha detto di essere contrario a inasprimenti fiscali. A suo parere, le spese per le provvidenze

(Continua in 5ª pagina)

Fra le rovine di Gibellina una nonna dà il biberon al nipotino scampato con lei al disastro

# CRONACA CITTADINA

*La sottoscrizione per la Sicilia: il totale ha superato i 176 milioni*

# Gli scampati ricevono nelle tendopoli le offerte dei lettori de «La Stampa»

**Anche stamane folla agli sportelli di via Roma (versati 14 milioni) mentre i nostri inviati proseguono la distribuzione degli aiuti nei luoghi del disastro - Le altre iniziative: parte una nuova autocolonna della Cri con coperte, indumenti, medicinali e viveri; la Fiat ha inviato autocarri, officine mobili, macchine per spostare la terra**

Torino ha partecipato in modo concreto e immediato al dramma delle popolazioni siciliane colpite dal disastro. Nelle tendopoli dei profughi sono già arrivati i primi aiuti, altre [illegible] vengono distribuite oggi dagli inviati de «La Stampa». «*State svolgendo un'opera veramente efficace e prontissima* — ci ha detto l'on. Corrao della Regione siciliana — *serve a ridare fiducia a questa povera gente*».

La nostra città ha dimostrato ancora una volta slancio generoso e senso pratico. Mentre giungono le prime notizie sulla distribuzione delle offerte alle famiglie più bisognose si susseguono le adesioni alla sottoscrizione de «La Stampa».

Anche stamane ai nostri sportelli di via Roma c'era folla in continuità. La partecipazione si allarga: accanto ai versamenti di enti, aziende e associazioni si assommano le piccole offerte recate da persone appartenenti a tutte le categorie. Nella sola mattinata sono stati raccolti altri 14 milioni, il totale generale supera così i 176 milioni. Tra i versamenti più cospicui, un milione e mezzo della Cassa di Risparmio di Alessandria, un milione della Società Lamet (oltre a 400.500 lire delle maestranze della stessa ditta), mezzo milione del comm. Angelo Riccadonna, presidente della Società Riccadonna, [illegible] mila lire della Simea di Beinasco (oltre a 200 mila lire delle maestranze). L'Ordine degli avvocati di Torino ha comunicato che sta raccogliendo fondi per la Sicilia che poi verserà a «La Stampa».

Le offerte sono spesso accompagnate da scritte commoventi. Una lettrice ha mandato mille lire con queste brevi parole: «*E' tutto quello che posso fare essendo una donna sola senza mezzi e malata. Possa l'esempio dei più umili toccare il cuore di chi può fare tanto di più*».

● Un accenno alle altre iniziative. La Fiat ha curato da Torino l'invio di parecchi autocarri messi a disposizione della Croce Rossa e di 13 grosse macchine apripista e caricatori per il movimento terra e destinate alla caserma dei vigili del fuoco di Trapani. Inoltre l'organizzazione Fiat in Sicilia ha fornito autocarri con autisti alla Croce Rossa di Palermo e Trapani per il trasporto di plasma e viveri; quattro camion e un carro attrezzi alla prefettura di Trapani, un'altra carovana alla prefettura di Agrigento. Ha messo inoltre a disposizione del Centro generale soccorsi di Salemi una officina mobile con personale specializzato. Un contributo imponente che si aggiunge ai 20 milioni già versati a «La Stampa» e in distribuzione sul posto.

Nelle prime ore della mattinata ai nostri sportelli di via Roma sono stati versati dai lettori altri 2 milioni

● Una nuova autocolonna della Croce Rossa, con camion offerti dalla Fiat, parte in giornata. Porta i generi di conforto del Municipio (300 coperte, [illegible] maglioni, 280 paia di scarpe, 25 tonde, 36 mila scatole di carne, pasta e fagioli, prodotti omogeneizzati). Nel carico vi sono anche altri soccorsi della Croce Rossa: 50 letti e materassi, 200 [illegible] di indumenti, 70 di pannolini per bambini, viveri, medicinali e plasma.

## Hanno bisogno di tutto

Le famiglie di profughi, appena arrivate, vengono ospitate in una sala di Porta Nuova

# Continuano ad arrivare profughi: si organizza un comitato d'assistenza

**Stamane ne sono giunti a Porta Nuova un'altra cinquantina - Molti sono senza denaro e hanno soltanto l'indirizzo di un parente che non sempre riescono a rintracciare - Alcuni sono fuggiti unicamente per paura da località della Sicilia non colpite dal terremoto**

Continuano a giungere profughi dalle zone colpite dal terremoto. E' gente che ha negli occhi il terrore dei giorni scorsi, in tasca pochi soldi e l'indirizzo di un parente: se quest'ultimo ha cambiato casa o è disoccupato, per gli immigrati si creano problemi insolubili.

Uomini e donne avviliti dalla paura e dal lungo viaggio, spesso feriti e privi di cibo da ore, si trovano soli nella grande città. Chi pensa a loro? Il problema si è aperto all'improvviso. Per ora [illegible] di concreto è stato deciso. Il Comune ha preso l'iniziativa per un comitato di assistenza che si potrebbe costituire in giornata per sopperire alle necessità più urgenti. Stamane, con il treno delle 8,15, sono arrivati altri profughi: una dozzina di famiglie, 49 persone in tutto.

I coniugi La Bella, partiti da Torino per rintracciare i familiari nel distrutto centro di Gibellina, sono tornati con sei figli e tre cugini. Hanno perso tutto nel disastro, sono rimasti con 15 mila lire quasi completamente spese nel viaggio perché i sinistrati non godono di alcuno sconto. Ricordano il loro paese come un inferno: «*E' stato terribile e dopo il terremoto, un mare di fango*». Le grandi vasche dell'acquedotto si sono incrinate e l'acqua ha allagato le strade.

Tra gli altri profughi, Giuseppe Fordanu, 34 anni, di Gibellina. Aveva acquistato nel paese un terreno molto produttivo con le facilitazioni per la piccola proprietà contadina. E' riuscito a salvarsi con la moglie ed il bimbo di 17 mesi. Ha un indirizzo in tasca: Giuseppe Ancona, via Mughetti 67 bis. E' suo zio, ma nessuno Ancona risiede in quello stabile. La famigliola è stata [illegible] in degenza temporanea dall'ospedale di [illegible].

Anche altri istituti della «cintura» si offrono di ricoverare i sinistrati, i quali sono in uno stato depressivo psicofisico. Sono provvedimenti lodevoli, ma provvisori. E' necessario pensare ad una sistemazione quando la vita di questi infelici ritornerà alla normalità. Ora vivono tutti come in un incubo. Giuseppe Anselmo, 46 anni, faceva l'agricoltore a Roccamena. Prima aveva abitato con la moglie a Milano ma i due l'anno scorso si erano separati. Ora l'uomo, ospite di cugini a Nichelino, vuole rappacificarsi con la moglie. La prega di farsi viva, questo è il suo indirizzo nel capoluogo lombardo: Nunzia Carecappa, via Oglio 15/7.

Da Poggioreale sono arrivate dieci persone, le famiglie Nicolini e Abbate. Li accoglierà a Nichelino un parente, Giuseppe Cuccitardi. Non ha esitato ad alloggiarli nelle sue povere stanze, ma è disoccupato. La famiglia Cottone (con la madre colpita da infarto) è fuggita da Alcamo. Nella zona non si sono avute scosse, ma la paura li ha spinti sul treno, verso il Nord.

I quarantanove profughi sono stati rifocillati nella stazione dell'ex centro assistenza immigrati. Automezzi della Fiat e taxisti generosi li hanno portati gratuitamente a qualsiasi indirizzo in Torino e nella «cintura». Ma alcuni siciliani, senza un alloggio e senza denaro, sono rimasti in silenzio sulle panchine di Porta Nuova.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +11,5 |
| MINIMA | + 2,5 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) + 2,0; ore 8: + 1,0; press. 742,7; umid. 85%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima +14,2; min. — 2,4; ore 8: +0,2

*La carriera della squillo è durata dieci minuti*

# Senza volerlo spinge la moglie tra le braccia dei poliziotti ed è arrestato per sfruttamento

**Era stata indotta a prostituirsi dal marito - Era al suo primo incontro - Ha scambiato l'autoradio per una macchina di clienti**

*Da parecchio tempo la situazione della famiglia Sbertegna era difficile. Il marito non trovava un'occupazione fissa e con la moglie doveva vivere dei magri guadagni di operatore in un cinema di periferia, mille lire per sera. I debiti aumentavano. Anche la donna aveva cercato un lavoro, ma senza successo. Fra marito e moglie sono cominciati discorsi velati, poi sempre più espliciti. Ed alla fine la donna, Maria Suñeno, quarantenne, ma ancora molto piacente, ha deciso di tentare l'avventura. Sarebbe andata qualche volta di sera in corso Massimo d'Azeglio, avrebbe accettato compagnia. «Abbiamo per mangiare» si sono detti marito e moglie, come per giustificare a se stessi quanto stavano per fare.*

*L'altra sera escono insieme, l'uomo la accompagna, poi, prima di allontanarsi sull'altro lato del corso per sorvegliare cosa succede (teme che qualcuno possa far del male alla moglie) le indica un'auto che sta avanzando lentamente. Passano pochi minuti, l'auto si avvicina. La donna è inesperta, non riconosce la lunga antenna radio della polizia che ha messo in fuga tutte le abituali frequentatrici della zona. La macchina ha la targa civile. I passeggeri sono in borghese. Il guidatore ferma accanto alla donna; questa, ignara, lo abborda con il suo miglior sorriso.*

*«Cosa fa lei qui?» si sente chiedere. «Ma veramente...» risponde, sempre sorridendo. Uno degli uomini seduti dietro scende. L'insolito movimento intanto ha allarmato il marito. Si avvicina e vede uno di quelli che crede i primi clienti della donna prenderla per un braccio e spingerla verso l'auto. Si spaventa, arriva di corsa. «Cosa fate?» domanda. «Lei chi è?» si sente chiedere. «Ma questa è mia moglie, cosa state facendo?» ribatte. Gli risponde il capopattuglia: «Siamo della polizia, per piacere salga anche lei».*

*Marito e moglie sono portati in Questura; al dottor D'Agostino della squadra del Buoncostume fanno il racconto dei loro guai, spiegano come sono arrivati alla determinazione di andare in corso Massimo d'Azeglio. La donna è rimasta sul marciapiede non più di dieci minuti: quanti bastano però per far arrestare suo marito Francesco Sbertegna, 41 anni, via Saffi. L'uomo è portato in carcere, sotto la pesante accusa di sfruttamento; la moglie, piangente, torna a casa.*

# Confermati 5 anni al protettore che legò e rapinò la sua amica

**La donna (47 anni) si era innamorata del giovane: gli aveva comprato anche l'auto**

La Corte d'Assise di Appello (pres. Ciliberto, p.g. Caccia, canc. Verro) ha confermato stamane la condanna di 5 anni e 8 mesi, più un anno di casa di lavoro, ad Antonio Civello, 25 anni, via dei Mercanti 1, che legò ed imbavagliò la sua amica per portarle via quel poco che aveva.

Nel febbraio del [illegible] l'imputato aveva conosciuto Adriana Fornasari, 47 anni, via Barbaroux n. [illegible] e le aveva proposto di vivere assieme. La donna aveva accettato con entusiasmo l'invito, e nei primi mesi aveva perso la testa per l'amico. Gli comprò vestiti, pagò i pasti al ristorante e gli consegnò una somma perché si comperasse la macchina. Il Civello era però sempre insoddisfatto.

Il 5 agosto dello stesso anno, dopo un litigio, il giovane se ne andò portando via abiti, biancheria e una radio di proprietà della Fornasari. Ritornò quattro giorni dopo, ed avendo trovato la porta sbarrata, passò dall'abbaino. Adriana si mise a gridare: allora lui la imbavagliò con un fazzoletto e la legò mani e piedi con un filo della luce. S'impadronì di altri indumenti e di 8 mila lire, poi fuggì. Fu denunciato ed arrestato.

Rimesso in libertà provvisoria minacciò di morte l'amica se al processo l'avesse accusato di sfruttamento. Così finì di nuovo alle «Nuove». Stamane il Civello si è proclamato innocente, ma i giudici non lo hanno creduto ed hanno convalidato la prima sentenza.

*Grave episodio di teppismo stamane in corso Mediterraneo*

# Il guidatore dell'autosoccorso assale l'automobilista che chiede strada

**L'aggredito ricoverato in ospedale: guarirà in tre settimane - E' stato colpito con un pugno in pieno viso, cadendo ha battuto il capo - Il conducente del carro attrezzi, che procedeva senza nessun rispetto del codice, è scomparso - Il ferito soccorso da un amico che ha rilevato la targa**

Ancora una volta un dipendente di una società di autosoccorso è stato protagonista di un incivile episodio. Dopo avere viaggiato in modo scorretto lungo corso Mediterraneo è sceso dal carro-gru ed ha colpito un automobilista che aveva protestato, con alcuni colpi di clacson, contro il suo comportamento. Colpito da un pugno in pieno viso, l'aggredito è caduto a terra svenuto; ora è ricoverato in ospedale e occorreranno almeno venti giorni perché guarisca. L'energumeno è scomparso, ma un amico della vittima ha avuto modo di annotarsi il numero di targa, che è ora in possesso della polizia. Il proprietario della ditta di autosoccorso è già stato identificato. In giornata verrà fermato il responsabile, un suo dipendente.

Nonostante le proteste sollevate più volte sia da privati che dall'Automobile Club, i conducenti dei carri di soccorso continuano spesso a guidare in città senza il minimo rispetto delle più elementari norme. Sorpassi azzardati, velocità eccessiva, inosservanza dei cartelli di «stop» e di precedenza ed a volte anche dei semafori. La loro smania di arrivare per primi sul luogo di incidenti li porta a compiere continui abusi. E guai a chi protesta.

Antonio Contu, 26 anni, abitante in via Rueglio 17, operaio tornitore è la vittima di stamattina. Andava a lavorare, sulla «600» aveva con sé un amico, Guido Parisi, via Ascoli 2. In corso Mediterraneo si sono trovati davanti un carro-gru. Marciava in mezzo alla strada, teneva acceso il lampeggiatore di svolta a sinistra. Passati due o tre incroci senza che mai il guidatore accennasse a svoltare, il Contu ha cercato di sorpassarlo regolarmente sulla sinistra. Appena accortosi della manovra, il conducente del camion si è spostato immediatamente ancor più sulla sinistra rischiando di schiacciare la «600» contro le piante che dividono le due carreggiate.

Il Contu ha frenato di colpo, evitando la collisione. Ma poco più avanti i due veicoli si sono affiancati. Ne è nata una discussione, il «soccorritore» ed il Contu sono scesi, la lite è presto degenerata. Lo scorretto guidatore del carro-gru voleva aver ragione a tutti i costi, accampava inesistenti diritti. Il Contu non si è lasciato impressionare, ha minacciato di chiedere i danni se la macchina, toccando contro lo scalino del controviale, avesse riportato danni. L'altro non è più stato a sentirlo. Gli si è avventato contro, lo ha colpito con un pugno in pieno viso. Il Contu è caduto svenuto, l'altro è risalito sul carro-gru ed è ripartito, zig-zagando paurosamente fra gli altri veicoli.

Il Parisi ha soccorso l'amico. Ma prima aveva rapidamente annotato il numero di targa del veicolo. Portato al Centro traumatologico, il Contu è stato ricoverato per lesioni e per un principio di commozione cerebrale; cadendo aveva battuto violentemente il capo. Il referto è stato subito trasmesso alla polizia.

Antonio Contu, 26 anni

✦ La conferenza che l'on. Scalfaro doveva tenere domani al Circolo Ufficiali è stata rinviata a data da stabilire.



## I lettori ci scrivono

### Meglio la monorotaia?

● «Scrivo a seguito della proposta di quel lettore che non vuole la metropolitana, ma un raccordo ferroviario lungo gli estremi della città.

«Sono d'accordo a metà: parlare di metropolitana come fanno i nostri amministratori al Comune è un parlare astratto. Si tratta di un'opera costosa (almeno 70-80 miliardi) e realizzabile in decenni. Il raccordo ferroviario è fuori luogo: passerebbe almeno mezzo secolo, a parte la spesa, prima che le Ferrovie si diano attuazione. Secondo me, anche sull'esempio di grandi città estere, ci sarebbe la "monorotaia": opera di facile realizzazione, molto meno costosa (un terzo di meno), praticissima e anche esteticamente pulita. Si comincia a Torino a prolungare quella esistente sino a corso Massimo d'Azeglio e a Moncalieri con una biforcazione alla Fiat Mirafiori lungo corso Traiano. Grazie per la pubblicazione».

Ettore Bellano

### Forse suo figlio vedrà

● «Appena finita la guerra, nel fervore della ricostruzione, ho sentito parlare di metropolitana. Più tardi gli urbanisti hanno scoperto termini nuovi: sopraelevate, sottovie, tangenziali interne ed esterne, raccordi, quadrifogli, bretelle. Era un piacere sentirli discutere. Quante belle conferenze mi sono sorbito al Gobetti, nelle sale dei partiti, nelle sedi delle associazioni culturali. (Ora ci radunavamo, quando si può, nel salone dell'Istituto San Paolo, in piazza San Carlo. Delizioso locale, ottimi oratori. Ma il mio entusiasmo è diminuito. I termini tecnici mutano, a parole, ma il problema rimane, anzi si aggrava. E le soluzioni non giungono mai. Ho adesso 55 anni, c'è speranza? Vedrò qualcosa? Un pezzo di metropolitana? Mi accontenterei di un modesto sottopassaggio pedonale in piazza Castello sotto via Pietro Micca. Non è molto, ma sarebbe di gran giovamento per il traffico».

Raffaele Ginepro

### «E' una scuola come le altre»

● «In qualità di direttore della Scuola elementare "Carducci" e quindi principale interessato alla polemica sorta sulla scuola da me diretta, vorrei aggiungere alcune cose a ciò che il Provveditore agli Studi dott. Quaglia ha già ben specificato nella sua lettera o rispondere altresì alla lettera del signor Gian Maria Ferrero.

«[illegible] tutto la Carducci è una scuola come tutte le altre di Torino, la quale accoglie i figli di famiglie appartenenti ad ogni ceto sociale e il cui patronato assiste ben 110 bambini frequentanti e sparsi nelle 18 classi della scuola. Se una discriminazione avvenisse nella formazione delle classi il figlio del padre in angustia che si proclama "uno povero perché paga un sacco di tasse" (sic) logicamente sarebbe stato iscritto in una classe per "signorini" e non nella classe dei "poveracci". Al padre in tanta angustia non è sorto poi il dubbio che la frase incriminata sia stata dal proprio rampollo travisata o manipolata a proprio uso e consumo?

«La lettera del signor Gian Maria Ferrero è così assurda e la frase "questa è una scuola per figli di personalità" talmente sciocca che non meriterebbe risposta se non fossi stato indirettamente chiamato in causa. Perché questo signore al rifiuto dell'iscrizione del proprio figlio non si è rivolto a me personalmente? Perché solo ora, dopo quattro mesi dall'inizio dell'anno scolastico, si decide a denunciare un fatto offensivo per tutta la scuola primaria ed in modo particolare per gli insegnanti della Carducci?

«Il signor Ferrero cade in una palese contraddizione quando ammette che un conoscente che abita nella sua stessa casa è stato accolto. Come la mettiamo? Si accolgono o non si accolgono quei bambini? Forse che lei pensa che si tirino a sorte come nella lotteria i bambini da iscrivere a scuola?».

prof. G. Alloisio - Direttore didattico

### Tre anni di anticamera

● «Scusate se mi permetto di rubare un po' del vostro tempo. Sono la moglie di un autista delle "Autolinee in concessione", desidererei che tramite il vostro giornale qualcuno mi spiegasse perché dopo tre anni di attesa non si è ancora provveduto a rinnovare il contratto di lavoro di questa categoria. Forse non si è fatto abbastanza anticamera?

«Possibile che per ottenere ciò che è nostro diritto si debba sempre ricorrere a scioperi e agitazioni? Senza contare che anche per noi sono aumentati il caro-vita e le tasse. Vi ringrazio e saluto».

Gabriella Balardi da Alessandria

## STASERA LEGGIAMO

### *Un libro su St-Germain-des-Prés*

# Le «Forche Caudine» dell'intelligenza francese

Un quartiere, una piazzetta e il campanile a quattro passi dalla Senna sulla riva sinistra; tre caffè dove tutti si conoscono o sono disposti a fare amicizia: una topografia strapaesana, se non si trattasse di Saint-Germain-des-Prés, l'angolo più vitale di Parigi, il più rivoluzionario e ricco di fermenti.

Luogo debosciato e rifugio della fantasia e dell'*esprit*, olimpo degli intellettuali e paradiso dei buongustai, conservatore di vestigia medievali e alcova delle più bizzarre ideologie progressiste, vetrina di ardite bellezze in minigonna e di maliarde nostalgiche degli anni Trenta.

Volti svedesi, occhi spagnoli, accento americano, mani di artista, capelloni con chitarre, *clochards*, sul marciapiede, professori in doppiopetto, deputati a colazione, studenti a coppie, odori di salsicce affumicate di Strasburgo che cuociono ai crocicchi, *gargottes* dai nomi inverosimili, le due «Rose Rouge», quella dei bianchi e quella dei negri, il «Café Flore» dove si ritrova la generazione che ha letto MacOrlan prima di Balzac, il «Deux-Magots» dove si anima la generazione che ha amato Stendhal prima di Giraudoux e Morand. Questo è l'*ambiance* del «sesto quartiere» di Parigi. Questi alcuni dei personaggi e dei luoghi che hanno fatto la sua storia.

L'occasione di ripercorrerla ci è offerta da un elegante volume di Guillaume Hanoteau («*L'âge d'or de Saint-Germain-des-Prés*», Ed. Denoël, L. 2000), ricca di stupende illustrazioni. Una cronaca attenta e varia che comincia nel '39, ai tempi dell'obbrobrio nella «Brasserie Lipp», dove una sera Léon Blum fu ingiuriato e Léon-Paul Fargue ferito e che continua alla «Fontaine des Quatre-Saisons», dove Boris Vian si preparava alla morte cantando canzoni di nero.

C'è Jacques Prévert sorridente, chiamato dai maligni «lo scrittore che non scrive», il «Groupe Octobre», Jean-Louis Barrault e il suo granaio di rue Saint-Augustin, Mouloudji e Juliette Gréco raccolti sulla strada, l'arrivo di Sartre al «Flore», regno di Boubal; Camus regista di Picasso, Gérard Philipe e Alain Resnais, Vadim prima di B. B., il «Tabou» culla dell'esistenzialismo, la guerra del jazz di Claude Luter e Sidney Bechet contro Miles Davis, e ancora Yves Robert e il suo nuovo stile, Desnos postumo e Weill riscoperto, il bar dove si attardava a sognare Léo Ferré.

Sono personaggi celebri. Saint-Germain-des-Prés li accolse quando erano sconosciuti. La loro vita oggi è cambiata. Nel «sesto quartiere» di Parigi invece tutto è rimasto come allora: le stesse poltrone al «Café Flore» e al «Deux-Magots», la stessa piazzetta e il campanile, gli stessi odori di salsiccia affumicata. Lo stesso piacere raffinato dei suoi abitanti, filtrato attraverso quell'arte difficile in cui Parigi è maestra: la gioia di vivere, a qualsiasi prezzo.

**Ugo Salvatore**

Jacques Prévert: un poeta a Saint-Germain-des-Prés

# Gianoli ci dice tutto sul cavallo

*«Enciclopedia del cavallo», potrebbe essere definita l'opera di Luigi Gianoli che in forma piana e piacevole svela tutti i segreti di questo stupendo animale; dalle più antiche origini fino ai giorni nostri, attraverso oltre 400 pagine di grande formato, l'autore ci fa sapere tutto quanto val la pena di sapere sul cavallo. Centinaia di illustrazioni rendono più interessante l'opera, frutto di un lungo e paziente lavoro di ricerca.*

*Il cavallo è il grande protagonista ed è visto nelle sue varietà razziali, nei suoi impieghi attraverso i tempi, in pace ed in guerra, nella successione delle carrozze che, un tempo, costituivano l'unico mezzo di trasporto in terraferma. Si parla dei cavalli da concorso, del loro addestramento; di quelli per gli esercizi di alta scuola, per le prove di dressages. Si scopre come giungono a tanta abilità i bianchi lipizzani (che nascono neri ed a sei mesi cambiano colore) della scuola spagnola di Vienna e come si sono fissate le caratteristiche dei purosangue che oggi galoppano velocissimi sugli ippodromi. In linea maschile ascendono tutti a tre stalloni arabi importati fra il 1600 ed il 1700; in linea femminile a 40 fattrici, le «Royal Mares». Oggi sono decine di migliaia, sparsi in tutto il mondo: ma l'albero genealogico di ciascuno, ritorna, in 250-300 anni, alle stesse basi.*

*L'arte di andare a cavallo è chiarita con parole così precise e così chiarificatrici che diventa per tutti teoricamente facile capire il perché di tanti movimenti del cavaliere. Gli insegnamenti di Federico Caprilli, l'ufficiale di cavalleria che rivoluzionò, all'inizio del secolo, l'arte del cavalcare, indicando una strada oggi seguita in tutto il mondo, non ha più misteri. E Gianoli ci spiega ancora come si è andata formando in un secolo e mezzo la razza dei trottatori, che è l'innesto sul purosangue di razze soprattutto Norfolk (in Inghilterra usate sino dal 1700 per i servizi di trasporto più rapidi), con immissioni di sangue normanno nell'Europa nord occidentale e di Persano (Italia) e di Orloff (Russia). Si è così oggi creata una razza di cavalli che hanno il trotto nel sangue, che riescono, in cui la andatura diventata naturale per atavismo e non per predisposizione, a raggiungere medie di 55 chilometri l'ora.*

*Scopriamo in questo libro unico («Il cavallo e l'uomo», ediz. Longanesi, lire 15 mila), che non ha probabilmente uguali nella sua completezza in nessun'altra lingua, che il cavallo della Mongolia, l'«Equus Przewalski» Poliakov» è quasi certamente il progenitore di tutti i cavalli esistenti; piccolo — i soggetti superstiti misurano da un metro e ventitré a un metro e quarantatré — con un collo corto e tozzo, con una testa sproporzionata si è andato evolvendo sotto gli influssi del clima, del lavoro a cui è stato abituato, della selezione operata dall'uomo.*

*Tutto ciò e molte altre cose sono esposte non con fredda ed arida disposizione enciclopedica ma attraverso un discorso piacevole e spesso avvincente che si spiega in una galoppata attraverso i secoli, attraverso gli usi a cui è stato destinato il cavallo, con particolare ma non preminente attenzione al settore delle corse, per concludersi con un vero trattato di ippologia, accenni di veterinaria, indispensabili per chiarire molti concetti, ma anche questi esplicati in forma chiara e per niente didattica.*

*Il Gianoli insomma ha cercato — ed è pienamente riuscito — di costruire, su un argomento che poteva facilmente rivelarsi arido e noioso, un libro istruttivo ed al tempo stesso avvincente, completandolo con una raccolta di fotografie almeno metà delle quali possono senz'altro essere considerate delle interessantissime primizie.*

**Elvio Rossi**

# Dodici mesi visti da Giancarlo Vigorelli

**Di Giancarlo Vigorelli, scrittore, giornalista è stato pubblicato di recente il libro «La terrazza dei pensieri» (Immordino, 2000 lire). Il volume fa parte della collana UN ANNO DI (diretta da Milena Milani) che presenta quanto di interessante e vario c'è nella vita italiana di oggi, secondo l'interpretazione dei più validi scrittori del momento. Dalla letteratura al cinema, dalla politica allo sport, dal teatro alla critica, dall'inchiesta di costume alla cronaca, ogni scrittore offre «il suo anno», i 365 giorni della sua esperienza, di fronte a se stesso e agli altri.**

**Vigorelli presenta 46 articoli per la maggior parte pubblicati su un settimanale fra il 1966 e il 1967. Si tratta di «pezzi» sui più diversi argomenti di letteratura divisi in sezioni: italiana, polemiche cattoliche, straniera. La tesi dello scrittore, il «ritornello» che balza fuori dalle pagine è che «occorre lavorare giorno per giorno, a fare di tutto, per tenere pulita quella terrazza dei pensieri» perché «la politica, quella che non sa essere immaginazione né educazione, è più disposta e pronta a togliere che a dare la libertà».**

**Non a caso l'autore alza la voce in difesa di Bulgakov (e nel libro lo presenta con un titolo significativo: Cristo al Cremlino), Holan (un grande poeta, il più tragico), Solzenitsyn (figlio della Rivoluzione), Siniavski (con il suo saggio esemplare su Pasternak).**

**Le figure centrali della «Terrazza dei pensieri» trattano del cattolicesimo, della religione (la Chiesa dopo Papa Giovanni dalla «Pacem in Terris» alla «Populorum Progressio») la quale «è rimasta la sola a tentare di riconciliare l'uomo con l'uomo, l'uomo con il mondo, senza mimetizzarlo e senza identificarlo». Molto bello è il «pezzo» su Giovanni XXIII. Un Papa, dice Vigorelli, che non può essere imitato, seguito, meno ancora ripetuto, ma che è urgente e indispensabile continuare.**

**p. c.**

## «CHI FINANZIÒ LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE?»

# Capitalisti e governi stranieri aiutarono Lenin a prendere il potere

**Giunge a questa conclusione Marcello Lucini, noto studioso di problemi sovietici - Sempre sull'Urss una donna, vissuta molti anni in Russia, Ida Mett, documenta la situazione dell'agricoltura russa a cinquant'anni dal 1917: un settore che non tiene il passo con i progressi industriali e tecnologici**

*Continua, anche se il cinquantenario della rivoluzione sovietica è passato da più di due mesi, il «boom» dei libri sull'Urss. Tra gli ultimi, ecco I contadini russi cinquanta anni dopo, di Ida Mett, pubblicato dalle edizioni di Azione Comune di Milano, e Chi finanziò la rivoluzione di ottobre, di Marcello Lucini, uscito invece a Roma, per i tipi della «Editrice Italiana».*

*Ida Mett ha vissuto nell'Urss negli anni della rivoluzione e dell'assestamento del potere sovietico; ha pubblicato, sui problemi storico-sociali della Russia, diversi scritti e saggi; è una profonda conoscitrice del problema che affronta e il suo libro, ricco di dati e di notizie, è da considerare una preziosa documentazione sull'agricoltura sovietica.*

*L'agricoltura sovietica, sostiene l'autrice, è caratterizzata da un'evoluzione ancora troppo lenta, tanto che, per fare un esempio, la produzione dei cereali non copre il fabbisogno dell'economia nazionale e 215 milioni di ettari a coltivazione statale e colcosiana perdono, quanto a produttività, il confronto con i 6 milioni di ettari degli appezzamenti individuali coltivati in forma privata.*

*Leo Paladini, che fu corrispondente del quotidiano socialista da Mosca, nella prefazione del libro, afferma, con Ida Mett, che «mezzo secolo dopo la rivoluzione d'ottobre, l'agricoltura sovietica continua a rappresentare un elemento di freno per lo sviluppo economico del Paese, un elemento di arretratezza contrastante con i risultati conseguiti in altri settori della vita nazionale (come l'industria pesante)».*

*Lo riconoscono — egli aggiunge — gli stessi dirigenti sovietici, tanto è vero che «nel 1966 Breznev ha varato un programma che prevede l'istituzione della remunerazione minima garantita per i colcosiani», mentre nel '65 lo stesso Breznev, notando che i contadini sovietici consumano solo il 4 per cento dell'energia elettrica prodotta nel Paese, aveva lanciato un appello per l'elettrificazione delle campagne.*

*Dai problemi sociali alla storia. Marcello Lucini, giornalista, autore di altri volu-*

Lenin quando prese il potere

*mi sull'Urss (tra cui una biografia di Stalin) guarda a un particolare aspetto della storia sovietica. Egli parte dalla tesi secondo la quale Lenin non avrebbe avuto successo «se non avesse disposto di fondi infinitamente superiori a quelli degli avversari, menscevichi o altro che fossero» e cerca di scoprire l'origine di questi finanziamenti. Le fonti, a suo parere, possono dividersi in 3 gruppi: 1) elargizioni di «capitalisti», la maggior parte dei quali non aderenti alle idee leniniste; 2) frutto di azioni illegali e di raggiri; 3) sovvenzioni di governi stranieri nemici della Russia.*

*A queste premesse Lucini fa seguire, con rapido, piacevole stile giornalistico, una documentazione che non costituisce, certo, una rivelazione di episodi finora sconosciuti ma che è senz'altro arricchita di particolari poco noti o, comunque, suggestivi. I colpi di mano del giovane Stalin in Georgia; il matrimonio di Ignatiev, militante di una squadra di combattimento bolscevica, con Elisaveta Pavlova per dar la possibilità al partito di mettere le mani sulla cospicua eredità andata alla donna (sorella di un ricco industriale); i finanziamenti che sarebbero venuti dai tedeschi.*

*Su questi e molti altri fatti, Lucini si sofferma, e qua e là il racconto acquista il ritmo del giallo: specie quando delinea le figure di personaggi che, come gli agenti Helphand e Keskuca, si possono definire veri e propri 007 della rivoluzione sovietica.*

*Concludendo Lucini, dopo aver sottolineato che Lenin e i suoi compagni si procacciavano denaro in vari modi per il partito, e non per loro stessi (è noto che il capo bolscevico rifiutò sempre ogni forma di lusso e non di rado, prima della presa del potere, si trovò in difficili condizioni finanziarie), afferma che se non si può ridurre «il grande fenomeno della rivoluzione d'ottobre a una questione di denaro e di debolezza altrui», tuttavia, realisticamente, occorre riconoscere che sia «l'uno che l'altra vi ebbero la loro parte, non secondaria».*

**Mario Pinzauti**

### *L'Ariosto letto con gli occhi del '68*

# Calvino racconta l'«Orlando furioso»

Una saporita guida per l'edizione discografica del poema

*«In principio c'è solo una fanciulla che fugge per un bosco in sella al suo palafreno. Sapere chi sia importa sino a un certo punto: è la protagonista di un poema incompiuto che sta correndo per entrare in un poema appena cominciato».* Questo quadretto della bella Angelica, che esce dall'*Orlando innamorato* del Boiardo per gettare lo scompiglio tra i cavalieri dell'*Orlando furioso*, apre il racconto che del poema ariostesco ha fatto Italo Calvino per la radio e che ora è stato pubblicato in volume dalla Collana Letteraria Documento della Cetra per servire da guida all'ascolto dell'edizione discografica: sotto 24 giri nei quali è concentrato il succo della grande trasmissione radiofonica che si distende per i primi ventiquattro venerdì del 1968.

Completato dalla saporita descrizione del modo con cui Angelica si congeda dai lettori *(«Un momento prima che la principessa del Catai sparisca definitivamente dalla nostra vista, la puledra, trattenuta per la coda, inciampa. Angelica vola via di sella e finisce giù nel sabbione a gambe all'aria. Questa è l'ultima immagine che ci resta dell'irresistibile seduttrice»)*, il ritrattino dà il tono della trascrizione calviniana e dice già abbastanza sullo spirito e gli intenti con cui lo scrittore si è accostato alle ottave ariostesche: una lettura del *Furioso* fatta con gli occhi di oggi.

Del resto, la materia sembra quanto mai adatta ad essere narrata da chi ha scritto *Il barone rampante* o *Il visconte dimezzato*. Talmente adatta, da indurre qualche volta Calvino ad abbandonarsi a facili piacevolezze: *«Orlando sbarca ad Anversa. — Finalmente un cavaliere errante! — esclama un vecchio che pareva stesse lì sul molo ad aspettarlo».* O più avanti: *«L'archibugiata uccide il cavallo ma fa saltar su Orlando, che pare quella volta che a Brescia è scoppiata una polveriera».*

Due esempi tra pochi altri, in verità, e che d'altronde sono letteralmente sommersi e portati via sull'onda delle spiritose invenzioni, delle ironiche strizzatine d'occhio, dei passaggi schiettamente comici che percorre tutta la narrazione.

Calvino, l'ha spiegato lui stesso, non fa un commento critico, non s'addentra in una analisi estetica: semplicemente, racconta il *Furioso*. Semplicemente? Sì, fa presto a dirlo, ma non è un'impresa da poco cimentarsi con un poema che è *«un'immensa partita di scacchi che si gioca sulla carta geografica del mondo, una partita smisurata, che si dirama in tante partite simultanee»*. E anche: *«un labirinto nel quale si aprono altri labirinti»*. E ancora: *«una lussureggiante foresta»*. Eppure Calvino si districa a meraviglia, trascorre con passo rapido e leggero da un campo all'altro, pianta in esso qualche volta i suoi eroi, ma poi li riprende al momento giusto, non c'è pericolo che smarrisca il filo e lo faccia smarrire al lettore.

Tra un'avventura e l'altra, non mancano le riflessioni illuminanti. Il narratore le butta lì, senza parere, soprattutto senza pedanteria. Ma basta talvolta una frase per trarre alla luce l'intima bellezza dell'arte ariostesca: *«Nella sua poesia Ariosto preferisce non ricorrere a poteri magici neppure quando parla di magie: il suo segreto sta nel ritrovare, in mezzo al gigantesco e al meraviglioso, le proporzioni di un'aia, d'un sentiero, d'una pozza in un torrente dell'Appennino».*

E' un compendio, dice Calvino del suo lavoro, che vorrebbe consentire di ritrovare nelle voci di Arnoldo Foà, Giancarlo Sbragia, Giorgio Albertazzi e Alberto Lupo le ottave predilette dell'Ariosto. Ma è anche un invito, aggiungiamo noi, a leggere (quanti lo conoscono veramente?) o a rileggere un poema che dopo quattrocentocinquanta anni non teme, anzi sollecita, d'incontrarsi con un pubblico più vasto.

**Alberto Blandi**

### *«Guerra alla città» di CARLO MORIONDO*

# I personaggi a tutto tondo dell'«anonima rapinatori»

**L'autore, risalendo dalla cronaca all'ambiente sociale nel quale si formò la banda Cavallero, ha illuminato uno spaccato della nostra società con le febbri, i sussulti, i problemi della crisi di crescenza che la travaglia**

«*La guerra è finita* — dice Pietro Cavallero porgendo i polsi alle manette — *finalmente potremo dormire*». Ha sul suo conto diciotto banche assaltate, una ragazza sfigurata, un medico ucciso, un cassiere con il petto trapassato da una pallottola, vivo per miracolo, e la lunga scia sanguinosa per le vie di Milano, con quattro morti e ventidue feriti. Gli chiedono: «*Non hai rimorso per quello che hai fatto?*». Si stringe nelle spalle e risponde: «*La guerra è guerra*».

La storia di quest'uomo è rievocata da Carlo Moriondo in duecento pagine agili, nervose («Guerra alla città», edizioni Aeda, lire 1500). Le informazioni che tumultuosamente abbiamo raccolto giorno per giorno sui luoghi delle rapine e delle sparatorie sono qui riordinate, ricomposte minuziosamente. C'è il piglio e lo scrupolo del cronista con vent'anni di esperienza in un giornale come «La Stampa», che alla cronaca dà tante e ragionevoli cure.

Ma l'autore vi ha aggiunto il ripensamento dell'uomo di cultura, che allarga la sua indagine al terreno sociale in cui il fenomeno di delinquenza affonda le radici, e il gusto dello scrittore, che trasforma i frettolosi abbozzi della cronaca in personaggi e ne delinea la dimensione umana. Ma — e non è facile — senza indulgere alla retorica, al ritocco arbitrario che troppo spesso, in questi casi, costituisce una tentazione irresistibile. La fedeltà ai fatti è assoluta, rigorosa.

Dirci che il «personaggio» di fondo, in queste pagine, è la grande città, con le sue luci e le sue ombre. La Torino periferica, alla barriera di Milano dove Cavallero è nato e cresciuto, con le «*vie tutte un po' tristi, che d'inverno paiono più brumose delle altre e d'estate più calde*»; le piazze gremite dai banchi dei mercati rionali e dalla folla vociante; le vecchie fabbriche «*che all'inizio del secolo hanno posto la fortune industriale di Torino, con vetri rotti e quelli che non sono rotti incrostati di fumo e polvere*»; la terra che trema quando alla Fiat Grandi Motori si prova qualche nuovo, gigantesco apparecchio; i muri giallastri coperti di scritte sbiadite che inneggiano al duce, a Togliatti, al primo maggio; i circoli rionali col pavimento screpolato e cosparso di segatura; i caffè con il calciobalilla, la luce cadaverica.

O la Milano opulenta, a cui i torinesi guardano con un insuperabile complesso di inferiorità. La grande città, in-

Nella storia del Cavallero uno «spaccato» della nostra società

sorpresa, per cui tutti noi proviamo un misto di amore e di odio, che ci intenerisce e ci irrita, ci seduce e ci respinge.

Ma Cavallero nutre soltanto odio per la città: vuole umiliarla e terrorizzarla, vendicarsi perché ne è stato respinto. Sullo sfondo tumultuoso, Carlo Moriondo disegna la figura del ragazzo brutto e intelligente, che quando è costretto a impiegarsi come bigliettaio sui tram si vergogna della divisa, che «*parla di rivoluzione sociale, gli rotolano in bocca frasi lette o udite anni prima, si lancia in tirate contro le classi che schiacciano i poveri*» e si nutre di rancore prima, di megalomane disprezzo poi verso i «ruscolini», la gente che lavora e fatica e fa la città sempre più ricca e prospera.

Attorno, una folla di personaggi minori, tratteggiati con eguale, scrupolosa esattezza. Innanzitutto, i complici, o meglio gli schiavi di Cavallero. Adriano Rovoletto grande, grosso, quasi senza collo, che ride pesante e canta nei nights con vocione da bombarda, lento e goffo nelle rapine. Sante Notarnicola, con il viso da attore del cinema, gli occhi chiari e dolci, le mani affusolate, troppo piccole per impugnare la pistola. Danilo Crepaldi, ex partigiano, pilota d'aerei, che partecipa alle rapine più per spirito d'avventura che per bisogno e muore schiantandosi con l'apparecchio sul greto della Dora. Donato Lopez, il ragazzo che lascia i campi di calcio degli oratori per assaltare le banche.

Accanto ai banditi, le loro donne: madri e mogli spente e rassegnate, amanti, *entraîneuses*. Poi la facciata che nasconde le rapine: la agenzia di penne a sfera con le belle segretarie che si chiedono perché sono state assunte, perché non hanno nulla da fare; le serate ai casinò e nei nights, i «viaggi d'affari», le «spese di rappresentanza» annotate nei registri, in cui le «entrate» sono i soldi guadagnati col mitra.

E, dall'altra parte della barricata, la città che si difende. Le vittime, gli ostaggi presi durante gli assalti. Quattro anni di sgomento e paura in Piemonte e Lombardia, le interrogazioni in Parlamento, la polizia costretta a presidiare permanentemente le banche (nascono i «vicerini», come la cronaca ribattezza gli agenti addetti a questo servizio). I commissari di Torino e Milano che lavorano in silenzio, tenacemente, senza arrendersi alle sconfitte. Richiudendo il libro, ci si accorge che Carlo Moriondo ha scritto qualcosa di più che la cronaca dell'«anonima rapinatori». Ha illuminato uno spaccato della nostra società, con le febbri, i sussulti, i problemi della crisi di crescenza che la travaglia.

**Giorgio Martinat**

**DONNE Confidenziale** — *Il galateo della casa*

# Padrona e cameriera rapporti spesso difficili

I rapporti psicologici tra la padrona di casa e la persona che presta servizio (sia fissa, che a ore) sono tra i più delicati. Sono necessari rispetto e comprensione reciproci, ma è certo la padrona che deve mostrarsi in maggior modo tollerante e indulgente verso atteggiamenti che denotano una grande sensibilità e suscettibilità, del tutto comprensibili, se si pensa che tutte le persone di servizio soffrono del «complesso della cameriera». Tutti i guai saranno però finiti soltanto quando le lavoratrici domestiche si saranno completamente emancipate e andranno a lavorare in una casa come se fosse una fabbrica. Vediamo che cosa rimproverano le cameriere fisse alle loro datrici di lavoro.

● Non vogliono che noi ci emancipiamo. Alle padrone non piace che ci vestiamo, pettiniamo o trucchiamo come loro. Insomma, non ammettono che, per questo genere di cose, noi si impari da loro. Ci prendono perfino in giro se vogliamo leggere il giornale o qualche libro; oppure se alla sera vogliamo frequentare una scuola di stenografia.

● Chiedono su noi tutte le referenze possibili: parroco, datore di lavoro precedente ecc., ma se noi osiamo domandare informazioni su di loro ci buttano fuori. Dopo tutto si può capitare in una famiglia con i soldi ma disordinata.

● I padroni ci vogliono sempre a tiro di campanello, preferiscono insomma pagare una cifra enorme a una persona purché non esca mai di casa. Ciò significa che dobbiamo essere sempre a disposizione.

● Hanno il vizio di interromperci, magari per una sciocchezza, mentre facciamo un lavoro delicato. Se stiamo cucinando, c'è così il rischio di bruciare tutto.

● Le signore, senza volerlo, spesso hanno degli scatti d'ira e ci mortificano per i nostri sbagli. E' la cosa più difficile da superare: siamo molto suscettibili su questo punto e ne soffriamo molto, forse a causa del nostro complesso.

Le giovani cameriere chiedono alle padrone di casa di potersi abbigliare secondo i loro gusti e la loro personalità

## L'atteggiamento della signora

** Se la domestica è religiosa, e se non lo è, non contrastatela in nessun modo, anche se credete a fin di bene.

** Non fate notare una sua manchevolezza in presenza di estranei: se qualcosa non va si dice a quattr'occhi.

** Se vuol fumare che fumi in cucina, quando ha finito di mangiare: mai, invece, quando sta cucinando o rassetta la casa, e neppure allorché va ad aprire la porta, insomma mentre è in servizio attivo.

## Attente al «tu» con i ragazzi

*Non si usa più chiamare signorino o signorina i ragazzini di famiglia. Quando diventano più grandi la ragazza sarà chiamata «signorina» mentre il ragazzo diventerà il signor Giorgio o il signor Giovanni.*

* *

*La crestina, da noi è quasi scomparsa, si vede solo nelle vignette. Nei paesi a regime socialista, invece, è tornata di attualità.*

**OGGI FESTEGGIAMO**

S. Mario e compagni martiri (il nome non è il maschile di Maria e vuol dire «virile»);

S. Bassano vescovo, protettore di Lodi;

S. Pia.

OGGI, venerdì 19 gennaio, il Sole è sorto alle 7,3? e tramonta alle 16,45. La Luna si trova nel 19° giorno.

**Il piatto del giorno**

### Bocconcini tanti sapori

*La base di questa pietanza sono i «bocconcini» ovvero lo spezzatino di vitello. In un tegame con abbondante olio e burro mettere i bocconcini, patate e carciofi tagliati a quadri, cipolle, carote e pomodori a fettine, piselli e sedano bianco. Fate rosolare il tutto smuovendo il tegame per evitare che attacchi, poi aggiungete un bicchiere di vino bianco o di latte, secondo le preferenze, e lasciate cuocere coperto ed a fuoco lento.*

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

*Continua il processo sui fatti dell'estate 1964*

# Già con il presidente Gronchi il «Sifar» esagerava i pericoli

**Il consigliere di Stato Lugo ha scritto che sarebbero stati mandati al Quirinale rapporti «falsi» - Il generale Cento conferma di avere ricevuto l'elenco delle persone da arrestare, ma esclude che contenessero nomi di personalità politiche o sindacali - Il generale Rossi, ex capo di S. M. della Difesa, dice di non aver mai saputo nulla delle liste di proscrizione**

*Servizio particolare a Stampa Sera*

Roma, venerdì sera.

**Il gen. Aldo Rossi, ex capo di S. M. della Difesa, una testimonianza tra le più importanti tra le molte finora raccolte dal tribunale, al quale il gen. De Lorenzo si è rivolto querelando per diffamazione i giornalisti de «L'Espresso» (che l'hanno accusato di aver tentato di compiere un colpo di Stato nell'estate 1964) deporrà oggi. Ma prima di lui un altro testimone, il generale Giuseppe Cento, che nel luglio di quattro anni fa comandava la divisione dei carabinieri di Roma, ha confermato che in quel periodo** gli furono consegnate delle liste di persone che avrebbero dovuto essere arrestate al momento opportuno; anch'egli, però, come i generali Markert e Cioli, ha spiegato che inizialmente l'ordine si riferiva soltanto ad un controllo e a un eventuale aggiornamento delle liste stesse.

Una premessa: il giornalista Lino Jannuzzi ha voluto fare una dichiarazione. Nell'ultima udienza di dicembre egli aveva raccontato di aver saputo dal consigliere di Stato Lugo, che ha fatto parte della commissione d'inchiesta disposta dal ministro della Difesa e presieduta dal generale Beolchini, che da tale indagine era risultato come elementi del Sifar avessero quotidianamente fatto dei rapporti al Capo dello Stato alterando la reale situazione del Paese rispetto all'ordine pubblico.

Il dott. Andrea Lugo, consigliere di Stato, ha scritto al presidente del tribunale una lettera per dichiarare che lo Jannuzzi era incorso in alcune inesattezze in relazione ai rapporti inviati dal Sifar al Capo dello Stato.

A sua volta il dott. Lino Jannuzzi questa mattina ha esibito al tribunale una lettera inviatagli dallo stesso dott. Lugo per dirgli che effettivamente egli gli aveva parlato di rapporti falsi inviati al Quirinale, ma che il Capo dello Stato, al quale egli faceva riferimento, non era Segni ma Gronchi.

Il generale Giuseppe Cento, che è stato interrogato subito dopo, nato a Cuneo 64 anni fa, ora è a disposizione del Comando dell'Arma dei carabinieri. Ma, come s'è detto, nell'estate del '64, comandava la divisione a Roma. «*Nel giugno 1964* — egli ha spiegato — *il colonnello Bittoni, si recò al Comando generale per affari di ordinaria amministrazione. Il colonnello Bittoni mi disse che il capo di Stato Maggiore al Comando dell'Arma, gen. Picchiotti, gli aveva consegnato delle liste di persone potenzialmente pericolose per l'ordine pubblico e per la difesa dello Stato, aggiungendo che era necessario aggiornare queste liste*».

*Presidente* — Lei ha visto questi elenchi?

Cento — *Io li ho visti e ho notato che non contenevano nomi di personalità importanti civili, militari, religiose o politiche.*

*Avv. Pisapia* (difensore dei giornalisti) — Come può stabilire che non fossero personalità importanti?

Cento — *Me ne sono reso conto dando uno sguardo ai nomi.*

*Avv. Pisapia* — Che cosa significa «persone potenzialmente pericolose?».

Gen. Cento — *Fu un termine usato dal mio capo di S. M. colonnello Bittoni.*

P. M. — Anche se non erano personalità politiche importanti, coloro che erano stati indicati nelle liste appartenevano al mondo politico seppure a basso livello?

Cento — *Non vi erano personalità politiche di rilievo.*

*Presidente* — Poi che cosa accadde?

Cento — *Il col. Bittoni mi prospettò anche l'ipotesi che, in caso di grave emergenza, si dovesse procedere all'arresto delle persone contenute nelle liste, sempre che fosse arrivato un ordine scritto dal Sifar.*

P. M. — Quindi era prevista anche l'ipotesi che si verificasse una situazione eccezionale.

Cento — *L'ipotesi che si potesse passare alla fase esecutiva fu una considerazione mia personale.*

*Presidente* — E poi che cosa avvenne?

Cento — *Convocai i comandanti di legione e di brigata, li misi al corrente della situazione, comunicai l'ordine di aggiornare le liste e richiamai la loro attenzione sulla necessità di rivedere il piano di difesa delle caserme poiché mi era giunta notizia di un eventuale pericolo.*

*Avv. Pisapia* — Il generale Cento ha detto che nelle liste non vi erano persone degne di rilievo: risulta però che almeno una ce n'era, anche se morta, il gen. Zani: questo significa che vi erano persone importanti.

Cento — *Sì, ricordo che c'era anche il gen. Zani.*

P. M. — Lei ricevette anche ordini di riconoscere lo stato di allarme o di preallarme?

Cento — *No, la situazione era tranquilla anche se esistevano preoccupazioni per la crisi politica.*

Presidente — Lei ha mai partecipato a riunioni al Comando generale nell'estate del '64?

Cento — *Ve ne fu una il 15 giugno: fu allora che il generale De Lorenzo espresse le sue preoccupazioni sulla situazione politica e disse di tenerci pronti a fronteggiare gli avvenimenti.*

P. M. — Si trattò di una riunione ordinaria o straordinaria?

Cento — *Ordinaria.*

Poi è stato interrogato il generale di Corpo d'armata Aldo Rossi, già capo di S. M. della Difesa dal 1° aprile 1959 al 1° febbraio 1966 ed ora in ausiliaria, nato a Novara settant'anni fa.

Presidente — Lei ha mai dato ordini al Sifar perché compilasse o aggiornasse liste di persone pericolose da arrestare?

Rossi — *Questo mai; ma fra i compiti del Sifar vi erano quelli di polizia che non facevano capo a me e in questi ultimi sono compresi anche la sorveglianza e il controllo di persone pericolose per la sicurezza del Paese.*

Presidente — Nella sua esperienza personale ha mai saputo che il Sifar abbia compilato delle liste?

Rossi — *Io non ho mai saputo né visto liste del Sifar, anche se non sono così ingenuo da pensare che le stesse non esistessero.*

L'udienza continua.

**Guido Guidi**

Il gen. De Lorenzo con l'avv. Crisafulli, al bar del tribunale durante una pausa dell'udienza

# Studenti, operai e «capelloni» in Sicilia per aiutare i senzatetto

**(Segue dalla 1ª pagina)**

*lo di numerose persone ancora vive sotto le macerie hanno creato nuova ansia in tutti coloro che sono impegnati nell'opera di soccorso. Si vorrebbe far presto, sempre più presto. D'improvviso, oggi, per molti, è avvenuto un crollo: la stanchezza, la tensione hanno allentato i muscoli, annebbiato la vista. L'opera di ricerca, in molti centri, s'interrompe, poi riprende; poi s'interrompe ancora.*

*Si sentono frasi di sconforto, commenti, dopo un lungo esaltante entusiasmo, a farsi strada l'idea che il lavoro sia inutile, che non convenga più esporsi al pericolo di crolli e di malattie infettive. «A che vale ormai!», dice un giovane biondo, dall'accento veneziano. «Abbandoniamo tutto e piantiamoci una croce sopra».*

*La tragedia ha messo sotto gli occhi del mondo intero la miseria di questa gente, che si era costruita le case con le sue mani. A guardarli, a parlare con loro, si avverte che non hanno ancora una nozione precisa del dolore, della sciagura che li ha colpiti. «Le greggi! Le galline! Anche il televisore tenevamo» dice una donna, ma senza reazioni esasperate: dappertutto, è un senso di vuoto. Per molti l'angoscia dell'ieri e del domani non è riuscita ancora a farsi strada, non si fa ancora sentire.*

*Ma sono tutti così? Se nelle campagne questo atavico fatalismo, questa rassegnazione bonaria sembra prevalere, nei piccoli centri, nelle cittadine la situazione quasi si capovolge. Gli episodi da raccontare sono innumerevoli. Tra i tanti, ecco Mariano Milana, lunedì scorso, qualche ora dopo la terribile scossa, raggiungere a piedi Alcamo in cerca di negozi di alimentari. Sono chiusi. Milana cerca i proprietari. Riesce a farsi aprire. Acquista con i soldi che è riuscito a raccogliere tra i sinistrati pane, latte, formaggio e torna sulla sua strada, per distribuire quello che ha trovato.*

*C'è chi offre la propria casa, chi vuole adottare gli orfani, chi versa, come ad Agrigento, giornate di stipendio in favore dei terremotati. Ad Alessandria della Rocca un comitato cittadino ha provveduto a raccogliere viveri, indumenti, medicinali. Da Enna partono autocolonne di viveri raccolti tra i cittadini: a Canicattì c'è stata una pubblica sottoscrizione; a Termini Imerese i detenuti del carcere hanno offerto sangue; a Ribera sono state ospitate 15 famiglie di profughi; a Caltanissetta tutta la provincia è mobilitata.*

*Volontari continuano ad arrivare, a Montevago, e negli altri centri devastati dal sisma, da ogni parte d'Italia e del mondo. Sono studenti, «capelloni», operai, girovagando con la tendina da campeggio sulla quale hanno scritto goliardici slogans. Si prestano ai lavori più umili, chiamano «signori» i contadini terremotati, girano per le tende, per i bivacchi, a distribuire maglie, giacche, coperte. Aiutano ad issare le tende, accompagnano i feriti, scaricano casse dai camion.*

*Molti non hanno neppure avvertito i genitori che partivano per la Sicilia, per zone dove cifre ufficiali parlano di 200 morti, di 500 feriti. I primi giorni il loro aiuto è stato quasi respinto, spesso ostacolato, dai soccorritori «ufficiali». Ma hanno tenuto duro, ed oggi sono aggregati alla «Croce Rossa» nelle tendopoli, hanno avuto fasce bianche da portare al braccio.*

**Luca Giurato**

la rinascita delle zone colpite, si cerca di migliorare l'azione di pronto soccorso. Ma a questa azione vanno, ancora, diverse critiche. Le cifre testimoniano uno sforzo crescente. Il ponte aereo tra Roma e Palermo ha raggiunto, ieri, i cento voli, con il trasporto, in una sola giornata, di 5 mila quintali di materiale vario.

Ma le notizie dalla Sicilia non sono del tutto confortanti. Alcune, anzi sono gravi: come quella del bimbo morto assiderato. Dopo il terremoto anche la non sufficiente tempestività dei soccorsi ha fatto le sue vittime. Da ieri, da quando al sottosegretario all'Interno Gaspari è stato affidato il compito di coordinare le varie iniziative, la situazione va rapidamente migliorando. Tuttavia, carenze, ritardi, lentezze vengono ancora denunciati. E si è, comunque, di fronte alla conferma del fatto che nel nostro Paese mentre abbondano gli slanci di solidarietà umana, non esiste la capacità di utilizzarli pienamente, di farne gli strumenti di un tempestivo e adeguato soccorso.

Questo problema è posto in numerose interrogazioni e interpellanze presentate (o annunciate) in Parlamento. Di quello che si è fatto e di quello che si poteva fare in Sicilia dopo il terremoto si parlerà, dunque, presto, alla Camera e al Senato. E' da augurarsi che nelle stesse sedi vengano preparati e realizzati i mezzi per evitare che, nell'eventualità di un'altra catastrofe, gli inconvenienti di questi giorni si ripetano.

La necessità di una difesa permanente contro la furia della natura è stata affermata parecchie volte in Parlamento negli ultimi anni. Ma sempre, purtroppo, ci si è fermati alla denuncia.

**Mario Pinzauti**

## Forse un prestito per la ricostruzione

*(Segue dalla 1ª pagina)*

a favore dei terremotati potrebbero essere coperte con un prestito nazionale. Stasera o domani, al ritorno di Moro, si deciderà.

Certo, se dovesse prevalere un orientamento favorevole a nuove imposte, il Governo si troverebbe in una situazione piuttosto delicata, dato che poche settimane fa, quando il Consiglio dei ministri approvò la proroga per l'addizionale a favore degli alluvionati, fu dichiarato (da parte dei ministri Colombo e Preti) che la pressione fiscale aveva raggiunto limiti che non sarebbe stato possibile superare.

In attesa delle misure per



**Gli inglesi scatenano la polemica sul professionismo**

# Il tennista Sirola era pagato per giocare

**Ha rilasciato ad un giornale londinese una dichiarazione scritta - «La federazione italiana mi dava settantamila lire alla settimana» - Per due anni disputò la finale di Coppa Davis in coppia con Nicola Pietrangeli**

*Nostro servizio particolare*

LONDRA, venerdì sera.

L'ex tennista Orlando Sirola ha rilasciato al quotidiano londinese «Daily Mail» una dichiarazione scritta in cui afferma che la Federazione italiana di tennis, quando egli era ufficialmente un dilettante, lo retribuiva con un compenso di settantamila lire la settimana. La rivelazione di Sirola è pubblicata con grande rilievo, corredata d'una fotografia dell'atleta e di una vignetta in cui accanto alla scritta «Federazione tennistica italiana» appare una racchetta spezzata.

E' di questi giorni infatti l'annuncio che la Federazione internazionale, presieduta dall'italiano Giorgio De Stefani, espellerà l'Associazione britannica qualora questa, come è stabilito, abolisca la distinzione tra giocatori professionisti e giocatori dilettanti. Gli inglesi affermano che il dilettantismo, in questo come in altri sport, non esiste più da un pezzo e che la maggior parte dei dilettanti riceve sottobanco denaro.

Orlando Sirola aveva fatto parte, insieme a Nicola Pietrangeli, della nostra rappresentativa che giocò per la Coppa Davis in Australia nel 1960 e nel 1961. Ora egli scrive: «Da cinque anni ho lasciato le competizioni internazionali, ma non avrei mai potuto giocare così a lungo se, come prescrivono le regole del dilettantismo, avessi dovuto accontentarmi del rimborso spese. Io sono sposato, ho quattro bambini e mio padre a carico. Al culmine della carriera sportiva, dovevo giocare a Roma (dieci giorni), a Parigi (quindici giorni), a Wimbledon (quindici giorni) e altrove. Poi, c'era la Coppa Davis, e in quel tempo, visto il nostro buon piazzamento, ciò significava un soggiorno di due mesi in Australia. Insomma, a conti fatti, gli impegni sportivi si protraevano per sei mesi».

«Non basta aver le spese di viaggio ed il soggiorno pagati — ha proseguito Sirola —. C'è la famiglia da mantenere e in quel periodo il guadagno normale cessa. Mi recai alla Federazione ed esposi i miei problemi. Essi capirono il mio punto di vista e per i sei mesi in cui ero in giro a giocare mi assegnarono un compenso di 70 mila lire la settimana, al di fuori dei rimborsi».

«In questa pratica — ha concluso — la Federazione italiana, sia ben chiaro, seguiva una consuetudine in uso in tutte le altre Federazioni e tacitamente accettata».

Il «Daily Mail» precisa che il tennista ha rilasciato la dichiarazione ad un suo inviato, a Bologna. Il giornale afferma anche di aver telefonato ieri al dott. Giorgio De Stefani per conoscere il suo parere sulla vicenda, ma il presidente della Federazione internazionale era assente.

c. c.

## Gli automobilisti inglesi invitati a offrire il cuore in caso di morte accidentale

LONDRA, venerdì sera.

L'«Automobile Association» britannica ha lanciato un appello ai suoi tre milioni e mezzo di soci perché, in caso di morte violenta in sciagure stradali, consentano che i loro organi siano usati per trapianti chirurgici. L'appello è pubblicato sull'ultimo numero della rivista «Drive» edita dall'Associazione.

In calce al testo è stampato il tagliando di adesione che gli automobilisti favorevoli all'iniziativa dovranno compilare e tenere nel portafogli. La proposta è motivata dalla convinzione che le persone che perdono la vita negli incidenti stradali in genere sono sane e inoltre i corpi arrivano negli ospedali o negli obitori a breve intervallo dal decesso.

Ogni anno muoiono negli scontri più di mille soci dell'«Automobile Association».

### Battaglia di dame alla Casa Bianca

# Botta e risposta fra Eartha Kitt e la signora Johnson sul Vietnam

**Cinquanta donne «importanti» erano state invitate a una colazione - La cantante, che indossava un golfino bianco, si scaglia contro la guerra «che la gente non capisce» - Prima essa aveva ribattuto al Presidente a proposito di «coloro che sono costretti a lasciare i figli per andare a lavorare»**

*Nostro servizio particolare*

WASHINGTON, ven. sera.

Uno scontro verbale fra la signora Johnson e la cantante negra Eartha Kitt ha caratterizzato una colazione offerta ieri dalla Casa Bianca a una cinquantina di invitate, donne che occupano posizioni di un certo rilievo nella vita del paese, per discutere le proposte avanzate dal presidente al fine di ridurre la criminalità e il teppismo.

Vi sono stati vari interventi e a un certo punto ha preso la parola anche Eartha Kitt. La cantante indossava un golfino bianco, ricamato all'uncinetto, mentre le altre invitate portavano eleganti abiti. Commentando gli altri interventi, la Kitt ha detto che in essi mancava qualcosa, probabilmente l'esperienza d'aver vissuto a lungo nei quartieri poveri, dove invece è nata e vissuta lei. «Il motivo principale della delinquenza giovanile — ha aggiunto — è che i genitori sono arrabbiati, e sono arrabbiati perché pagano tante tasse e perché è in corso una guerra che non capiscono». La cantante ha detto ancora che, se i giovani si ribellano, non lo fanno senza motivo e, ritornando sull'argomento della guerra, Eartha Kitt con voce vibrante e guardando fissamente la signora Johnson, ha detto: «Vi sono molte cose che scottano agli abitanti di questo paese. Le madri allevano dei figli che vengono loro strappati per essere uccisi nel Vietnam».

La signora Johnson è apparsa molto sconvolta, ma si è alzata per rispondere, con voce agitata e con gli occhi pieni di lacrime: «Il fatto che vi sia una guerra, e io prego perché si concluda con una pace giusta e onesta, non ci autorizza ad astenerci dal cercare di migliorare le condizioni di vita, eliminando la delinquenza dalle strade, dando maggiore istruzione e migliorando le condizioni sanitarie. La violenza non risolverà questi problemi».

Prima dell'incidente, era entrato brevemente nella sala il presidente Johnson, che aveva pronunciato qualche parola. Si era allora alzata Eartha Kitt, chiedendo: «Che cosa ne pensa di quei cattivi genitori che, dovendo andare a lavorare, sono costretti a lasciare i figli?». Johnson, colto di sorpresa, ha detto che la nuova legislazione sociale prevede centri di raccolta e di assistenza per bambini, e poi si è allontanato.

Al termine del dibattito, Eartha Kitt ha detto che se parlando aveva offeso il Presidente o la signora Johnson, se ne scusava, ma che comunque «doveva dire quello che sentiva».

(United Press)

La signora Johnson e la cantante Eartha Kitt durante il burrascoso colloquio avvenuto ieri alla Casa Bianca (Tel.)

## L'incendio d'un merci interrompe la ferrovia tra Torino e Genova

NOVI LIGURE, ven. sera.

(f. m.) Un incendio sviluppatosi stamane nel bagagliaio di un «merci» presso la stazione ferroviaria di Novi Ligure ha causato la caduta della linea elettrica aerea e pertanto la linea ferroviaria Torino - Alessandria - Novi - Genova è rimasta bloccata. I treni per Roma vengono dirottati per Tortona-Arquata-Genova. Si spera che il danno possa essere riparato entro le prime ore del pomeriggio e che quindi si possa ripristinare il transito.

Verso le 8,20 di stamane il «merci» n. 982 proveniente da Palermo e diretto a Torino con alcuni vagoni carichi di derrate varie, stava per giungere alla stazione di Novi quando un violento incendio si è sviluppato nel bagagliaio, provocato, pare dallo scoppio di una stufa a cherosene. Le fiamme assumevano ben presto vaste proporzioni e, come abbiamo detto, provocavano l'interruzione della linea elettrica d'alimentazione. Mentre il personale viaggiante si metteva in salvo (il vagone è andato distrutto) veniva dato l'allarme ed i vigili del fuoco, prontamente accorsi, riuscivano ad evitare che le fiamme si propagassero agli altri carri.

### La folle sparatoria di Aosta

# «Doveva morire» dice dell'amica il cuoco geloso

**Afferma che la donna, dopo averlo mandato in rovina, lo respingeva - Questa nega di essere stata la sua amante**

*Dal nostro corrispondente*

Aosta, venerdì sera.

*Francesco Bissolotti, il cuoco cinquantacinquenne che ieri mattina ad Aosta ha tentato di uccidere la donna che l'aveva respinto, al termine delle indagini condotte dalla Questura è stato rinchiuso in carcere. Sarà interrogato oggi dal procuratore della Repubblica dott. De Franciscis. La denuncia è per tentativo di omicidio, lesioni e porto abusivo di arma da guerra.*

*Al momento in cui si è costituito alla polizia il Bissolotti aveva con sé la rivoltella, una «Beretta» calibro 9 corto con un colpo in canna. Sembra che non abbia confessato dove l'ha comprata: ha detto solo di averla rinvenuta nei giorni scorsi a Borgo San Giacomo, il paese dove vive, in provincia di Brescia. Ha detto che era avvolta in un giornale, ancora in buono stato, ma che si è inceppata. Accecato dalla gelosia e fuori di sé per essere stato respinto più volte, ha un solo rammarico: di non essere riuscito ad ucciderla: «Mi è andata male. Doveva morire», ha ripetuto agli inquirenti. Può darsi che oggi dia la stessa versione al procuratore della Repubblica.*

*Alla donna, Giselda Comiotto, di 45 anni, residente ad Aosta in via Pollo Salimbeni 6-E3, rimprovera di averlo mandato in rovina: «Mi ha mangiato circa tre milioni, quella donna. Volevo i miei soldi, — ha detto — e i regali che le avevo fatto». Lei nega, non vuol nemmeno sia detto che il Bissolotti era il suo amante.*

*Sono nettamente migliorate, intanto, le condizioni di Teresa Dal Canal, di 70 anni, la madre della Comiotto, che è stata colpita di striscio al polpaccio destro da una pallottola vagante sparata attraverso la porta dell'appartamento nel quale la donna era riuscita a rifugiarsi sfuggendo per miracolo alla furia omicida del Bissolotti che continuava a sparare. Sta meglio anche il panettiere Tommaso Poletti, di 32 anni, nativo di Bondeno (Ferrara) e residente ad Aosta in via St. Martin de Corléans alle Case Giachetti, che per difendere la sua amica Giselda fu colpito alla testa dal Bissolotti con il calcio della pistola ed a pugni.* i. v.

Il cuoco Francesco Bissolotti

### Il bracciante arrestato a Cairo Montenotte

# Macchie di sangue l'accusano di aver assassinato il suocero

**La lite che portò al feroce delitto sarebbe avvenuta per causa di un figlio dell'imputato - E' caduto in contraddizioni ed il suo alibi si è sfaldato; anche la moglie interrogata a lungo**

Cesare Bellino, avrebbe ucciso il suocero a colpi d'accetta

*Dal nostro corrispondente*

Cairo Montenotte, ven. sera.

Cesare Bellino, 50 anni, bracciante agricolo, ha trascorso la sua prima notte nel carcere di Savona, dove lo hanno portato ieri i carabinieri della tenenza di Cairo. Su di lui pesa una gravissima accusa: tutto fa ritenere che abbia ucciso volontariamente, a colpi di scure, il suocero, Francesco Cristino, di 77 anni, abitante nella località Montechiaro, a qualche chilometro di distanza dal capoluogo.

Un grande riserbo circonda ancora le risultanze dell'inchiesta, durata diciotto giorni (come si ricorderà, il corpo del Cristino fu scoperto, in una pozza di sangue sulla soglia di casa, il 31 dicembre scorso), ma ormai sembra che i carabinieri abbiano raggiunto se non la certezza un insieme di indizi sufficiente a far ritenere che l'assassino sia stato veramente scoperto.

Il Bellino, durante i lunghi interrogatori a cui era stato sottoposto fin dall'inizio, è caduto in ripetute contraddizioni, mutando sovente le date in cui, a suo dire, aveva visto per l'ultima volta il suocero; ha presentato un alibi per il giorno del delitto, alibi che si è andato progressivamente indebolendo fino a sfaldarsi del tutto, ed infine — fatto che deve aver segnato il tracollo della sua difesa — sono stati trovati in casa sua indumenti che presentano sospette macchie di sangue, che potrebbe essere di origine umana.

Il bracciante ha negato disperatamente, ed ora, chiuso in carcere a Savona, si trincera in un totale mutismo. Secondo gli indagatori, tuttavia, quanto è avvenuto è sufficientemente chiaro. Alcuni anni addietro il Cristino aveva sfrattato il genero dalla propria cascina di Montecerchio, obbligandolo a trasferirsi, insieme con la famiglia — la moglie Elvira, di 45 anni, il figlio Elio di 21 e la figlia Annamaria di 12 — nella frazione Carretto, di Cairo Montenotte, vivendo stentatamente con il provento di un piccolo campo.

Il Cristino sarebbe stato ucciso dal genero a colpi di accetta durante una lite non solo per motivi di interesse, ma anche per motivi familiari: principale oggetto della discordia, a quanto pare, il nipote Elio, che il Cristino vedeva di buon occhio mentre il Bellino osteggiava, in quanto è nato da una relazione della moglie prima del matrimonio.

Assieme alla identificazione del responsabile, non è escluso che prossimamente altre persone possano essere incriminate. Gli indagatori stanno ancora attentamente vagliando la posizione della moglie del Bellino, che sembra sia caduta in gravi contraddizioni durante le ultime fasi delle indagini.

Senza tradire emozione alcuna, il Bellino era tornato sul luogo del delitto subito dopo la sua scoperta; con aria molto afflitta aveva partecipato ai funerali del suocero; con diversi conoscenti si era rammaricato che l'assassino non fosse stato subito acciuffato. La notizia del suo arresto, ora, ha destato molto scalpore nella zona. r. v.

### Otto imputati al Tribunale di Genova

# Duecentomila chili di cacao commerciati senza dogana

*Dal nostro corrispondente*

Genova, venerdì sera.

Un gruppo di industriali e commercianti in cacao compaiono stamattina davanti ai giudici della quarta sezione del tribunale penale di Genova: rischiano multe di diverse decine di milioni, fino a 70-80. Secondo l'accusa tra le ditte, i cui responsabili, tutti a piede libero, sono stati rinviati a giudizio, sarebbe avvenuto un commercio di oltre duecentomila chilogrammi di cacao in zona doganale senza che siano stati pagati i relativi diritti.

Al termine della sua inchiesta, il sostituto procuratore della repubblica dott. Mario Sossi, che oggi siederà al banco della pubblica accusa, ha perciò rinviato a giudizio Gerolamo Arecco, Adriano Marengo, rispettivamente amministratore ed ex capo-fabbrica della ditta «Eurcacao», con sede a Genova, Andrea Caprotti, Ettore Dall'Orto, rispettivamente presidente e amministratore delegato della società «Sepr», con sede a Milano ma con depositi a Genova, Luciano Oliveri, amministratore della società «Saiceps», pure con sede a Milano e depositi a Genova, Beniamino Beretta, titolare della società in nome collettivo «Beretta», con sede a Milano, Luigi Donati, spedizioniere genovese, Giuseppe Rossi, commerciante, pure genovese.

Mentre Donati e Rossi avrebbero fatto da tramiti negli affari, le ditte milanesi avrebbero venduto, secondo l'accusa, ingenti quantitativi di cacao di importazione alla «Eurcacao» senza che fossero pagati i diritti dovuti per acquisti fatti in zona doganale.

Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti di Palazzo di Giustizia, presto nelle aule del tribunale di Genova si tornerà a parlare di traffici di cacao. E' infatti in corso un'inchiesta (di cui quella finita oggi davanti ai giudici costituirebbe solo una parte) su centinaia di migliaia di chilogrammi di cacao venduti senza pagamento di imposte doganali.

L'indagine della Procura della Repubblica che ha portato alla denuncia degli otto imputati odierni è stata lunga e difficile. Il magistrato inquirente, per vari mesi, ha controllato i documenti di tre anni di attività della «Eurcacao», tra il '61 e il '64 per ricostruire il cammino delle oltre duecento tonnellate di merce giunte nel porto di Genova dai lontani mercati per conto delle ditte milanesi incriminate e da queste rivendute alla «Eurcacao».

Filiberto Dani

### Ripreso il processo per lo sfruttamento della quattordicenne

# A Genova la minorenne squillo aveva una clientela particolare

**Fra gli imputati anche la madre della Lolita, già assolta per insufficienza di prove - La ragazza spendeva quasi tutto il guadagno in vestiti e preziosi ed appariva molto soddisfatta della sua vita**

*Dal nostro corrispondente*

Genova, venerdì sera.

*Riprende oggi il processo d'appello per i nove implicati nella vicenda della casa-squillo in cui «lavorava» anche una ragazzina di appena 14 anni. Il processo si svolge alla prima sezione della Corte d'Appello di Genova. Oggi sono previste le arringhe della difesa e forse in serata si avrà la sentenza.*

*Tra gli imputati c'è anche la madre della «Lolita»: Zita Cardias, di 42 anni, da Riola Sardo (Cagliari). La donna è stata assolta al processo di primo grado, per insufficienza di prove, dall'accusa di avere sfruttato la prostituzione della figlia: anche al processo d'appello il P. M. dott. Cuomo ha chiesto per lei l'assoluzione per insufficienza di prove.*

*Nell'aula della Corte d'Appello, all'inizio del processo, c'erano solo quattro dei nove imputati: la Cardias e i tre ancora in arresto: Vittorio Lupo, di 26 anni, Lorenzo Fornaro, di 27 anni (costoro sfruttavano le loro mogli mandandole a prostituirsi nella casa-squillo con la «lolita») e la tenutaria della casa stessa, Paola Dessì, di 32 anni, cugina della Cardias. I tre furono condannati, nel maggio scorso: Lupo a quattro anni e due mesi di reclusione, Fornaro a quattro anni e tre mesi, la Dessì a sette anni e mezzo. Erano assenti gli altri cinque imputati: per due di essi, Agnese Cavallo (condannata in primo grado a tre anni e mezzo) e Maria Migliorini (due anni e 8 mesi), si farà un processo a parte. Le due donne sono malate e il procedimento a loro carico è stato «stralciato». Gli altri sono contumaci: Wilma Ciotti (assolta in primo grado), Alma Casaleggio (2 anni e cinque mesi), Giuseppina Nicotra (tre anni e sette mesi).*

*Al termine dell'udienza di venerdì scorso il P. M. dottor Cuomo ha chiesto per la Dessì 9 anni e sei mesi di reclusione; Nicotra 3 anni e sei mesi; Alma Casaleggio 2 anni e 10 mesi; Wilma Ciotti 2 anni e tre mesi. Ha quindi chiesto la conferma della condanna di primo grado per Lupo e Fornaro, e come s'è detto, l'assoluzione, per insufficienza di prove, per la Cardias.*

*I fatti sono noti. Esattamente un anno fa, nel gennaio del '67, la squadra mobile fece irruzione in un appartamento di corso Buenos Aires 19, sulla cui porta d'ingresso vi era un'etichetta: «Istituto di bellezza e parrucchiere per signora». Nelle stanze, invece, furono trovate alcune coppie, e, in un salotto, alcuni uomini in attesa. In una delle camere vi era Wanda. In un primo momento si ritenne che la giovanetta non fosse coinvolta nel traffico della casa un po' troppo ospitale. Successivamente, però, «Lolita», una ragazzina che dimostrava ancora meno della sua età, venne interrogata, e accusò i suoi corruttori e anche la madre.*

*Si apprese, allora, che la Cardias aveva condotto la figlia a Genova nell'ottobre del 1966, e l'aveva affidata ad una parente, la Dessì, la tenutaria della casa-squillo. La giovanetta avrebbe dovuto occuparsi delle pulizie domestiche, dietro compenso di 30 mila lire mensili; altre 30 mila lire gliele avrebbe date una zia titolare di una lavanderia in via Amarena.*

*La mattina avrebbe dovuto lavorare in corso Buenos Aires, nel pomeriggio dall'altra congiunta. Invece la «Lolita» sarda era rimasta invischiata nel «giro» della squillo. Sul «lavoro» della ninfetta si conobbero particolari sconcertanti.*

*La minorenne, che nei primi tempi aveva fatto fatica ad adattarsi al nuovo ambiente, in seguito era apparsa a tutti molto soddisfatta. Sembrava contenta — si disse — irresponsabile come si può esserlo alla sua età, spendeva quasi tutto in vestiti e preziosi. Provvedeva tuttavia ad inviare alla mamma 50 mila lire al mese.*

*Sembra tra l'altro che avesse una clientela sua, suscitando addirittura le invidie delle «colleghe» più anziane». Dopo la scoperta, la ninfetta venne inviata al «Buon Pastore».*

Filiberto Dani

Wilma Ciotti non è presente al processo in cui è imputata Zita Cardias, madre della ragazza

### Nessun retroscena alla pietosa fine

# Stroncata dalla polmonite la zingarella di Oleggio

*Dal nostro corrispondente*

Novara, venerdì sera.

La pietosa fine di Francesca Bassani, la zingarella di sei anni, deceduta ieri due ore dopo il suo ricovero all'ospedale di Oleggio, non ha alcun retroscena di colpevole trascuratezza o peggio. I sanitari hanno stabilito che è morta di broncopolmonite. I sospetti erano sorti per due motivi: 1) la piccina, ridotta letteralmente a pelle e ossa, era giunta al nosocomio portatavi dal padre, accampato alla periferia di Suno, in stato comatoso ed una diagnosi sicura sulla malattia non era stata possibile; 2) sul viso della bambina vi erano alcune abrasioni. Era parso possibile, addirittura, che la zingarella fosse morta per deperimento organico, causato magari da denutrizione, privazioni e stenti.

Il «caso» è stato tuttavia risolto nel giro di poche ore. Allo stesso ospedale di Oleggio erano presenti ieri il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ferdinando Alessio ed il perito medico-legale, prof. Giuseppe Rossi, per l'autopsia su Calogera Raimondi, la giovane donna siciliana uccisa a pugnalate dal marito. Il magistrato saputo della perplessità dei medici nel redigere il certificato di morte di Francesca Bassani, ha ordinato un'inchiesta affidandola ai carabinieri del nucleo investigativo.

Sono stati interrogati il padre della zingarella, Cleandro Bassani e gli altri suoi sei figli e si è appurato che la morticina, già di costituzione gracile, tre o quattro giorni or sono si era ammalata, tossiva e rifiutava il cibo. Sembrava una comune influenza, sennonché ieri mattina entrava in coma e il padre, angosciato, la portava all'ospedale. Quanto alle abrasioni al viso, segni, del resto, di poco conto, sono risultate conseguenza di una caduta, la scorsa settimana quando la zingarella stava ancora bene. Sono state le gelide notti all'addiaccio nella carovana a stroncare la piccola e cagionevole Francesca.

Sulla scorta di queste risultanze, è stato sufficiente un sommario esame da parte del prof. Rossi per confermare che la piccina è morta di broncopolmonite. p. b.

## GLI AMORI CELEBRI

# Il maresciallo Richelieu carnefice di cuori

## Ordine del Re

*RIASSUNTO — Dopo un'avventura con una giovane uscita dal convento di Chelles, il duca di Fronsac, figlio del duca di Richelieu, segretamente innamorato della sua bella madrina, S. A. R. la duchessa di Borgogna, viene sposato a 15 anni, il 12 febbraio 1711, a Madamigella di Sansac, di 18 anni, figlia della sua stessa matrigna, duchessa di Richelieu, e del primo marito di lei, il marchese di Noailles. Ma egli rifiuta di «consumare» questa unione che gli è stata imposta, e continua a fare la corte alla duchessa di Borgogna. Un giorno il giovane si lascia sfuggire di tasca un medaglione, nel quale i presenti riconoscono i tratti della duchessa.*

Il giovane Fronsac, una mattina, è svegliato dagli inviati del re venuti per arrestarlo

**5** Sposando il piccolo duca di Fronsac, madamigella de Sansac aveva avuto in dote 800.000 franchi, e una bella casa accanto agli Invalidi. Margherita di Rouillé, ora duchessa di Richelieu dopo essere stata marchesa di Noailles, ripeteva continuamente a se stessa ch'ella non aveva dato in sposa a Fronsac questa figlia di primo letto perché egli la trascurasse, limitandosi a spendere i danari della dote. Servirsi dei denari senza occuparsi della sposa, era per lei come «barare al gioco». Non si stancava di lagnarsene col marito, duca di Richelieu padre di Fronsac che, a causa di molte dispendiose leggerezze, aveva già notevolmente intaccato la sua fortuna, tanto da trovarsi imbarazzato al momento di pagare i 20 mila franchi perduti dal figlio al faraone. Una sera il duca e la duchessa di Richelieu si chiudono in una stanza (cosa assai solenne e rara) e il frutto del loro conciliabolo segreto è un placet inviato a Mme de Maintenon perché essa lo presenti al re; un placet che chiede a Luigi XIV di fare rinchiudere Fronsac alla Bastiglia a titolo di correzione. Il sovrano, che era già piuttosto mal disposto nei confronti di Fronsac per la sua compromettente intimità con la duchessa di Borgogna, firma immediatamente l'ordine di arresto. E la mattina del 22 aprile 1711 Fronsac, che con il pretesto di un'indisposizione aveva abbandonato il letto coniugale, vede arrivare nella camera ove si era ritirato, il signor di Savinnes, luogotenente generale delle guardie del corpo e un ufficiale di polizia, il signor di Torsac, che gli mostrano l'ordine reale, controfirmato dal ministro Philippeaux. A Fronsac non rimane che seguire questi signori, scortato dai soldati armati, sino alla Bastiglia.

* *

Dopo aver attraversato parecchi ponti levatoi e altrettanti muri di cinta, Fronsac è ricevuto all'ingresso della corte del governo dal governatore della lugubre prigione di Stato, signor di Bernaville e dal suo luogotenente signor della Maison Rouge, ai quali deve consegnare la spada e la borsa. Pochi minuti dopo si trova rinchiuso al secondo piano della torre ironicamente chiamata «della libertà» in una camera di 13 piedi di larghezza e altrettanti di altezza a forma ottagonale, ammobiliata con un letto, una tavola, due sedie e un armadio sistemato nello spessore del muro. L'unica finestra è fornita di un doppio sistema di sbarre e sormontata al di fuori da una tavola di legno. All'indomani viene dato al prigioniero un compagno, il suo precettore, l'abate di Saint Remy, che ha acconsentito a condividere la prigionia del piccolo duca. Fronsac ebbe così l'occasione, di cui del resto approfittò largamente, di completare la sua istruzione fino a quel momento assai trascurata.

* *

Ciò che il prigioniero sopportava male era la totale mancanza di una compagnia femminile. Ma un bel giorno, agli inizi di giugno, Fronsac sente girare la chiave nella serratura della porta. L'uscio pesante e massiccio gira sui cardini. Una figura femminile appare dietro lo sportello, nella penombra del vestibolo. E' una donna! Giovane e all'apparenza di gran classe, certamente bella sotto il velo che le ricopre il volto, elegante e profumata. E' senza dubbio qualche amante dei giorni felici, che viene a risuscitare con un bacio questo essere che langue dimenticato.

* *

Fronsac con un balzo è presso di lei, l'afferra per la vita e cercando di abbracciarla solleva il velo che però lascia immediatamente ricadere. La donna è la sua! E' l'indesiderata duchessa di Fronsac, nata Noailles!

SEGUE: Una parola di troppo

Il giovane duca, dopo mesi di pesante solitudine, vede giungere in carcere una donna

## IL FESTIVAL TRA CRONACA E STORIA

# 1954-57 Dalla «sconfitta» di Totò ai trionfi della Torrielli

**La canzone «Con te» esce in finale con soli quattro voti e l'attore, deluso, scoppia in pianto - Splende l'astro di Claudio Villa - La celebrità improvvisa della giovane di Novi Ligure è oscurata dalla critica - La Rai abbandona la rassegna agli imprenditori privati - Si affaccia alla ribalta lo «scatenato» Modugno**

**2**

Sanremo, gennaio.

*Il successo «pratico» del Festival della canzone di Sanremo è di anno in anno più notevole, ma una marea di fischi cerca di soffocarlo. Lo chiamano «il festival della sciatica», «la cantina delle lacrime», «la sagra dei cornuti», alludendo a piagnistei maschili sulle donne che abbandonano il tetto coniugale o adulterino, salvo a ritornare sul posto dopo un po' di turismo sentimentale perché in fondo non hanno trovato che altri uomini.*

*Naturalmente si grida anche all'ingiustizia, alla camorra, agli obbrobri delle raccomandazioni. Balza minacciosa l'ombra di un «vendicatore». E' il «vendicatore di Vercelli» il quale promette di far saltare in aria l'intero festival al culmine della manifestazione, lanciando nella sala da venti a cinquanta grossi topi di fogna, seguiti da altrettanti gatti affamati, per di più neri. C'era da prevedere un tale panico da far crollare l'edificio. Gli Dei non vollero un simile massacro che restò quindi allo stato di minaccia.*

*Eravamo nel 1954, anno notevole per un fatto più serio. Irrompe nell'atmosfera del Festival un candidato imperiale. E' il principe Antonio De Curtis Grillo Focas Comneno ecc. il quale in attesa che resti disponibile il trono di Bisanzio, di cui è l'erede diretto, si accontenta di chiamarsi Totò. Egli concorre con una canzone patetica ispiratagli da Franca Faldini. Fotografie a iosa di lui e dell'ispiratrice, uniti o separati. «Modestia a parte — egli dice — sono sicuro di vincere». Anche Franca Faldini è sicura, anche la folla dei profeti ordinari. Solo qualche voce stonata osa tirar fuori che «tutta la gloria di Totò consiste nella sua faccia troppo lunga e nelle sue snodature di marionetta». La canzone s'intitola Con te e c'è un «lui» che dice a «lei» «Voglio vivere con te». Tutto qui, ma glielo ripete trenta volte. Totò entra in finale con 81 voti, ne esce con 4. Allora piange. E siccome tra le canzoni vincenti, c'è La barca tornò sola gli fan dire: «Mare / mare crudele / come puoi cantare / nella notte scura / quando piange il cuore?».*

*Già provvisto di una «regina», sia pure in esilio (Nilla Pizzi), con il 1955, il Festival ha un re, più esattamente un «reuccio», ed è Claudio Villa, più popolarissimo. Quel diminutivo è poco per lui e non ne fa mistero. Egli conta 80 club intitolati al suo nome, quanto dire che regna su ottanta province, aumentabili. In una conferenza stampa, egli dice che «giunto alle più alte sfere della popolarità ho provato a piegarmi dall'alto del piedistallo su cui mi hanno fatto assidere» e guardando in giù, altro non ha visto se non l'errore tecnico commesso dalle sue «innumerevoli ammiratrici»: esse si lasciano incantare soltanto dalla sua ugola e non lo considerano abbastanza come attore cinematografico. Un centinaio di rifagli irridono questo sfogo di monarca deluso.*

Tonina Torrielli e Nilla Pizzi (tra l'attore Salerno e l'autore di riviste Giovannini) alla vigilia del Festival di Sanremo del '57

*Arriva qualche novità assoluta. Fa parlare molto di sé Tonina Torrielli, chiamata prima «l'operaietta» di Novi Ligure, poi «la caramellaia» perché incartava caramelle ed è preconizzata una seconda Nilla Pizzi. Purtroppo le «insegnano» a cantare, a truccarsi, a fare smorfiette sulla scena, ed in breve tempo la massacrano. Scriveranno di lei: «La Torrielli non è più quella - ha una voce da raganella».*

*Si fa sempre più pesante contro la Rai l'accusa di muoversi «all'insegna della banalità e della noia» perché troppo tradizionalista. Inutilmente viene immessa nel repertorio una quartina indubbiamente moderna come questa:*
«Odia odia odia jù
uada da dà uuh
Jedia Jedia Jedia yè
uada da dà juìdo...».

*Le grida non cessano. Un umorista disegna una giovane signora al pianoforte, quando arriva il marito con un giornale e le dice:* «Ascolta, cara. Hanno bocciato a Sanremo una canzone che diceva:
"Un cuore folle d'amor
per una sirena forestiera
mentre la mamma a casa si dispera
e la capinera canta tutta la sera..."».

*Risponde la giovane donna senza nemmeno voltare il capo:* «Ma va', non me lo farai mai credere...».

*Dicono che Tommaseo, Manzoni e numi minori della lingua italiana si siano «rivoltati» nelle loro bare, in preda a disperazione straziante nell'udire una strofetta di questo genere:*
«Turisteggiando per le Dolomiti
con la cremagliera
sulle vette andiam...».

*Ciò non toglie che il Festival diventi sempre più celebre. I grandi cuochi decorano le loro torte facendoci piacere sopra a lacrime di cioccolato le note della canzone vincente. Nessuna forma di ridicolo gli nuoce. Una volta affiancano a Filogamo Marisa Allasio e Fiorella Mari, tutte e due altrettanto carine che «assolutamente impreparate al loro ruolo». Quando aprono la bocca è un disastro. Ebbene, ciò finisce per assurgere a una specie di attrattiva.*

*Con il settimo anno la Rai non ne può più. Abbandona. Che se la sbrighi l'industria privata. Infatti, anche in Italia sta dilagando sempre di più il juke-box e gli editori di dischi cominciano a mettere su pancia, a farsi precedere da sigari enormi su macchine immense con accanto pellicce di visone.*

*La musica leggera è diventata del tutto un'industria. I suoi divi chiedono cifre sempre più astronomiche. Per presentare il Festival, Mike Bongiorno domanda 250 mila lire a sera.*

*La Rai abbandona e darà soltanto un appoggio esterno. Andandosene, lascia l'estremo ricordo di un'avventura unica al mondo e mai più ripetibile. C'era già stato il caso di quel fortunatissimo tiranno greco che gli era caduto un prezioso anello in mare, lo inghiottì un pesce e provvidenzialmente si fece pescare per riportarglielo in cucina. Adesso, invece,*
«Sulla vecchia bicicletta
va Renzino con Lucietta...».

*Essi scendono dalla bicicletta per litigare un po', il che avviene in riva al lago guardando le manovre di una squadra di «trote azzurre». Lucietta getta in pasto alle trote il suo anello di fidanzamento con una pietra turchese. Sembra finito ma*
«l'anellino di turchese
esce fuori dopo un mese
sulla salsa maionese
di una trota
nella festa del paese».

*E l'amore ritorna. Se pulivano la trota prima di metterla a cuocere, addio amore...*

*Ed eccoci al 1958 «anno I dell'era Modugno».*

**Antonio Antonucci**

(continua)

### *Ultime sfilate dei modelli per la primavera a Roma*

# La moda anche agli uomini concede qualche bizzarria

**Torna l'abbottonatura alta nelle giacche (ma scompare il colletto nella parte posteriore) - Negli abiti seri restano camicia e cravatta - Le donne si vestono alla maniera dei «moschettieri», ma non convincono**

*Nostro servizio particolare*

Roma, venerdì sera.

Da qualche stagione a questa parte i sarti «per signora» inseriscono nelle loro collezioni alcuni modelli da uomo, e neppure Emilio Pucci che divide la sua attività fra il Parlamento ed il suo atelier, si è sottratto alla tentazione di accaparrarsi una clientela maschile offrendo agli uomini una vasta scelta di abiti realizzati con raffinati e pregiati tessuti biellesi. Sono vestiti che prospettano soluzioni nuove senza avere la pretesa di rivoluzionare l'abbigliamento maschile con tendenze estremiste.

Le giacche ad uno o due petti di linea piuttosto lasciante, dalla abbottonatura «alta» tendono a snellire la figura; scompare il colletto sul dietro (sostituito da un semplice listino segnato da una cucitura) e restano invece i normali *revers*. Pucci ammette il maglioncino a collo alto con le giacche sportive, mentre obbliga la camicia e cravatta con i completi formali.

Accanto ad un uomo dalla eleganza sobria e controllata nei colori (blu marina e blu nordico, marrone legno e grigio), risaltano maggiormente le fantasie stampate su aeree chiffon, twille e jersey di seta degli abiti femminili di linea semplice leggermente a trapezio, abbinati a soprabiti in lana double-face tinta nei colori pastello.

Più divertenti ed audaci gli «uomini» di Ken Scott che, in coppia con delle bellissime indossatrici acconciate e truccate alla maniera delle vamp di Hollywood del 1935, sono stati protagonisti di una sfilata-show applaudita da un numeroso pubblico fra cui una «tenebrosa» Monica Vitti in pantaloni e casacca di seta nera, Elsa Martinelli in tailleur-pantaloni di broccato oro e rosso, Franca Faldini in «tubetto» nero rischiarato da un'enorme scollatura.

Lo spettacolo ha portato il clima di vacanze di lusso nei paradisi esclusivi dei «playboy», dai Caraibi alle Bahamas, dove al riparo degli occhi dei comuni mortali possono sfoggiare camicie a grandi fiori, girare a torso nudo con collane di fiori al collo, i fianchi fasciati da un fantasioso «pareo» e ballare, a piedi nudi o sandali d'oro, mascherati da coloratissimi bramini indiani, con donne inguainate in abiti floreali dalle scollature abissali. Coerente alla vita reale, Baratta ha quindi presentato una collezione adatta alle donne di ogni età: soprabiti a *redingote* tagliate a vita alta e *tailleurs* dalle gonne agili e svasate e giacchine tipo bolero, alternate a giacche lunghe, senza colletto per lasciare vedere candidi *plastron* in lino bianco e sciarpe annodate a *papillons*. Elegante e briosa, la donna di Sarli indossava invece soprabiti bianchi stampati a quadrifogli, freschi *tailleurs* dalle spalle minute, maniche strette con candidi polsi a camicia, gonnelle a pieghe che sbocciano dalle lunghe giacche. E' una figuretta maliziosa e giovane che ha scelto colori giovanili: bianco gesso, canna da zucchero, grigio perla, celeste indiano e blu pavone.

Tita Rossi conferma per il mattino il ritorno agli «anni trenta» (nella versione del «corto» al ginocchio) ispirandosi ai disegni di Dudovich nel movimento delle gonne in sbieco e nelle giacche lunghe per i capi da mattino e propone per la sera lunghi abiti arricchiti al collo da giganteschi *volants* a strati di tulle tipo Pierrot. Le «moschettiere» di Barocco hanno infine provocato i più disparati commenti. Con immensi cappelli piumati alla D'Artagnan, cappe da Aramis e pantaloncini a sbuffo certissimi da Athos nelle edizioni del grigio perla, bianco e verde queste riproduzioni da romanzo di Dumas, dovrebbero essere le protagoniste della moda '68.

**Elsa Rossetti**

# DICK TRACY E IL MILIONARIO

La colossale pepita del valore di due milioni di dollari ereditata da mister Kent ha trovato il suo posto: donata alla città, resterà un monumento che ammonisce contro le macchine mangiasoldi. Due dei ladri che avevano cercato di rubarla sono stati carbonizzati dal fulmine; il terzo, mister Ratt, che è anche assassino, è riuscito a fuggire. Ma la sua singolare faccia da topo è ormai conosciuta: Dick Tracy si lancia sulle sue tracce. Le nuove avventure formano l'argomento dell'episodio che comincia domani, con il titolo «Dick Tracy e l'uomo topo».

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CONCERTI

## Omaggio al surrealista Hans Arp

### Il maestro Bour dirige stasera all'Auditorium musiche del Novecento

Il francese Ernest Bour (Thionville, 1913), dopo avere studiato al Conservatorio e all'Università di Strasburgo, si dedicò alla direzione orchestrale, distinguendosi specialmente nella diffusione di composizioni moderne: e anche questa sera all'Auditorium presenterà un programma interamente dedicato a musiche del Novecento, tra cui, pochissimo nota fra noi, *Arpiade* di Wladimir Vogel.

Questo musicista (nato a Mosca da padre tedesco e da madre russa, nel 1896) peregrinò per varie regioni europee (e a Berlino fu allievo di Ferruccio Busoni), stabilendosi infine ad Ascona e assumendo la cittadinanza svizzera. Egli acquistò una rinomanza internazionale con le composizioni sinfonico-corali *La caduta di Wagadu* (1930) e *Thyl Claes* (1945), rievocante un drammatico episodio della lotta per la libertà delle Fiandre, e dimostrante le tendenze dodecafoniche del musicista. Alcuni anni or sono venne eseguito all'Auditorium di Torino una sua *Meditazione sulla maschera di Amedeo Modigliani*, in cui confermava una delle sue principali caratteristiche linguistiche: l'uso, cioè, quasi sistematico dello «Sprechchor», ossia del «coro parlato», sorretto però da un determinato andamento ritmico.

Questo procedimento si ripresenta anche nella composizione *Arpiade*, in programma questa sera. Il nome deriva ad essa per essere composta su testi di Hans Arp (1887), scultore, scrittore e pittore, che fu tra i primi ad aderire al movimento astrattista e surrealista. *Arpiade* consta di otto liriche (quattro in tedesco e quattro in francese), dove le parti dello «Sprechchor» si alternano regolarmente a quelle per soprano e cinque strumenti (flauto, clarinetto, viola, violoncello e pianoforte). I loro titoli sono: *Sekundenzeiger* («La lancetta dei secondi»), dove il coro, con sillabica cadenza regolare e quasi meccanizzata, imita il ritmo della lancetta dell'orologio segnante i minuti secondi; *Rosen schreiten auf Strassen aus Porzellan* («Rose vanno su strade di porcellana»); *Der gordische Schlüssel* («La chiave gordiana»); *Halb Reh, halb Mädchen* («Metà capriolo, metà ragazza»); *Le siège de l'air* (con andamenti corali parlati poliritmici); *Joie noire*, *Verte comme la mousse* e *La dernière page*. Alla esecuzione partecipano la soprano Liliana Poli e il Kammersprechchor di Zurigo, composto da allievi di una scuola di recitazione.

Completeranno il concerto il balletto per soli archi *Apollon Musagète* di Stravinski (dove è particolarmente evidente uno sconcertante polistilismo, riscattato però dal prestigioso finale) e la *Valse* di Ravel.

l. c.

## Twiggy diva degli anni 20 in un film coi Beatles

Twiggy, la modella «stecchino» diventata in breve tempo miliardaria, debutta nel cinema

Servizio particolare a Stampa Sera

Londra, venerdì sera.

*Twiggy, la magrissima modella diciassettenne londinese, interpreterà fra breve il suo primo film. La pellicola è finanziata nientemeno che dai Beatles, i quali poco tempo fa hanno costituito una loro compagnia cinematografica, la «Apple Films». Il regista sarà Ken Russell, attualmente impegnato nelle riprese di Isadora Duncan, la storia della famosa danzatrice, con Vanessa Redgrave come protagonista.*

*Twiggy non ha mai recitato, ma il suo inseparabile compagno e manager, Justin De Villeneuve, assicura che ha buone attitudini di attrice. Il titolo del film sarà* Albero magico*, insomma una pianta che avvera i desideri di chi sosta all'ombra del suo fogliame. La vicenda si ispira ad una favola degli anni venti tratta da un libro di William Faulkner. Twiggy vi apparirà vestita con gli abiti che crea e lancia lei stessa.*

*I «Beatles» comporranno il commento musicale dell'*Albero magico*. «Per il momento — ha detto ieri Paul Mac Cartney, uno dei quattro cantanti — non abbiamo ancora scritto neppure una nota. Tuttavia io credo che il film sarà l'avvenimento dell'anno». Gli è stato chiesto se ritiene che Twiggy sia davvero in grado di recitare. «Ciò non ha grande importanza — ha risposto — perché la parte si adatta esattamente al suo temperamento ed alle sue capacità. In un certo senso non occorre affatto che reciti...».*

*Poche settimane fa i Beatles hanno avuto una amarissima esperienza in campo cinematografico. Il primo film scritto, diretto e interpretato da loro, e trasmesso dalla televisione inglese il giorno di Santo Stefano, è stato un fiasco. Si intitola Magical mystery tour (Viaggio magico e misterioso). Non era ancora finita la proiezione che già la BBC era subissata di telefonate indignate. Ai giornali londinesi il mattino dopo sono pervenute migliaia di lettere che consigliavano in modo aspro e perentorio ai Beatles di affidarsi la prossima volta ad un regista con un minimo di esperienza. Ora, per l'esordio di Twiggy essi hanno seguito il suggerimento.*

c. c.

PRIME VISIONI — Da una nota commedia

## Jane gioiellino per uomini soli

A PIEDI NUDI NEL PARCO, di Gene Saks, con Jane Fonda e Robert Redford. Americano, a colori. Genere, commedia. Cinema: Romano.

*Mettendo pochissima carne al fuoco, rinunciando a un intreccio vero e proprio, fondandosi sul brio dei dialoghi, dei caratteri e delle situazioni, l'esordiente Gene Saks (qui ispiratosi alla fortunata commedia di Neil Simon), ha felicemente «ammodernato» la vecchia commedia di tipo hollywoodiano, restituendole l'antico potere sul pubblico, che si diverte un mondo.*

*L'ardore (agucciato di una sposina fresca per il suo compagno, la ristrettezza e l'elevazione dell'alloggiuccio in cui vivono, le apparizioni dell'operaio dei telefoni, le visite della suocera, le avances di un bizzarro cinquantino, e poi i bisticci e la riconciliazione dei due colombi: è tutto qui. E di «gags», propriamente parlando, ce n'è una di numero: quella delle scale; ma è magistrale.*

*Felicissima economia, che proprio quando il film, dopo il battesimo, cerca di aggiungersi qualche motivo meno epidermico, il tono decade. La Fonda, come mogliettina lamentosa e scompiglia, è un gioiellino per uomini soli; con lei, tutti gli altri sono eccellenti.*

## Fanno il verso a Hollywood anche con i film di guerra

DALLE ARDENNE ALL'INFERNO, di Alberto De Martino, con F. Stafford, D. Bianchi, C. Jurgens. Italiano, scope a colori. Genere, bellico. Cinema: Lux.

*Diavolo d'un cinema italiano! Ora si mette a rifare il verso anche al film bellico hollywoodiano, adattandovi però, e qui è la trovata, il filone della «sporca porzione» (per intenderci, «Dieci uomini d'oro»). Così è che su uno sfondo piuttosto generico di guerra, assistiamo alla clamorosa impresa di un prigioniero americano evaso da un Lager tedesco in Olanda, il quale con l'aiuto di varie (anche della moglie d'un generale tedesco), riesce a impadronirsi d'una partita di diamanti sottratta dai nazisti alle compagnie olandesi. Bisogna poi che il prigioniero (al secolo, un gangster di Chicago) divida il bottino con coloro che lo hanno aiutato.*

*Rocambolesco e zeppo di motivi non bene combinati, il film ha un certo sapore di novità (relativa), ed è probabile che sia per avere dei successori.*

l. p.

## Uno spettacolo di circo vietato ai minorenni

### Attori reciteranno a Milano con acrobati, "clowns" e altri numeri sotto la tenda del «Medini» - Massimini dottor Freud

Massimini, qui in un recital con Anna Nogara a Milano

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Una singolarissima conferenza stampa è stata tenuta in un vecchio autobus, riscaldato da una stufetta e collocato a lato del circo Medini. Autori, giornalisti, attori, gente del circo, tutti vestiti in tenuta polare, hanno brindato per quello che si annuncia come «lo spettacolo più pazzo dell'anno». Tre mattatori televisivi — Marchesi-Terzoli-Vaime — che varano copioni per il video con ritmo instancabile, hanno deciso di disintossicarsi dal perbenismo, preparando uno spettacolo così spinto da essere vietato ai minori dei 18 anni.

«*Non è però la spazzatura dei rifiuti televisivi, noi abbiamo studiato questo spettacolo apposta perché sia ambientato in un circo. Vi abbiamo riversato gli infiniti argomenti, che sono tabù per la televisione e anche per il teatro. Solo il cabaret si sarebbe prestato, ma raccoglie troppo pochi spettatori. Venite a vederlo e rimarrete scioccati*».

Allettante invito di Marchesi — baffettoni alla Cavour — per questo *Salto morale* (non mortale) ovvero *La quadratura del sesso*, che si terrà a giorni sotto lo «chapiteau» del piccolo ma grazioso circo Medini, gli attori reciteranno insieme agli acrobati, ai lanciatori di coltelli, alle scimmie sapienti, a Olifante l'asino indomabile e al fachiro insacrificabile.

Si parlerà, naturalmente molto di sesso, il filo conduttore è infatti il dottor Freud impersonato da Sandro Massimini, felice di essere uscito dall'esperienza cabarettistica e televisiva e d'essere finalmente a contatto con un pubblico popolare.

Ascolteremo canzoni del primo novecento assai piccanti e inedite, in contrasto con i testi ammessi alla televisione, ci sarà un funerale hippy e il «moral-sade». Perfino l'intervallo sarà animato, si potrà ballare.

Oltre il bravissimo Massimini, ci sarà Evelina Sironi, la voce radiofonica a cui potremo dare un volto; il piccolo Lino Robi, che ricordiamo ne *I giganti della montagna*; le lunghissime Daniela Podestà e Liliana Chiari, che nei pullman quasi non ci stavano poiché toccavano il soffitto con la testa. Più i numeri del circo, mister Clown, le Medini sisters, Superman al trapezio classico, valorizzati dalla regia di Vito Molinari.

Adele Gallotti

# Dove andiamo questa sera

CINEMA

### Commedie

★ UNA GUIDA PER L'UOMO SPOSATO (in prima all'Astor): brillante corso di lezioni sull'adulterio, ossia esposizione scherzosa degli accorgimenti necessari per tradire la moglie evitando di farsi scoprire. Maestro di infedeltà coniugale è un avvocato che, per le lezioni, si rifà alla propria esperienza professionale; allievo uno sposo fedele, sì, ma incapace di sottrarsi, al dodicesimo anno di nozze, alla tentazione di far qualche torto alla moglie. All'esemplificazione di questo e di altri tradimenti collabora una nutrita schiera d'interpreti, fra cui molte donne, da Inger Stevens a Lucille Ball, da Jayne Mansfield a Polly Bergen. Tra gli uomini: Terry-Thomas, Robert Morse (quello del «Caro estinto») e Walter Matthau (premio Oscar come interprete di «Non per soldi ma per denaro»). Panavision a colori, diretto da Gene Kelly.

★ A PIEDI NUDI NEL PARCO (Romano): da un testo teatrale di Neil Simon, amori e cabbaffi fra due sposini. Gli piedi nudi, rivelato, che nel Greenwich Village di New York si sfogano in bizzarrie nell'ardua ricerca del l'equilibrio coniugale. Con Robert Redford, Jane Fonda, Charles Boyer, Mildred Natwick. A colori.

### Guerra

★ QUELLA SPORCA DOZZINA (Reposi): dodici fuorilegge, obbligati a scegliere tra una disperata impresa di guerra e l'impiccagione, scelgono la prima ma non per questo tutti riescono a salvare la ghirba. Spettacolare, con buoni attori.

★ DALLE ARDENNE ALL'INFERNO (Lux): vicenda bellica e gangsteristica nella quale un prigioniero americano, valendosi della sua esperienza di ladro, compie un colpaccio per sottrarre alla Wehrmacht documenti segreti e preziosi diamanti. A colori con diligenti interpreti.

### Drammatici

■ LA DONNA DI SABBIA (Gioiello): singolare, raffinato film giapponese premiato a Cannes. Un uomo, una donna prigionieri volontari in una solitaria sabbia. Eccezionale bravura di interpreti (Eiji Okada, Kyoko Kishida) e di regista (Hiroshi Teshigara).

★ GANGSTER STORY (Doria): due fuorilegge degli anni '30 realmente esistiti, efficacemente impersonati da Warren Beatty e dalla splendida rivelazione Faye Dunaway, rivivono in loro efferate gesta e il loro patetico rapporto in un film a colore d'alta classe, diretto con intelligente originalità evocativa da Arthur Penn.

★ GRAND PRIX (Ambrosio): colossale film hollywoodiano sulle corse di «Formula 1», sui piloti e le loro gesta audaci di campioni, non insensibili peraltro alle lusinghe dell'amore. Attori e corridori famosi.

★ LA MORTE HA FATTO L'UOVO (Cristallo): marito sadico e trianocco, mal tollera la gelida moglie che vorrebbe uccidere, e circuisce una bella nipotina, e una volta identifica d'un perverso disegno destinato a fare più vittime. Interpreti: Jean-Louis Trintignant, Gina Lollobrigida, Ewa Aulin.

### Comici

★ IO, DUE FIGLIE E TRE VALIGIE (Corso): girandola di equivoci e imbrogli per Louis de Funès, il quale si destreggia e dipana al solito modo esagitato e frenetico.

★ LE GRANDI VACANZE (Metropoli): ancora Louis de Funès, all'inseguimento d'un figlio «beat», stavolta, che vuole sposare ad ogni costo maitresse in giostra. Trionfa l'amore, cede papà dopo cento disavventure.

### Western

★ LA PIÙ GRANDE RAPINA DEL WEST: tre personaggi tipici (uno scaltro, uno mistico, uno spietato) in un'avventura culminata nella rapina di 300 mila dollari. A colori, interessante, con buoni interpreti.

★ I GIORNI DELL'IRA (Nazionale): nel West pistolero giovane si perfeziona stando con sparatore anziano che gli insegna il mestiere del «killer» con risultati tragici per uno dei due.

★ L'UOMO, L'ORGOGLIO, LA VENDETTA (Vittoria): la classica vicenda di Carmen (dalla novella, non dal melodramma) adattata agli schemi e agli sfondi del western girato in Spagna. Con la prematura protagonista Tina Aumont, un discreto Franco Nero (José).

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Mafiai, Major, V. Veneto - Torino Esposizioni (Concorso Ippico, ridux. alle casse) - Teatro Alfieri (ridux. all'Enal per martedì) - Teatro Carignano (rid. al Gobetti) - Torino-L. R. Vanezza (rid. all'Enal) - Palazzo del Ghiaccio (30% cassa).

TEATRI

● BRASILIANA (Alfieri). — Si esibisce il notissimo complesso sudamericano applaudito l'estate scorsa al teatro all'aperto di Palazzo Reale. Con nuovi numeri e aumentate attrattive «Brasiliana» riporta fra noi il folklore e le danze del Carnevale di Rio.

● I DIALOGHI DEL RUZANTE (Carignano). — Riuniti in un solo spettacolo dello Stabile «Il reduce», «Bilora» e la Prima e Seconda Orazione del grande autore cinquecentesco. Regia di Gianfranco de Bosio. Interpreti principali: Glauco Mauri, Didi Perego, Lelo Negroni, Mirco Bertolo. Ultima definitiva replica.

● JAZZ MODERNO (Folk Club, corso Casale 80) — Alle 21,30 concerto del trio Gianni Negro e di Gian Vaccarino alto sax.

## Onorificenza tedesca a Caterina Valente

Monaco, venerdì sera.

Alla popolare cantante Caterina Valente è stata conferita la Croce al merito della Germania Federale per le sue iniziative intese a portare a un livello internazionale lo spettacolo di varietà nella Germania dell'Ovest.

### TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 52.51.13*

**Alfieri**: ore 21,15 Brasiliana, Il Carnevale di Rio. Prenotazioni presso botteghino del Teatro, tel. 535.440.
**Auditorium di Torino**: ore 21,15 Concerto sinfonico n. 5. Direttore Ernest Bour. Soprano Liliana Poli. Kammersprechchor di Zurigo, diretto da Fred Barth. Musiche di Strawinsky, Vogel, Ravel.
**Carignano** - Teatro Stabile: ore 21 «I dialoghi del Ruzante». Regia di Gianfranco de Bosio. Per abbonati vale tagliando 3. Prenot. 879.342-3.

**Alcione**: Rivista Fredo Pistoni. Orario: 15,15 e 21,15.
**Maffei**: Sospeso lo spettacolo per indisposizione artisti.
**Folk Club** (Casale 80, t. 879.091): ore 21,30 Jazz moderno - «Gianni Negro Trio» Gian Vaccarino alto sax.



**Palaghiaccio**: 15; 17,45; 21; 23,30.
**Torino Esposizioni**: VIII Concorso Ippico Internaz. Oggi dalle 20,30.
**Museo Nazionale del Cinema** (Palazzo Chiablese): alle ore 17 e 21,15 «Look back in anger» (I giovani arrabbiati) con R. Burton, C. Bloom (Gran Bretagna, 1959, min. 105, Viet. 16). Ed. orig. senza didascalie.

**Al Bagatelle** (Cavoretto 2, 678.978). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): ore 21 Complesso Los Santos.
**Arlecchino**: ore 21 I Pi[illegible] Roby e i Gentlemen.
**Augustus**: ore 21 I Dodido.
**Castellino**: ore 21 Paolo Gualdi.
**Faro Dance**: ore 21 Les Copains.
**Gay Dance**: 18,45-21 due orchestre.
**Giard. Balle Arti**: Boccaccio d'André.
**Le Roi**: ore 21 Ombretta Colli.
**Piper Pluri Club**: Discoteca.
**Principe**: ore 21 I Fabris.
**Trocadero**: ore 21,15 Renzo Bodo.

**Columbia Night Club**: Attrazioni internazionali.
**Crazy Club** (B. Galliari 9, 60.092). **Moulin Rouge**: ore 21,30 dance. Spett. ore 23 e ore 1; orch. Tosi.
**San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Je.
**Vaoni-Vaoni** (via Barge 10, telef. 321.940): Pinature Machine.

**Abatjour** (Sacchi 28, 541.075): 21.
**Al Bagatelle**: Whisky a gogo più Baby Whisky (Traf. Pino, 694.213).
**Caprice** (Sacchi 16, om. dischi): 21.
**Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
**Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21.
**Villa Gay Discoteca** (Monc. 83): 21.
**Whisky Holte** (887.563): Samurai.



### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm. con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio alle ore 14,50; 18,25; 22.
**Astor**: «Una guida per l'uomo sposato» Walter Matthau, Lucille Ball. Vietato ai minori di anni 14.
**Corso**: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis de Funès, Claude Rich, colori, scope. Orario: 14,05; 15,40; 17,35; 19; 20,35; 22,25.
**Cristallo**: «La morte ha fatto l'uovo» G. Lollobrigida, J. L. Trintignant, Ewa Aulin, Jean Sobieski, eastmanc.
**Doria**: «Gangster Story» W. Beatty, Faye Dunaway, techn. Vietato 18.
**Gioiello** (tel. 500.760): «La donna di sabbia» di H. Teshigahara, con Eiji Okada, Kyoko Kishida. Viet. 18. Visione esclusiva per il Piemonte. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**Ideal**: «La più grande rapina del West» con George Hilton, Hunt Powers, Walter Barnes, in technicolor, scope. Orario spettacoli: 14,10; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
**Lux**: «Dalle Ardenne all'inferno» con F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, C. Jurgens, in technicolor, scope.
**Metropoli**: «Le grandi vacanze» con Louis de Funès, in technicolor, scope.
**Nazionale**: «I giorni dell'ira» techn. scope, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato min. anni 14. Inizio film: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30.
**Reposi**: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
**Romano**: «A piedi nudi nel parco» technicolor, scope, Jane Fonda, Robert Redford. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
**Vittoria**: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» Franco Nero, Tina Aumont, technicolor, scope. Vietato anni 14.

**Ariston**: «Col cuore in gola» techn. J. L. Trintignant, Ewa Aulin. V. 18.
**Arlecchino**: «La calda preda» Jane Fonda, Peter McEnery, M. Piccoli, in panavision, eastmancolor.
**Augustus**: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
**Capitol**: «Sinfonia di guerra» colori. C. Heston, M. Schell.
**Torino**: «Masquerade» R. Harrison, S. Hayward, Capucine, A. Celi, C. Robertson, technicolor. Apert. 10.

**Alexandra**: «L'indomabile Angelica» scope, techn. M. Mercier, R. Hossein.
**Colosseo**: «7 donne per una strage» A. Baxter, A. Ambesi, Peraghy, col.
**Faro**: «L'indomabile Angelica» scope, technicolor, M. Mercier, R. Hossein.
**Fiamma**: «L'indomabile Angelica» in techn. scope, M. Mercier, R. Hossein.
**Hollywood**: «7 donne per una strage» A. Baxter, R. Codio, technicolor, scope, prima visione Torino. Apertura ore 15; ultimo spett. 22,30.
**La Perla**: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, col. V. 18.
**Maffei**: Sospeso lo spettacolo per indisposizione artisti.
**Massimo**: «Cenerentola» technicolor, un film di Walt Disney.
**Orfeo**: «Morianna» A. Ekdahl, Eva Dahlbeck, L. Tark. Vietato minori anni 18. Apert. ore 14; ult. 22,20.
**Principe**: «Un italiano in America» Alberto Sordi, V. De Sica, colori.
**Statuto**: «Cenerentola» in technicolor, un film di Walt Disney.

**Adriana**: «Solo sotto le stelle» di Kirk Douglas, Gena Rowland.
**Alcione**: «3 colpi di Winchester per Ringo» technicolor, e Rivista Fredo Pistoni. Orario: 15,15 e 21,15.
**Alpi**: «Vado, l'ammazzo e torno» G. Hilton, R. O'Hara, techn. scope.
**Regina**: «Dio perdona, io no» in technicolor, T. Hill, F. Wolff.

**Centrale**: «Darling», regia J. Schlesinger, con D. Bogarde, L. Harvey, J. Christie. Oscar '65 per la migliore interpretazione femminile. Viet. 18.
**Milano**: «Meravigliosa Angelica» colori. M. Mercier, e «I complessi» N. Manfredi, A. Sordi, U. Tognazzi.
**Olimpia**: «Dinamite Jim» e colori.
**Par**: «Grande notte di Ringo» techn.
**P. Nuovo**: «Caduta impero romano» col. J. Mason, S. Loren, e «I selvaggi della prateria» colori.
**Sanlelite**: «Non per soldi... ma per denaro» technicolor, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Ron Rich.

**Esperia**: «Rey Mafia l'inafferrabile» techn. scope. F. Martin, Liana Orfei.
**Giardino**: «I barbieri di Sicilia» in techn. scope. F. Franchi, C. Ingrassia.
**Mirafiori**: «Marchio Kriminal» con H. Lue, A. Bono, in technicolor.
**Vinzaglio**: «La via del West» scope, technicolor, con Kirk Douglas, Robert Mitchum, R. Widmark, S. Field.

**America**: «Argoman contro le 7 maschere di cera» I. Pantera. Viet. 14.
**Araldo**: «4 bassotti per un danese» Dean Jones, Suzanne Pleshette; tech.
**Alfieri**: «Uomo venuto per uccidere» techn. scope. R. Wyler, W. Spot.
**S. Paolo**: «Vado, l'ammazzo e torno» techn. scope. G. Hilton, E. Byrnes.

**Artisti**: «Mostro di sangue» V. Price.
**Belgio**: «Ritorno magnifici 7» col.
**Coralla**: «El Dorado» colori, con John Wayne, Robert Mitchum.
**Eridano**: «I due barbieri di Sicilia» F. Franchi, C. Ingrassia, scope, col.
**Gravi**: «Requiem per un agente segreto». Vietato ai minori di anni 14.
**V. Veneto**: «Nato per uccidere» colori, con G. Mitchell, S. Venturi.

**Astra**: «L'autista e il maggiordomo» (Nel sole) technic. scope. Al Bano, F. Franchi, C. Ingrassia, R. Power.
**Bernini**: «I professionisti» techn. B. Lancaster, C. Cardinale, L. Marvin.
**Elios**: «Non c'è posto per i vigliacchi» C. Haverett, D. Hagers, techn.
**Esedra**: «Ritorno magnifici 7» scope.
**Massaua**: «7 donne per una strage» techn. scope. A. Baxter, R. Como.
[illegible]: «Follie d'Europa» tec. V. 18.

**Star**: «Vado l'ammazzo e torno» sc. tec. G. Hilton, E. Byrnes, A. Roland.
**Adua**: «F.B.I. squadra omicidi» Les Baxter, M. Van Doren. Viet. 14.
**Arti**: «Donne e avventurieri» techn. Cristina Gajoni, Robert Hunder.
**Aurora**: «Per qualche dollaro in più» C. Eastwood, L. Van Cleef, sc. techn.
**Brescia**: «Vivere per vivere» techn. A. Girardot, Y. Montand.
**Maiori**: «La 25ª ora» technicolor, scope, Anthony Quinn, Virna Lisi.
**Nord**: «Wanted» sc. col. G. Gemma.
**Nuovo Fortino**: «Troppo per vivere, poco per morire» colori. C. Brook, D. Bianchi. Vietato minori anni 14.
**Oriente**: «Maschera della morte rossa» techn. V. Price. Viet. anni 18.
**Palermo**: «Due stelle nella polvere» tec. sc. D. Martin, G. Peppard. V. 14.
**Sociale**: «Agonia bagnata Jerry Cotton operazione uragano» con George Nader, Sylvia Pascal.
**Zenit**: «Gli invincibili fratelli Maciste» in technicolor.

**Continental**: «7 pistole per un massacro» C. Hill, G. Rubini, F. Lulli, colori, scope. Vietato mini. anni 14.
**Cuore**: «Non sono degno di te» con G. Morandi, L. Efrikian. Apert. 14.
**Flora**: «Matt Helm il silenziatore» tech. D. Martin, S. Stevens. Viet. 14.
**Ghigo**: «I due figli di Ringo» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
**Italia**: «Nel sole (L'autista e il maggiordomo)» techn. sc. Romina Power, Al Bano, Franchi e Ingrassia.
**Piemonte**: «Plotone d'assalto» con S. Brady, E. Edwards, R. Blake.
**S. Carlo**: «Berlino operazione spie» D. Grew, A. M. Pierangeli.
**Spezia**: «Ramon il messicano» scope, technicolor, con Robert Hunder.

**Diana**: «I due vigili» technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
**Dora**: «Inferno di Caracas» techn. scope, G. Hardisson, P. Andre.
**Rama**: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, technicolor.

**Alba**: «La notte dei generali» con P. O'Toole, O. Sharif, technicolor.
**Apollo**: «Fantomas contro Scotland Yard» techn. scope, L. de Funès.
**Eden**: «Banditos» tec. sc. Salerno.
**Lamentor**: «...4, ...3, ...2, ...1, morte» technicolor, con Lang Jeffries.
**Lutrario**: «Pochi dollari per Django» scope, technicolor, con A. Steffen.
**Splendor**: «L'autista e il maggiordomo (Nel sole)» techn. scope, con Al Bano, F. Franchi, C. Ingrassia, R. Power; segue «Tom e Jerry» col.

ECHI DI CRONACA

*Operatori meccanografici*

Su macchine I.B.M. A fine gennaio avranno inizio nuovi corsi per Operatori e Programmatori. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 889.988.

*La TV non funziona?*

*Tel. 251.677 - 296.949*

877 575 la Or.Te.S. Sertuzzi «Ora [illegible] Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

*Porte pareti Divisette*

scorrevoli, pieghevoli. Per divisione ingresso, salone, soggiorno, pranzo, studio, disimpegno sala giorno zona notte ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati danno calore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di unirli o dividerli a seconda delle necessità del momento. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bagetti 28 (ang. corso Francia 311. Telefoni 761.471 - 745.121.

*Tappezzeria in carta*

Rendete più la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

*Ha violato un contratto*

## Beatrice non incide il suo primo disco

NEW YORK, venerdì sera.

Il maestro di musica Nino Tassone ha dichiarato che non intende procedere legalmente nei confronti della principessa Maria Beatrice che avrebbe violato un contratto per la sua prima registrazione discografica. La scadenza per questa registrazione era stata fissata per il 13 gennaio, ma Beatrice non si è fatta viva.

Tassone ha aggiunto di aver chiesto al legale della giovane principessa di fargli sapere quali sono le sue future intenzioni.

I francesi all'attacco

# Perché la Mathieu boicotta il Festival di SANREMO

*Dal corrispondente di Stampa Sera*

Parigi, venerdì sera.

Non è Mireille Mathieu personalmente che ha preteso una somma astronomica per la partecipazione al Festival di Sanremo, ma il suo impresario Johnny Stark, considerato in Francia il più abile «fabbricante di idoli» attualmente in attività. Johnny Stark è ammirato ed odiato al tempo stesso. A Parigi, si può leggere su di lui il seguente profilo: «Gli viene attribuita una coscienza elastica oppure una mentalità da mercante di schiavi; e, nel mondo feroce dello "show business", non ha praticamente colleghi, ma soltanto nemici o soci nervosi, sensibili a tutto e diffidenti di tutto...». La descrizione continua affermando

Mireille Mathieu

che Johnny Stark, «freddo ed efficace» è isolato in mezzo ad una massa di tirapiedi e di collaboratori impauriti.

Eppure la carriera di questo impresario iniziò con un fiasco monumentale. Nel 1946 aveva organizzato, a Cannes, la «*Nuit des vedettes*» ed era riuscito ad ottenere la partecipazione dei principali attori, cantanti, personalità importanti del momento, ma le spese superarono di gran lunga gli incassi, ed egli fu sull'orlo del fallimento.

Dopo tre anni di lotta per rifarsi, Johnny Stark trovò una vera e propria miniera d'oro nell'orchestra di Marino Marini, che nel 1949 trionfò all'Olympia di Parigi ed in varie città di Francia facendovi conoscere le canzoni italiane del dopoguerra. Johnny Stark «ne ricavò una fortuna», dice un settimanale. Poi egli scoprì Johnny Hallyday, che lasciava indifferenti gli anziani ma entusiasmava i giovani; gli fece un contratto e gli insegnò il mestiere, ma costui diventò il cantante più pagato di Francia ed abbandonò il suo impresario.

Johnny Stark si consolò. Aveva in preparazione vari puledri e lanciò immediatamente il migliore: Mireille Mathieu, alla quale inventò una leggenda spendendo somme pazzesche affinché certi settimanali la pubblicassero e la completassero periodicamente con nuove vicende. Mireille Mathieu, che non ha neanche il diritto di parlare e non viene mai lasciata sola, accetta tutto sapendo che, almeno per ora, deve il suo successo a Johnny Stark nella proporzione del 90 per cento.

Costui ha effettivamente qualità eccezionali di organizzatore, e sa applicare al mondo dello spettacolo i principi del *marketing*, mediante lo sfruttamento metodico, studiato, pianificato, di un cantante che, per lui, diventa semplicemente un prodotto di ampio consumo.

La scelta di Cannes e l'atteggiamento assunto verso Sanremo è semplicemente un gesto commerciale. I dischi di Mireille Mathieu egli li venderà a Cannes; e chiedendo per la sua puledra somme astronomiche che nessuno, in Francia, accetterebbe di darle, la valorizza. E' certo d'altra parte che, per la pubblicità e per gli affari, gli organizzatori di Cannes ci sanno fare mentre si considera a Parigi che quelli di Sanremo non hanno la stessa abilità. Si sarebbero lasciati gabbare anche nella scelta della data delle due manifestazioni rivali.

In quanto al valore delle canzoni lanciate a forza di pubblicità con la complicità della televisione e della radio riproduciamo il parere che il notissimo attore, regista, pianista, Pierre Bertin ha espresso in una conferenza tenuta alle «Annales» sull'argomento: «Quelle caricature arricchiscono, senza dubbio, alcuni furboni, fabbricanti di dischi».

l. m.

Romina Power e la madre Lynda Christian, a Parigi con i loro cagnolini, hanno rinnovato il guardaroba per l'inverno. La figlia di Tyrone tornerà a Roma per girare un nuovo film

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO ALLA TV

# La Spaak danza con Dorelli nel "séparé" di Chez-Maxim

## Il celebre locale parigino ricostruito in studio per «La vedova allegra»

Catherine Spaak nel costume della «Vedova allegra»

*Nostro servizio particolare*

ROMA, venerdì sera.

Nello «Studio 1» di via Teulada si sta febbrilmente lavorando, in questi giorni, all'edizione televisiva della «Vedova allegra». Tutto si svolge, sembra, a tempo di valzer. Gli altoparlanti appesi alle pareti insistono sulle note della celebre operetta di Franz Lehar, mentre i due protagonisti del «musical» che è stato tratto dalla celeberrima operetta viennese (Catherine Spaak e Johnny Dorelli) provano e riprovano alcuni passi di danza particolarmente laboriosi.

Il regista Falqui lavora in questi giorni in stretta collaborazione con Don Lurio, che è il coreografo dello spettacolo. E' lui a stabilire quando i due protagonisti raggiungono la perfezione dei movimenti, e dà il via per la registrazione. La scena nella quale sono impegnati è ambientata in uno dei templi della «belle époque»: il cabaret parigino «Chez-Maxim's», che è stato ricostruito dallo scenografo Cesarini da Senigallia nello stesso studio televisivo dove Falqui e Sacerdote hanno realizzato le varie edizioni di «Studio 1» e di «Sabato sera».

La realizzazione televisiva della «Vedova allegra» conserverà dell'opera originale tutti quegli aspetti e quei valori che ne fanno un esempio tipico di un gusto e di un'epoca. Lo spettacolo sarà quindi una affettuosa ricostruzione di quel mondo gaio e sfarzoso, fatto di immaginari reami e di balli fastosi, di principesse e di brillanti ufficiali, di quella invenzione cioè che fu la bella favola nella quale credettero con un po' di ingenuità e con un po' di desiderio d'evasione, ma anche con divertito scetticismo, i nostri nonni ed anche i nostri padri.

La sceneggiatura è stata affidata al commediografo Giuseppe Patroni Griffi, affiancato da Amurri e da Falqui. L'azione è stata spostata, quasi come per un copione cinematografico, attraverso un'ambientazione più ricca e attraverso un montaggio di situazioni, spesso con tono comico-umoristico che, pur restando aderenti allo spirito originale dell'opera, ha dato la possibilità agli autori di reinventare fatti e personaggi nei risvolti più moderni. La parte musicale, affidata al maestro Gianni Ferrio, segue gli stessi criteri di rispetto dei valori degli spartiti originali e di aggiornamento alle esigenze dello spettacolo televisivo. In taluni punti, le arie di Lehar avranno dislocazione diversa che nell'opera originale, o si legheranno diversamente l'una all'altra. Per altre parti, Ferrio ha preparato nuovi arrangiamenti e diverse orchestrazioni.

Nello «Studio 1», il salone di Maxim è arredato con tutti i simboli del beato modo di vivere «fin de siècle»: poltroncine di velluto rosso, palmizi, giganteschi secchielli per lo champagne, opulente decorazioni floreali. Anche il «séparé» dove la coppia dei protagonisti prova il suo valzer, riproduce il medesimo gusto. E dappertutto, candele rosse e lumi a gas, insieme ai riflettori dello studio.

s. a.

Dorelli, il conte Danilo

# Fred Astaire (68 anni) prepara un rientro in grande stile alla tv

## Il celebre attore e ballerino protagonista dall'8 febbraio di un lussuoso «show»

Hollywood, venerdì sera.

*Fred Astaire torna sugli schermi televisivi. Il celebre ballerino ha 68 anni, ma per agilità ed eleganza di movimenti è ancora in grado di suscitare l'invidia di molti ventenni; a parte ciò, il suo fascino sul pubblico americano è ancora tale che grande è l'attesa per la trasmissione televisiva dell'8 febbraio che segnerà il ritorno di Fred Astaire a questo tipo di spettacolo dopo oltre sette anni di assenza.*

*Astaire sta preparandosi con l'entusiasmo di un debuttante per il suo ritorno alla televisione e da oltre due mesi sta facendo la vita di un atleta in allenamento in vista delle Olimpiadi. Negli «show» del 1958, del 1959 e del 1960 il grande ballerino-attore ebbe grande successo (nel 1958 fu addirittura insignito di ben nove Oscar televisivi) e vuole che la storia si ripeta l'8 febbraio e nelle trasmissioni che faranno seguito a quella del suo ritorno, e il numero delle quali dipende oltretutto dal successo che otterranno inizialmente.*

*Per spiegare come mai è rimasto tanti anni lontano dagli spettacoli televisivi, il famoso «showman» ha dichiarato:* «Non mi piace fare film e trasmissioni televisive contemporaneamente. Ritengo che tra l'uno e l'altro lavoro ci sia una grande differenza per cui, per passarvi, è necessaria una certa preparazione». *Astaire ha anche rivelato che l'idea della nuova serie di trasmissioni speciali imperniate su di lui ha preso le mosse da un paio di trovate che ha avuto per rendere più armoniosi i balli moderni.* «La musica moderna mi piace — *ha dichiarato Fred* — ed è ovvio che io cerchi sempre di trovare i passi adatti ad ogni tipo di musica».

*Le prove del grande spettacolo che andrà in scena sugli schermi televisivi l'8 febbraio sono già iniziate, ed a quanto riferiscono i suoi compagni di lavoro, Fred Astaire è, come sempre, esigentissimo. Se i suoi compagni di scena non eseguono un movimento come vuole lui non c'è nessuno che lo convinca ad interrompere le prove.* «E' vero — *dice lui stesso* — che sono così, ed è giusto, credo. Il ballo, se non è eseguito alla perfezione, non ha senso».

u. p.

# QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

# «Tv 7» per il Primo Poliziesco sul Secondo

**1 Il settimanale d'attualità - 2 «I racconti del maresciallo» con Turi Ferro**

*Il dilemma televisivo di stasera è dinamico tra il rotocalco d'attualità (Primo Canale) ed il racconto sceneggiato della serie poliziesca italiana ispirato ad un fortunato volume dello scrittore e regista Mario Soldati (Secondo). I programmi complementari propongono alla scelta un telefilm del ciclo giudiziario sul Nazionale ed un dibattito di politica estera sul canale bis.*

*Merita una segnalazione tra le trasmissioni pre-serali il concerto di musiche settecentesche proposto alle 18,45 sul Primo, tre brani di Albinoni, Locatelli e Vivaldi nell'impeccabile esecuzione dei «Solisti veneti».*

* *

*Alle 21 apre le trasmissioni del Nazionale il numero 174 del settimanale d'informazione «Tv 7», diretto da Brando Giordani. Ci presenta di alcuni redattori del rotocalco nei luoghi del terremoto in Sicilia lascia prevedere che sarà dato un certo sviluppo, nei servizi di stasera, alla situazione nella zona colpita dalla catastrofe: un tema che conserva inalterata tutta la sua terribile e dolorosa attualità anche se già ampiamente illustrato nelle varie edizioni del Telegiornale. Non è noto il resto del sommario di questo fascicolo.*

* *

*Alle 22* La parola alla difesa *propone un'altra vicenda forense degli avvocati Preston padre e figlio protagonisti del telefilm* La scelta. *La vicenda prende le mosse da un'iniziativa dettata dall'amor filiale. La graziosa Kathy Vronis, figlia di un famigerato gangster accusato di contrabbando di stupefacenti, chiede aiuto all'avvocato Preston senior (l'attore E.G. Marshall). La ragazza è assolutamente certa dell'innocenza del padre e la spinge a consultare il celebre penalista.*

* *

*Sul Secondo, alle 21,15, vedremo il secondo dei* Racconti del maresciallo *di Mario Soldati nella trascrizione televisiva di Romildo Craveri e Carlo Musso, sceneggiatori e di Mario Landi, regista. Protagonista, nella divisa di maresciallo dei carabinieri, è Turi Ferro in un'onesta interpretazione, in chiave meridionale, del personaggio, piemontese nell'originale. Dell'infortunio occorsogli nel primo dei telefilm per aver esorbitato dalle sue attribuzioni impartendo ordini al cancelliere (il che ha provocato le proteste della benemerita categoria) e trattando, aggiungiamo noi, con il pretore senza quella subordinazione che sarebbe doverosa (ma i magistrati non si sono offesi) non si può far colpa all'attore, che recita la sua parte, ma, caso mai, agli sceneggiatori.*

*Nella storia che vedremo stasera,* I bei denti del sciur Dino *il maresciallo Arnaudi rievoca un fosco caso di tentato omicidio. Anche stavolta il sottufficiale, senza prescindere dal suo dovere, riuscirà a stabilire una corrente di calda partecipazione alla vita delle persone che incontra per ragioni di servizio.*

*Guidato dal suo fiuto professionale il maresciallo scopre che il «sciur» Dino, un anziano e ricco scrittore, sta per essere lentamente ucciso dalla giovane segretaria, di cui si è innamorato, la quale mira invece ad impossessarsi del suo denaro. L'arma è un dentifricio, apparentemente innocuo, in cui la ragazza ha stemperato dell'arsenico. Fortunatamente per il «sciur» Dino il tempestivo intervento del maresciallo riesce a sventare in tempo il piano delittuoso.*

*Il ruolo del letterato che scampa al veneficio è affidato a Nino Besozzi, mentre Karin Fedderson è la bella e perfida Helga e Rudiger Vail il suo complice ed amante Franz.*

* *

*Alle 22,15, era accettabile (la penultima delle trasmissioni del ciclo è terminata l'altra sera a mezzanotte) si conclude* Il 68 nel mondo *con il settimo dibattito sulla situazione internazionale. Il tema in discussione è Usa-Urss: distensione e confronto. Prenderanno parte alla tavola rotonda Alberto Ronchey de «La Stampa», Pietro Ottone del «Corriere della Sera», il saggista e giornalista Aniero La Valle, Mauro Calamandrei de «L'Espresso», e Giuseppe Boffa dell'«Unità». Arrigo Levi farà da moderatore su questa conversazione a più voci sullo stato dei rapporti delle due massime potenze mondiali, caratterizzato dall'affermarsi di interessi sempre più convergenti e tipici di società ad intenso sviluppo tecnologico, pure in regimi politici diversi e contrapposti.*

d. g.

# OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

- 13 —: Il Circolo dei genitori.
- 13,30: Telegiornale del mattino.
- 17 —: Lanterna magica.
- 17,30: Telegiornale del pomeriggio.
- 17,45: Tv dei ragazzi (telefilm: «Giocattoli e giochi»).
- 18,45: Concerto dei «Solisti veneti».
- 19,15: Sapere: «Il mondo che vive».
- 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: TV 7, settimanale di attualità.
- 22 —: La parola alla difesa: «La scelta» telefilm.
- 23 —: Telegiornale della notte.

**Secondo Canale**

- 18 —: Non è mai troppo tardi (1° corso).
- 18,30: Sapere, corso di inglese.
- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: I racconti del maresciallo (II) con Turi Ferro.
- 22,15: Il '68 nel mondo: «Usa-Urss».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: L'inglese alla tv - 19,50: Jazz club - 20,30: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Ricordo di due lunedì - 23,05: Telegiornale.

# I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: I pronipoti - 13,30: Telegiornale - 14,30: Sci - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Chissà chi lo sa? - 18,45: Gli antichi imperi del sole - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Lily Champagne - 22,15: Linea contro linea - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: La grande Isadora - 22,05: La figlia del capitano.

# OGGI ALLA RADIO

**NAZIONALE**

- 11,40 Zibaldone italiano - Nell'intervallo (12): Giornale radio
- 13,30 Le nuove canzoni
- 15,45 Relax a 45 giri
- 16,00 «Onda verde»
- 16,30 Jazz Jockey
- 17,00 Giornale radio
- 17,11 Interpreti a confronto, a cura di Gabriele de Agostini
- 17,40 Tribuna dei giovani
- 18,10 Corso di lingua inglese
- 18,20 Per voi giovani
- 19,12 «Il cavaliere di Lagardère» di P. Feval
- 19,30 Luna-Park
- 20,00 Giornale radio
- 20,15 Il classico dell'anno: «Orlando Furioso»
- 21,45 Concerto sinfonico, diretto da Armando La Rosa Parodi
- 22,05 Intervallo musicale
- 22,30 Chiara fontana, un programma di musica folklorica italiana
- 23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

**SECONDO**

- 13,50 Hit Parade
- 14,00 Juke-box
- 14,30 Giornale radio
- 14,45 Per gli amici del disco
- 15,00 Per la vostra discoteca
- 15,15 Grandi clavicembalisti: Wanda Landowska
- 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
- 16,00 Pomeridiana - Negli intervalli (ore 16,30): Giornale radio
- 18,00 Aperitivo in musica - Nell'intervallo (alle ore 18,30): Non tutto ma di tutto
- 19,00 Musiche dall'America Latina
- 19,30 Radiosera
- 20,00 Lo spettacolo Off - Teatro, cinema e musica 1968
- 20,45 Passaporto
- 21,00 La voce dei lavoratori
- 21,10 Novità discografiche francesi
- 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno
- 21,55 Le nuove canzoni
- 22,30 Giornale radio

**TERZO**

- 17,00 Le opinioni degli altri
- 17,10 Corso di lingua inglese
- 17,45 Raymond Depraz: Parcoltes, per ottoni
- 18,00 Giornale radio
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Piccolo pianeta - Rass. di vita culturale
- 19,15 Concerto di ogni sera
- 20,30 Verso lo zero assoluto
- 21,00 Poesia e musica nella liederistica europea
- 22,00 Il giornale del Terzo
- 22,40 Idee e fatti della musica
- 23,05 Rivista

• IL MEGLIO •

«Spettacolo off» alle ore 20 sul Secondo, è una nuova trasmissione dedicata al teatro, al cinema e alla musica 1968. I curatori della musica intendono presentare un esauriente catalogo di personaggi e di spettacoli e una serie di incontri tra gli artisti del genere «off».

# Il medico della famiglia

**Sbronze a piena luna - La statura massima - Il ventre come un tamburo - Dolori e sollievo - Raucedine**

Il signor Giovanni V. domanda:

*«Perché mio figlio esce di casa e vi torna ubriaco fradicio ogni volta che c'è la luna piena?».*

— Forse la luna piena che brilla con il suo romantico volto nel cielo notturno risveglia nel giovane sensazioni e ricordi latenti. Oppure si tratta di una buona scusa.

* *

La signora Cestra E. domanda:

*«A quale età un uomo o una donna raggiungono l'altezza massima?».*

— Intorno ai 20 anni.

* *

Un lettore domanda:

*«Quando mi corico sul dorso e batto con le dita sul ventre ne esce un suono simile a quello di un tamburo. La causa, per favore».*

— Questo suono — simile a quello prodotto dalla percussione di un tamburo o d'un palloncino pieno d'aria — è dovuto alla presenza di gas intestinali.

* *

Un lettore domanda:

*«C'è qualche mezzo che non sia la solita fascia per alleviare il dolore alla regione sacro-iliaca?».*

— Aspirina, applicazioni di calore, massaggi, esercizio e altre forme di terapia fisica provocano normalmente sollievo.

* *

Una mammina domanda:

*«Che cosa provoca raucedine verso sera in un bimbo di tre anni d'età?».*

— Qualcosa di anormale nella laringe o nei nervi interessati alla parola. Dovrebbe far visitare il piccolo da uno specialista in malattie della gola.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

# L'OROSCOPO DI DOMANI

**ARIETE (21 marzo - 20 aprile)** *Affari:* sono subordinati alla risoluzione dei problemi finanziari piuttosto complessi. L'egoismo spesso compromette l'esito di un'impresa. *Sentimenti:* bisogna accettare con coraggio le prove che il destino mantiene segreto. *Salute:* difendersi energicamente dagli improvvisi raffreddamenti.

**TORO (21 aprile - 21 maggio)** *Affari:* occupatevi strettamente dei vostri e lasciate stare quelli degli altri. Pericolo di perdite se arrischiate denaro in speculazioni. *Sentimenti:* la quadratura Venere Plutone lascia presumere litigi per la gelosia. *Salute:* specialmente le donne saranno esposte a strani e noiosi malesseri.

**GEMELLI (22 magg. - 21 giugno)** *Affari:* cercate di liquidarli prima della sera perché, in seguito, il contatto negativo Mercurio-Urano provoca complicazioni e rovesci. *Sentimenti:* controllate i nervi perché oggi basta un nonnulla per offendere. Cautela. *Salute:* una tensione psichica che nuoce all'organismo.

**CANCRO (22 giugno - 22 luglio)** *Affari:* se avversari o concorrenti cercano di nascondervi un segreto lo scoprirete con la massima facilità. Successi nel campo artistico. *Sentimenti:* in mattinata riceverete prove di affetto commoventi anche dai bambini. *Salute:* soltanto verso la fine della giornata un po' di stanchezza.

**LEONE (23 luglio - 23 agosto)** *Affari:* oggi nell'attività professionale date prova di saper comandare e imponete le vostre concezioni ardite ed originali. Amici che aiutano. *Sentimenti:* il Sole in trigono ad Urano spesso reca sorprese anche negli affetti. *Salute:* in complesso soddisfacente e stabile. Frenare l'emotività.

**VERGINE (24 agosto - 23 sett.)** *Affari:* predominano le configurazioni negative e quindi non conviene lanciarsi in imprese troppo impegnative di capitali. Riflettere. *Sentimenti:* le signore abbiano molta cura del loro gioielli. Non fidarsi è meglio. *Salute:* assai soggetta ad alti e bassi. Prudenza in tutto. Non esporsi.

**BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)** *Affari:* se anche difficoltà finanziarie vi costringessero a modificare il programma di attività non lasciatevi prendere dal panico. *Sentimenti:* non sempre gli astri vi aiuteranno a risolvere le questioni del cuore. *Salute:* in prevalenza buona. Tenete d'occhio l'apparato renale.

**SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)** *Affari:* oggi bisogna resistere alla tattica minacciosa ed alle procedure arbitrarie degli avversari e dei concorrenti sleali. Prudenza. *Sentimenti:* probabilità di trascorrere una piacevole fine settimana con chi vi ama. *Salute:* cercate di evitare gli eccessi se non volete correre pericoli.

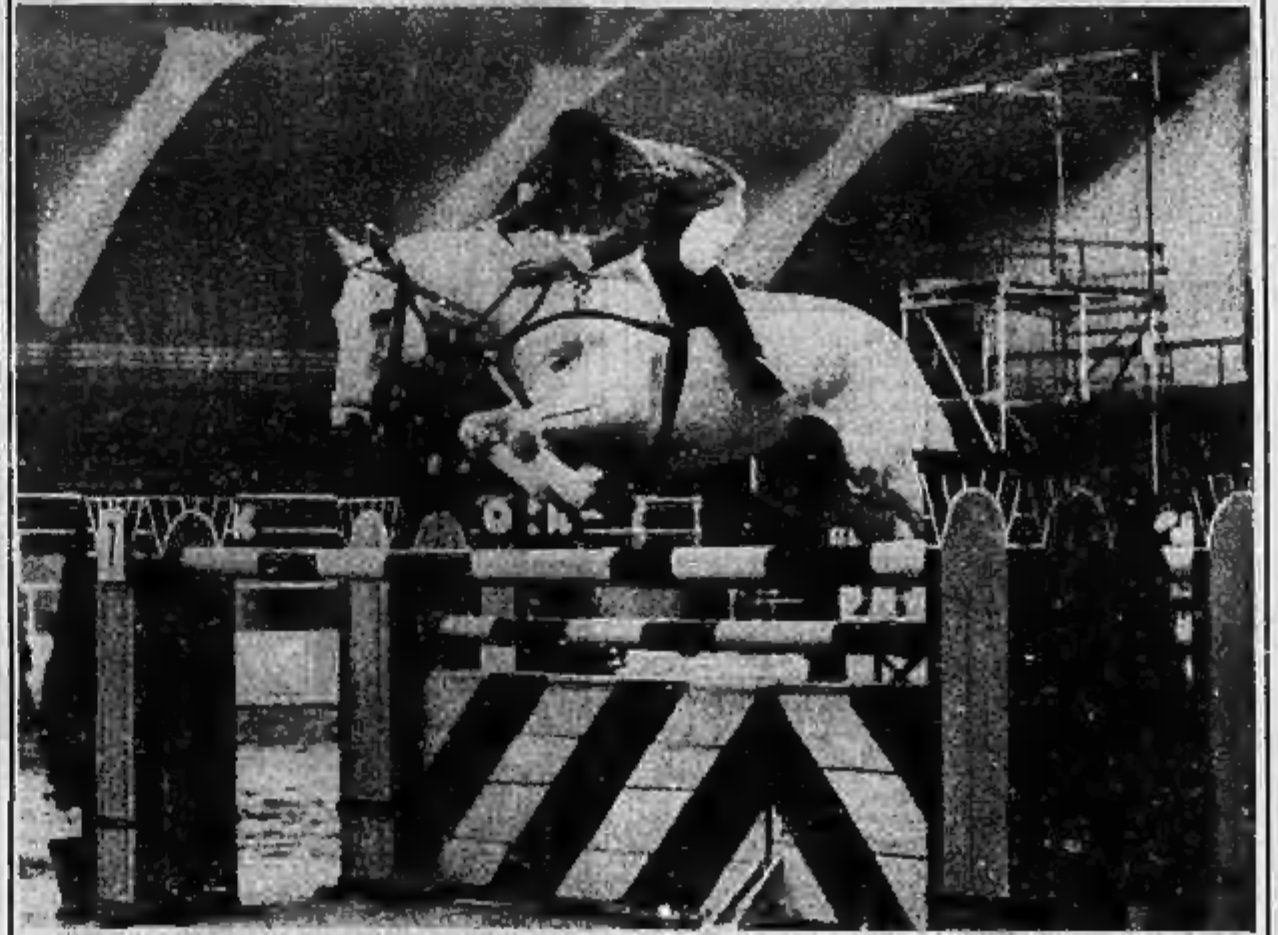
**SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)** *Affari:* non saranno eccezionali, tuttavia con risultati non trascurabili. Professionalmente lavorate con scrupolo, calma e diligenza. *Sentimenti:* le amicizie e gli obblighi mondani oggi assumono particolare rilievo. *Salute:* andrà migliorando fino a raggiungere l'optimum a mezzanotte.

**CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)** *Affari:* il forte influsso di Saturno avverso crea un clima restrittivo e paralizzante. Accontentarsi del meno peggio. Serata più serena. *Sentimenti:* sforzatevi di mantenere alto il morale soprattutto in famiglia. Coraggio! *Salute:* alquanto in ribasso per la depressione psichica.

**ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.)** *Affari:* soltanto se avete tutte le carte in regola riuscirete a spuntarla. Prevista complicazioni improvvise, bruschi cambiamenti, noie. *Sentimenti:* mancanza di equilibrio nel giudicare specialmente gli assenti. Tacete. *Salute:* mediocre, alimentazione leggera, concedersi più riposo.

**PESCI (19 febbraio - 20 marzo)** *Affari:* la questione finanziaria deve avere la precedenza su tutto il resto. Si prospetta il pericolo di firmare un grosso assegno in serata. *Sentimenti:* in mattinata un avvenimento affettivo vi riempirà il cuore di commozione. *Salute:* il periodo è confortante. Difendere le prime vie respiratorie.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

# Primo successo di Pessoa

Il brasiliano Nelson Pessoa, nella foto, ha vinto ieri sera, a Torino Esposizioni, il Premio Maggiora in sella a Gran Geste. E' stata un'impresa emozionante che ha dato modo anche al pubblico torinese di conoscere le grandi doti del cavallo, straordinariamente affiatato con il suo cavaliere. Il Concorso continua stasera alle 20,30 con due gare, il Premio Comital ed il Premio Cassa di Risparmio. Il secondo è valido come prova di qualificazione per il Gran Premio Fiat

# OGGI sugli IPPODROMI

## NAPOLI (galoppo, ore 14)

1. - Premio Molise (L. 1.650.000, m. 1700).

1. Nockri (50½ G. Pucciatti); 2. Starscrown (53 A. Di Nardo); 3. Valerio Flacco (53 S. Fancera); 4. Antar.

2. - Premio Vasto (L. 1.110.000, m. 1800).

1. Kenia (48 G. Pisai); 2. Lift (47 S. Rezza); 3. Mosca (45 M. Martelli); 4. Filicudi (54 P. Jovinet); 5. Anagà (53 A. Botti); 6. Keran (55½ S. Fancera).

3. - Premio Alessa (L. 900.000, m. 2200).

1. Zodel 54½; 2. Mirabo 51½; 3. Fulner 52½; 4. Re di Triglie 53½; 5. Milleo 52½; 6. El Cid 53; 7. Arnuck 57.

4. - Premio Sapri (L. 1.500.000, m. 1500).

1. Tchin Tchin (57½ G. Panici); 2. Probus (53½ G. Pisai); 3. Mariorel (52½ A. Di Nardo); 4. Caffè (53 A. Botti); 5. Gargano (51 C. Marinelli); 6. Zabbi (50 C. Forte); 7. Valsandra (50 G. Pucciatti); 8. Tuffetto (47 R. Sannino).

5. - Premio Matera (L. 1 milione 375.000, m. 1300).

1. Antilloca (37½ A. Di Nardo); 2. Codio (52½ L. Bistolotti); 3. Madamigella (54½ S. Fancera); 4. Oman (54½ G. Panici).

7. - Premio Donatello II (L. 3 milioni 300.000, m. 2000), corsa Tris.

1. El Redentor (59½ C. Ferrari); 2. Niro (54½ R. Festinesi); 3. Rieti (51 F. Saggiomo); 4. Re Paolo (53 C. Panici); 5. Rayon Rose (51½ G. Pisai); 6. Artico (47½ C. Casaldi); 7. Thorwaldsen (48 Di Nardo); 8. Chopin (47 S. Rezza); 9. Lalian (47½ S. Venditti); 10. Gioventina (47½ Marinelli); 11. Pretoro (44 S. Marfolli); 12. Ducca (45½ R. Sannino).

I favoriti: 1. Starscrown-Antar; 2. Angiò-Keran; 3. Arnuck-Milleo; 4. Probus-Mariorel; 5. Oman-Antilloca; 6. Fetonia-Aghsar; 7. (corsa Tris): Rayon Rose-Artico-Re Paolo.

## Pronostici ippici

1-a MILANO (San Siro) — Premio Eneas (trotto; L. 13 milioni, m. 2000, 13 partenti). La distanza potrebbe giocare a favore di Pasternak (gr. 1) e di Zizi (gr. 4), nei confronti dei qualitativi avversari.

2-a MILANO (San Siro) — Premio Ghiffa (L. 810.000, m. 2000, 9 partenti). Corsa equilibrata; non trascurabili le «chances» di Barbero (gr. 2) e di Iacopone (gr. 1).

1-a ROMA (Tor di Valle) — Premio Sorrento (trotto; L. 1 milione 10.000, m. 1600, 11 partenti). Sembrano molto ben in corsa Do Sol (gr. 1) e Sempreviva (gr. 2).

2-a ROMA (Tor di Valle) — Premio Battipaglia (trotto; L. 1 milione 10.000, m. 2000, 10 partenti). Discrete le «chances» di Barracuda (gr. 1) e di Anselmo (gr. 1).

1-a TRIESTE (Montebello) — Premio Vinicola Udinese (trotto; L. 910.000, m. 1600, 9 partenti). Ordonez (gr. 1) cui l'appoggio di Volant è preferibile a Gibeppe (gr. 2).

2-a NAPOLI (Agnano) — Premio S. Elmo (galoppo; L. 1 milione 110.000, m. 1600, 12 partenti). Winnie (gr. 2) sembra avere buone «chances» in questa prova; in corsa per il successo anche il peso leggero Nicola Sola (gr. 2).

# Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

**ORIZZONTALI** — 1. La città con la Torre pendente. 4. Udire, ascoltare. 10. Ladroni di mare. 12. Reverendo epistolare. 13. La città con la Ghirlandina. 14. Meglio così che male accompagnate. 15. Misura per preziosi. 16. Hanno dodici nomi diversi. 17. Segnale di soccorso. 18. La città con la Torre Eiffel. 20. Nativi di Savona. 21. Capitale sul Tamigi. 23. Preposizione. 24. Qualche volta. 26. In compagnia. 27. Canali presso il mulino. 28. Pregiato legno. 30. Si fa al bersaglio. 31. Opinione. 32. Andate in breve. 33. Dono. 35. Comune marsupiale australiano. 36. Ingrassa a gocce.

**VERTICALI** — 1. Sigla di Palermo. 2. Lo praticano gli atleti. 3. Opera di Verdi. 4. Non maturo. 5. Il solo segreto che non pesi alle donne. 6. Simbolo del nichelio. 7. Facili alla collera. 8. Si innalza per onorare Dio. 9. Donna senza precedenti. 11. Magnifico... all'Università. 13. Cattiverie. 14. Segue il tramonto. 15. Complesso artistico. 16. Pregiata pelliccia. 18. Sigla di Padova. 19. Si canta in coro. 21. Pronome di terza persona. 22. Sigla di Napoli. 25. Bella Sofia del cinema. 26. La Martine dello schermo. 28. Personaggio fiabesco. 29. Gran freddo. 30. Vizio nervoso. 31. Segno di moltiplicazione. 33. La fine di Landru. 34. Nasce dal Monviso.

# Heriberto sospira, mezza squadra indisponibile

# La Juventus marca visita

**Stamane la comitiva bianconera è partita per Verona, in attesa di trasferirsi a Mantova - Del Sol, Sarti, Zigoni, oltre a Gori, sono rimasti a Torino - Incerti anche Castano e Leoncini - Forse esordirà il diciannovenne Causio**

A Mantova, la Juventus giocherà in formazione largamente rimaneggiata. Influenza ed infortuni hanno decimato i ranghi dei bianconeri ed Heriberto Herrera, facendo il conto dei «superstiti», non ha di che stare allegro. Zigoni e Sarti sono a letto con l'influenza, Del Sol se ne è rimasto a casa perché tuttora infortunato, e Gori, è ancora troppo indietro nella ripresa dopo la lunga convalescenza conseguente all'operazione di menisco per poter essere preso in considerazione.

Come se non bastasse, anche Castano e Leoncini non sono in buone condizioni fisiche ed il loro recupero appare piuttosto problematico. Castano, come si ricorderà, aveva riportato, quasi al termine dell'allenamento di ieri, una leggera distorsione al ginocchio destro. Leoncini, invece, aveva accusato domenica scorsa una distorsione ad una caviglia, e per tutta la settimana ha dovuto limitarsi molto nella preparazione. Una decisione definitiva, circa l'impiego dei due difensori, verrà presa soltanto domenica, dopo un ultimo controllo sanitario.

Stamane, l'unica notizia lieta è stata fornita dalla presenza in campo di Coramini, che è guarito a tempo di record dall'attacco d'influenza che lo aveva colpito un paio di giorni addietro. Coramini si è allenato regolarmente e la sua presenza è sicura. Per Verona, dove la comitiva pernotterà stasera e domani, sosterrà l'ultima seduta di preparazione, è partito anche Roveta, pur se il suo impiego è praticamente da escludersi in seguito alla frattura ad un dito della mano riportata a Reggio Emilia nel torneo De Martino.

Circa la composizione della squadra che affronterà la difficile trasferta di Mantova, Heriberto Herrera non ha potuto offrire stamane valide indicazioni. Osservando la disposizione degli uomini in campo nella consueta seduta tattica del venerdì, si è intuito, comunque, che probabilmente contro i biancorossi il trainer juventino farà esordire il diciannovenne Causio, un attaccante-centrocampista di spiccate qualità. La composizione della prima linea bianconera, nello schema d'allenamento di questa mattina, era infatti il seguente: Sacco ala destra, Causio interno, De Paoli, centravanti, Cinesinho mezz'ala sinistra e Menichelli ala. La disposizione della retroguardia, invece, è legata alla possibilità di recupero di Castano e di Leoncini. Sembra comunque probabile l'impiego di Volpi, un ex mantovano appunto. Fra i giocatori partiti c'è un altro giovane difensore. Omar, Simoni e Favalli sono pronti ad essere utilizzati.

Paolo Patruno

## Facchetti in dubbio nell'Inter a Roma

Milano, venerdì sera.

Se Giacinto Facchetti se la sentirà di giocare, domenica all'Olimpico l'Inter schiererà contro la Roma la stessa formazione che, a San Siro, ha sconfitto il Cagliari, sia pure ridotto nei ranghi nella ripresa a causa dell'incidente occorso a Longo. In tal caso, per la prima volta durante questo campionato, l'Inter presenterebbe la stessa formazione per due partite consecutive. Si tratterebbe di un record anche se di record, semmai, si poteva parlare prima, e cioè quando Helenio Herrera ha presentato per 14 giornate 14 differenti formazioni.

Le condizioni dei reduci dall'influenza, Mazzola, Bedin e Santarini, e del reumatizzato Burgnich sono quasi perfette; le uniche perplessità riguardano appunto Facchetti il quale, però, confida di poter giocare. Dovesse mancare, molto probabilmente il tecnico nerazzurro lancerebbe il giovane Facco nel ruolo di terzino d'ala anziché rivoluzionare il sestetto difensivo con lo spostamento di Landini a terzino e con l'inserimento di Santarini a stopper.

Helenio Herrera, che ieri non aveva voluto concedere dichiarazioni di sorta limitandosi a manifestare la sua fiducia incondizionata nei nerazzurri, oggi ha ripreso il dialogo con i cronisti. «Personalmente spero che mercoledì prossimo il giudice sportivo omologhera il risultato di 3 a 0 per l'Inter contro il Cagliari — ha detto — se poi domenica le cose ci dovessero andare bene all'Olimpico e se qualcuna delle "grandi" dovesse incappare in un passo falso, potremmo farci sotto».

«La Roma è sempre stata un'avversaria particolarmente difficile — ha proseguito — anche nella prima partita di campionato, a San Siro, i giallorossi riuscirono a pareggiare un incontro che noi avevamo dominato e che avremmo dovuto vincere. Mi auguro che le cose vadano meglio domenica a Roma. Preferirei che fossero i giallorossi a dominare e noi a vincere. L'Inter continua a giocar bene, a raccogliere i consensi incondizionati dei tecnici ma raccoglie pochi punti».

# LA POSTA DEI LAVORATORI

## Quanti sono gli statali

D. — Riferendosi al blocco delle assunzioni previste da precise norme del progetto di legge per il riassetto delle carriere e per il trattamento economico degli statali, vorrebbe sapere quale è la consistenza numerica di questi lavoratori.

A. P. - Torino

R. — *Gli statali sono attualmente 1 milione 358.806, di cui 569.097 impiegati civili; 380.437 insegnanti; 265.377 militari di carriera; 75.624 operai; 31.405 con ordinamento autonomo e 6866 magistrati.*

*Possiamo aggiungere che nel periodo tra il 1° gennaio 1966 ed il 1° gennaio 1967 i pubblici dipendenti sono aumentati di 22.716 unità. Se sarà attuato il blocco delle assunzioni, dovrebbero invece diminuire nell'immediato futuro. A meno che non si trovi il modo di aggirare anche questo ostacolo.*

* *

D. — E' figlia di un agente di P.S. morto un anno fa senza aver potuto riscuotere la liquidazione dovutagli in seguito al suo collocamento a riposo. Tale liquidazione compete ora a lei; ma non riesce ad averla.

Maria Teresa Callegari - Torino

R. — *Si rechi dal rag. Passera, Capo dell'Ufficio pubbliche relazioni alla Direzione provinciale del Tesoro, in via Grandis 14 a Torino, che farà del suo meglio per aiutarla a definire la pratica.*

* *

D. — Potete dirmi quanti sono coloro che fruiscono di pensione minima a carico dell'Istituto della previdenza sociale?

Antonio Ferri - Milano

R. — *E' stato accertato, con buona approssimazione, che i pensionati dell'Inps con trattamento inferiore a 20.000 lire mensili sono attualmente tre milioni e mezzo, e cioè circa la metà di tutti i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria.*

n. p.

# L'avvocato di fiducia

**Attenzione agli assegni - Alloggi a regime vincolistico - Doni di nozze - Fallimento e riabilitazione**

**Ho emesso un assegno di lire 740.000; due giorni dopo mi sono accorto che in banca disponevo di una somma minore. Prima dell'incasso da parte del mio fornitore ho versato parecchio denaro e l'assegno è andato a buon fine. Mi hanno detto di non ripetere più questi sbagli perché è reato. Cosa ho fatto di male?**

S. T., Torino

Dal giorno dell'emissione dell'assegno agli otto o ai quindici giorni successivi, a seconda che il titolo sia pagabile nello stesso od in altro comune, devono esistere sufficienti fondi per la copertura. La legge su questo punto è assai precisa, qualora l'emittente non rispetti la regola è punito come per il caso di emissione di assegno a vuoto.

Non ci vuol molto a capire che il principio «assegno uguale a denaro», presupposto essenziale della legislazione in materia, è meritevole di una tutela molto rigorosa. Purtroppo nel nostro Paese molto spesso la funzione dell'assegno viene completamente snaturata, sia per inammissibili impieghi (come per l'assegno postdatato o di favore) sia per la commissione di reati contro il patrimonio. Tenga presente, ad esempio, che quasi sempre nel caso di protesto l'insolvenza dell'emittente è connessa ad un reato di truffa. Ad ogni buon conto, tornando al suo caso, la legge dispone un particolare temperamento al proprio rigore. E cioè: se il colpevole provvede alla copertura prima della presentazione dell'assegno, la pena è ridotta alla metà. Inoltre, e questo è assai importante, va esente da pena chi emette l'assegno per un fatto scusabile.

Pertanto ella non avrebbe dovuto incorrere in sanzioni punitive qualora fosse stato in grado di dimostrare, ad esempio, che per un errore di trascrizione nei suoi conteggi — solitamente precisi — era convinto di disporre di abbondante provvista.

*avv. Pierangelo Accatino*

* *

**E' vero che per gli alloggi sottoposti a regime vincolistico, il locatore non è tenuto a provvedere alle riparazioni?** (G. S. - Aosta)

Sì. Nel regime vincolistico delle locazioni resta sospesa la obbligazione del locatore, ai sensi degli articoli 1575 (n. 2), 1576 e 1577 codice civile di provvedere alle riparazioni occorrenti nella casa data in locazione, potendo il conduttore avvalersi soltanto della disciplina dettata dall'articolo 41 della legge 23 maggio 1950 n. 253.

Avv. Prof. Alberto Mosiel

* *

**Ho ottenuto la dispensa pontificia dal matrimonio «celebrato e non consumato»; un mio zio che mi aveva fatto una cospicua donazione proprio per le nozze pretende di riavere indietro gli immobili donati. Ne ha diritto?**

(M. M., Milano)

No, poiché la dispensa dal matrimonio celebrato e non consumato produce, non già l'annullamento del matrimonio, ma lo scioglimento di esso, ed anzi, di per se stessa, presuppone la validità originaria del vincolo matrimoniale. E l'articolo 785, comma 2°, del codice civile, che stabilisce la nullità della donazione fatta in riguardo di un determinato futuro matrimonio, trova applicazione nel solo caso di annullamento del matrimonio stesso.

*A. M.*

* *

**Chiuso il mio fallimento per mancanza di domande di ammissione al passivo, posso ottenere la riabilitazione?** (T. M. - Genova)

No perché la legge prevede la riabilitazione soltanto in caso di pagamento integrale dei crediti ammessi, degli interessi e delle spese.

*A. M.*

# Il rebus (frase: 9, 8)

SOLUZIONE Rebus: Tra F e L A tomi, nato R è = TRAFELATO MINIATORE (di M. Adriani)

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stasera a Roma contro Austin

## Benvenuti accetta il rischio

**Il suo avversario, nel '67, in America ha sempre vinto - Ma Nino, in vista del "match" con Griffith, dice: «Ho bisogno di un collaudo severo, se vinco vorrà dire che sono sulla strada buona»**

Nino Benvenuti, questa sera a Roma, ritorna sul ring: deve vincere e convincere...

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Teddy Brenner, *matchmaker* del «Madison Square Garden» di New York, sarà questa sera, al Palazzo dello Sport di Roma, spettatore interessato — e preoccupato — del match tra Nino Benvenuti ed il negro americano Charley Austin. Il fuoriclasse triestino collauda in questa occasione le sue condizioni di forma in vista della «bella» per il titolo mondiale con Griffith, fissata per il 4 marzo a New York.

Brenner avrebbe preferito che Benvenuti saggiasse il suo esame ad un livello più basso, senza affrontare i rischi che comporta il combattimento con un brutto «cliente» come Austin. Questi ha combattuto tre volte in Italia: ha perso due volte con Mazzinghi (ma nel primo incontro il toscano rischiò il k.o., che gli fu evitato solo dal lungo conteggio di un arbitro di manica larga) ed ha pareggiato con Duran, mettendo al tappeto anche l'italo-argentino. Nel 1967 in America Austin ha sempre vinto, tanto da meritarsi il nono posto nelle classifiche mondiali ed una minacciosa reputazione, per la quale tutti i pugili di primissimo piano evitano coscientemente di incrociare la sua strada.

Benvenuti invece ha accettato il rischio e Brenner non nasconde la sua ansia, temendo che il mestiere ed il maligno «destro» di Charley «bad new» Austin possano mandare all'aria il «festival» ad altissimo livello con cui il nuovo Madison aprirà i battenti alla boxe.

Nino però non poteva fare diversamente e lo ha spiegato, con molta sincerità ancora ieri: «Non combatto da settembre — ha detto — da quando cioè ho perso il titolo con Griffith, ed ho quindi bisogno di un collaudo severo per giudicare il mio grado di forma. Un avversario più malleabile avrebbe potuto illudere me stesso e gli sportivi. Avrei vinto senza sapere quanto fosse merito mio e quanto colpa dell'altro. Con Austin invece è un'altra cosa. Corro dei rischi, è vero, ma se batto lui, batto un uomo valido, e confermo di essere sulla buona strada verso la forma da campionato mondiale».

Austin dal canto suo giura che Benvenuti costituisce la grande occasione della sua carriera, che egli può batterlo come avrebbe battuto Mazzinghi se quell'arbitro non avesse contato così piano. Si prepara dunque una atmosfera carica di «suspense» per la serata al Palazzo dello Sport, tanto più che anche gli altri incontri in programma hanno tutta l'aria di poter dar vita a parecchie emozioni.

Vittorio Saraudi, campione d'Italia dei mediomassimi, ritorna sul ring dopo il clamoroso k.o. inflittogli quest'estate da Del Papa, ed affronta, in sostituzione dello spagnolo Son José, ammalato, il picchiatore olandese Van Duivenbode: potrebbe essere un impegno facile per Saraudi.

L'altro Saraudi, Giulio, si misura con il peso massimo americano Eddie Roosevelt: un negro gigantesco, completamente calvo, dalle mani grosse come badili, che fa paura solo a vederlo.

Il livornese Romano Fanali, infine, che un mese fa fece sensazione liquidando in una sola ripresa il francese De Pace, offrirà la controprova affrontando il nigeriano Joe Tetteh, un negro ormai un po' logoro che ha tuttavia conservato la potenza di pugno necessaria per punire i presuntuosi.

Gianni Pignata

*Ciclismo in festa*

## Salvarani campione del mondo

**Oggi a Parma consegnata la Coppa - Domani a Imola ispezione al circuito dove si svolgeranno le gare iridate**

PARMA, venerdì sera.

La «Coppa del mondo» viene ufficialmente consegnata oggi, nella sala del Circolo di Lettura di Parma, alla squadra della Salvarani, da Felix Levitan, presidente dell'Associazione Internazionale Organizzatori Corse Ciclistiche. La Coppa del mondo equivale al Campionato mondiale a squadre che viene assegnato in base al punteggio distribuito per i primi dieci arrivati in alcune delle più importanti corse europee. Le gare valide per il 1967 erano la Milano-Sanremo, la Parigi-Bruxelles, il Giro delle Fiandre, la Parigi-Roubaix, la Henninger Turm (a Francoforte) la Liegi-Bastogne-Liegi, la Parigi-Tours, il Giro di Lombardia. Non essendosi effettuata, per difficoltà connesse al traffico, la Parigi-Bruxelles le gare rimaste sono state sette.

Alla conquista della Coppa del Mondo hanno contribuito la vittoria di Zandegù nel Giro delle Fiandre, il secondo posto nel Giro di Lombardia il quarto nella Milano-Sanremo e nel Giro delle Fiandre di Gimondi. I piazzamenti dello stesso Zandegù nella Henninger Turm (quarto) e nella Milano-Sanremo (sesto) quelli di Durante e Vicentini (un sesto posto rispettivamente nella Henninger Turm e nella Liegi-Bastogne-Liegi) e di Ferretti (nono nella Parigi-Tours). Nella classifica finale, la Salvarani con 57 punti ha preceduto le squadre francesi della Pelforth (nella quale milita l'ex campione del mondo Janssen) e della Peugeot dell'iridato Merckx entrambe con 53 punti.

Prima del Giro di Lombardia, la «Salvarani», superata in classifica nella Parigi-Tours, aveva uno svantaggio di quattro punti. Fu dunque Gimondi a portarla alla vittoria in extremis staccando Guyot e Janssen (Pelforth). La «Salvarani» è la seconda squadra italiana che conquista la Coppa del mondo: la prima fu la Carpano, nel 1961 (anno di istituzione della «Challenge») ma con l'apporto anche di corridori stranieri.

* *

Domani, i massimi dirigenti presenti a Parma si sposteranno in Romagna e precisamente ad Imola dove si svolgerà il campionato del mondo per professionisti e la prova femminile. In una conferenza, alla quale è stata invitata la stampa internazionale, verranno presentate le caratteristiche organizzative e tecniche della manifestazione e il percorso di gara sul quale dovranno essere compiuti numerosi lavori. Il circuito di Imola, che comprende anche l'autodromo, misura km 15,408 e verrà percorso dai professionisti, il 1° settembre, diciotto volte per un complessivo di km. 277,344. Le donne gareggeranno il 31 agosto sul solo anello automotociclistico che misura km 5, e dovrà essere ripetuto cinque volte per un totale di km 55.

Enzo Masi

Per lo sci, obiettivo Grenoble

## L'hockey azzurro se ne sta a casa

*Il Coni è intervenuto, gli hockeisti azzurri non andranno alle Olimpiadi di Grenoble. I dirigenti dello sport italiano hanno deciso in tal senso, dopo i risultati della recente tournée effettuata oltre oceano dai nostri giocatori, nella convinzione che ai «Giochi» la nazionale non avrebbe certo brillato, ma sarebbe anzi andata incontro a severe sconfitte.*

*E non basta, poiché anche per lo sci si sono adottate misure restrittive. Per formare le squadre che prenderanno parte ai «Giochi» ci si orienterà su criteri di saggia prudenza. Inutile mandare oltre frontiera elementi che offrano scarse garanzie: si preferirà invece, salvo sorprese, scegliere pochi atleti, i quali dovranno aver dimostrato una qualche possibilità se non di vittoria almeno di discreti piazzamenti.*

*Il provvedimento può essere logico — e per gli hockeisti e per lo sci — ma bisognava aspettare proprio tanto tempo per prendere ufficialmente posizione?*

## Nones guida i fondisti azzurri nel duro esame di Le Brassus

**Domani è in programma una «15 chilometri», domenica si corre una staffetta 3 X 10 - La nostra squadra bersagliata dall'influenza - Tedeschi (con Demel), polacchi (con Rysula), svizzeri (con Kaelin) e 4 svedesi sono i rivali più forti**

Franco Nones, a sinistra, insieme con il tedesco Demel, uno dei più forti rivali

Le Brassus, domani e domenica, organizzerà una gara individuale di fondo sui «15», valevole pure per la combinata, una staffetta 3 per 10 e una gara di salto oltre ad una prova individuale di fondo sui «10» riservata agli juniores. L'Italia è iscritta a ranghi compatti: Nones, De Florian, Stuffer, Aldo e Gianfranco Stella, Manfroi, Serafini, Blanc, Kostner, Biondini, Busin, Lombard, Chiocchetti, Bacher e Scola nel fondo, Damolin e Morandini nella combinata, Aimoni, Bazzana e Cecon nel salto oltre ai fondisti juniores Zanon, Ponza, Primus, Favre, Rossi e Bethaz.

Purtroppo l'influenza, malo di moda, ha preso di mira anche i fondisti e, la prima «vittima», è stato Gianfranco Stella, il baldo sergente maggiore degli alpini. Nilsson è corso ai ripari «isolando» l'ammalato, ma non ha potuto evitare che si mettessero a letto anche Scola e Chiocchetti. Ieri, però, Stella era sfebbrato, il che fa supporre che domani possa gareggiare già nell'individuale mentre problematica appare la partecipazione di Scola e di Chiocchetti che, nella migliore delle ipotesi, scenderanno in lizza domenica nella staffetta.

Gli azzurri, a Le Brassus, avranno come avversari i tedeschi, capeggiati da Demel, che fu medaglia di bronzo ai «mondiali» di Oslo nella «30», i polacchi, con alla testa Rysula, i cecoslovacchi, gli austriaci, i francesi e gli elvetici il cui uomo di punta è Kaelin che ai mondiali fu secondo nella combinata. Inoltre gli organizzatori si sono assicurati l'iscrizione di quattro svedesi, ragione per cui i nostri fondisti, per affermarsi, dovranno fornire prove ad altissimo livello.

Franco Nones è stato recentemente incluso dai tecnici scandinavi nella ristretta cerchia dei grandi favoriti delle Olimpiadi. L'alfiere del nostro fondismo è apparso molto lusingato per il riconoscimento concessogli da autentici competenti, ma è stato il primo a fare osservare che il compito che attende gli azzurri a Grenoble è improbo appunto perché gli scandinavi e i sovietici, che una volta non tenevano in alcuna considerazione i nostri specialisti, ora li temono e li affrontano soltanto quando si sentono perfettamente preparati.

Strumolo e Nilsson decideranno la formazione delle staffette che correranno domenica ma, quasi sicuramente, la prima sarà formata nell'ordine da De Florian, Nones e Manfroi, la seconda da Aldo Stella, Serafini e Gianfranco Stella e la terza da Bacher, Stuffer e Scola. Strumolo attende un grosso risultato dai combinatisti (Morandini ha compiuto notevoli progressi come saltatore) mentre la gara di salto potrebbe essere determinante per gli specialisti Aimoni, Bazzana e Cecon, i quali si sono parzialmente riabilitati domenica scorsa vincendo a Morteau, in Francia, dopo avere profondamente deluso durante il trofeo dei Quattro Trampolini.

g. bell.

Mentre svizzeri ed austriaci cercano conferma

## Kitzbuehel: francesi alla riscossa

*Kitzbuehel, il centro invernale austriaco che acquistò fama mondiale per aver dato i natali a Toni Sailer, il più grande discesista di tutti i tempi, domani e domenica ospiterà la libera e lo slalom valevoli per l'Hahnenkamm, l'ultimo grande appuntamento internazionale alpino, praticamente alla vigilia delle Olimpiadi di Grenoble. Le due gare saranno trasmesse per tv con inizio alle 14,30.*

*E' vero che la prossima settimana sono in programma manifestazioni a Madonna di Campiglio e a Mégève per i discesisti e a Sportinia e a St-Gervais per le discesiste, ma anzitutto pare purtroppo che le due manifestazioni italiane rischino di essere annullate per mo-tivi tecnici e in secondo luogo non tutti i migliori discesisti si daranno convegno a Mégève. Quindi la libera e lo slalom di Kitzbuehel acquistano una importanza del tutto particolare.*

*Gli austriaci, capeggiati da Schranz e da Nenning, sulle nevi di casa faranno il possibile per bissare il successo ottenuto nella discesa del «Lauberhorn» a Wengen. Gli svizzeri, dal canto loro, cercheranno di dimostrare che non sono soltanto forti quando corrono al cospetto del pubblico amico. Gli scandinavi vorranno affermarsi nello slalom e gli statunitensi tenteranno di mettersi in luce. Il tutto mentre i francesi, colpiti nel loro orgoglio di campioni di razza per le sconfitte brucianti subite a Wengen, gareggeranno con il fermo proposito di riabilitarsi. E' sin troppo facile prevedere che Killy vorrà fornire una chiara prova del suo innegabile valore.*

*Gli italiani, assenti a Val d'Isère e strabattuti ad Adelboden ed a Wengen, si stanno leccando le ferite. Senoner, De Nicolò, Piazzalunga e Compagnoni hanno cercato di tornare alla ribalta nelle gare di Tarvisio valevoli per la Coppa Duca d'Aosta, terminate ieri, ma senza fortuna. Annullata la Coppa Colli a Cortina, ieri sera stessa si sono trasferiti a Kitzbuehel raggiungendo Mahlknecht, Mussner, Vachet, De Tassis e Valentini.*

### Sulle nevi del Sestriere «derby» dei cittadini

**SESTRIERE, ven. sera.**

**Quindici sciatrici e cinquantadue sciatori di otto nazioni (Francia, Austria, Inghilterra, Spagna, Danimarca, Svizzera, Nuova Zelanda e Italia) alle ore 10,30 disputano sulla pista normale della Banchetta la «no-stop», ultimo allenamento prima del tradizionale derby cittadini di sci. Domani sarà dato il via alla classica discesa libera: alle ore 10,30 alle donne, alle 11 agli uomini.**

Duecento auto scendono in gara sulle strade di tutta Europa

## Scatta stanotte il Rallye di Montecarlo

**Il 37° Rallye di Montecarlo parte questa notte. Oltre 400 piloti e «navigatori», a bordo di più di 200 vetture, si dirigeranno verso il Principato attraverso mezza Europa. Il via verrà dato a Lisbona, Atene, Reims, Dover, Francoforte, Oslo, Varsavia e Montecarlo stessa. I percorsi di avvicinamento alla Costa Azzurra sono lunghi in media sui 3300 km. La media prescritta dalla tabella di marcia è di sui 50 orari, ma il viaggio sarà complicato dalla nebbia e dalla neve, oltre che dal traffico normale. I concorrenti devono osservare il codice stradale dei paesi che attraversano. Guai a sgarrare: vigili e agenti possono fermare le macchine e dare multe che si tramuteranno in pesanti penalità a carico degli indisciplinati. Correre, quindi, ma secondo le norme.**

### *Chi è il «navigatore»*

«Navigatore» è termine vagamente enigmatico che richiama alla mente nobili figure di marinai scopritori di continenti. In realtà, anche il navigatore del rallye deve essere uno scopritore: deve segnalare al compagno impegnato nella guida gli ostacoli, le difficoltà, le caratteristiche della strada che stanno percorrendo alla massima velocità possibile. Ha, sulle ginocchia, un taccuino pieno di segni («note», in gergo tecnico) e recita, quasi metro per metro, una singolare litania: «dritto», «curva destra lenta», «curva sinistra veloce», eccetera. Chi guida sa come regolarsi. Per sentirsi perfettamente, nella tensione della corsa e nel frastuono dell'abitacolo, pilota e collega hanno caschi dotati di radio o laringofoni. Sembrano su dei jets, non su auto.

### *Una fatica snervante*

Arrivati a Montecarlo, i concorrenti avranno il tempo di rifugiarsi in albergo e riposarsi qualche ora. L'indomani, martedì 23, li attende una durissima prova: i 1480 km da Monaco a Vals les Bains e ritorno, con otto tratti speciali di velocità. Strade infernali, su e giù per i colli e i monti alle spalle della costa, con una puntata fino a Gap e nella zona dell'entroterra di Marsiglia. Dappertutto neve a metri e ghiaccio. Il mercoledì 24 riposo e il giovedì «gran finale», come nei circhi equestri: 610 km sulle Alpi Marittime, in un «circuito della montagna» da brividi. Sei prove di velocità e due terribili colli: del Turini e della Couillole. Tutto da fare di notte: quasi un incubo.

### *Queste le macchine*

Al Rallye prendono parte auto costruite dopo il 31 dicembre 1965 e omologate prima della partenza. Secondo il regolamento internazionale sono divise in tre gruppi: Turismo Gruppo 1 (5000 unità costruite nell'anno); Turismo Gruppo 2 (1000 esemplari all'anno) e Gran Turismo (500). I primi due gruppi comprendono sei classi: 850, 1150, 1300, 1600, 2000 e oltre 2000; il terzo le 1600 e oltre 1600.

Pagliero e Bona, due giovani torinesi che, a bordo d'una Fiat 124 spider, prenderanno parte al Rallye di Montecarlo

### *«Segreti» per vincere*

Uno dei segreti per vincere sta nei pneumatici chiodati. Non c'è nessun concorrente che non usi gomme munite di un numero più o meno alto di chiodi, disposti in un certo qual modo sul battistrada. Ci sono chiodi che vanno bene per grande innevamento, altri per ghiaccio, altri ancora per neve e placche gelate. C'è da perdere la testa. Le Case che dispongono di squadroni ufficiali (la Lancia con le Fulvia Rallye HF, la BMC con le «Mini-Cooper S», la Porsche con le «911 S») viaggiano con scorte imponenti. La BMC ha predisposto 120 pneumatici per ciascuna delle sue cinque vetture, come dire 600 gomme; la Lancia 50 per i suoi otto equipaggi: totale 400. Una considerazione: solo in ruote ogni Casa spende per la partecipazione una media di dieci milioni.

### *Spigolature meccaniche*

Due «spigolature» meccaniche: le Fulvia HF (motore quattro cilindri, 115 CV di potenza a 7000 giri al minuto) montano dei rapporti cortissimi per avere accelerazioni fortissime. In compenso, non raggiungono che i 130 km orari. Come dire: più adagio, per andare più in fretta. Le «Mini» hanno un carburatore speciale, che uno degli assi del la strada, Timo Makinen, è andato a scovare in Finlandia.

Secondo gli esperti, uno dei seguenti equipaggi dovrebbe vincere questa edizione del «Monte»: Munari-Lombardini, Andersson-Davenport, Soderstrom-Palm, Cella-Paganelli per la Lancia; Makinen-Easter, Aaltonen-Liddon, Hopkirk-Crellin per la BMC; Elford-Stone, Toivonen-Tiukkanen per la Porsche.

### *Professionisti e privati*

Tra i molti «professionisti», anche decine di «privati» tentano la sorte. Privi di assistenza ufficiale, sanno di non poter sperare molto, ma si accontentano di vivere un'emozionante avventura. Due equipaggi sono torinesi: Druetto-Berbotto e Pagliero-Bona, entrambi su Fiat 124 spider. Tra i dilettanti, anche il nipote di De Gaulle, il [illegible] Alcis. E' un «colpo» pubblicitario di Henry Chemin, direttore della Ford France, che negli anni scorsi invitò al Rallye Jacques Anquetil, l'attore Trintignant e Johnny Halliday.

Michele Fenu

★ La Corte Suprema ungherese ha prosciolto un calciatore che era stato condannato a cinque mesi di carcere con la condizionale per gioco pericoloso: l'attaccante aveva colpito il portiere avversario alla testa causandogli lesioni che lo hanno obbligato a tre mesi d'ospedale.

## Cassius Clay rischia di finire in prigione

**WASHINGTON, venerdì sera.**

**Cassius Clay, ex campione del mondo dei pesi massimi, il 20 giugno dello scorso anno fu condannato a cinque anni di reclusione ed a diecimila dollari di multa (oltre sei milioni di lire) per essersi rifiutato di prestare servizio militare. Come si ricorderà, Clay presentò però un ricorso sostenendo di essere ministro del culto dei «musulmani neri» ed obiettore di coscienza.**

**Ora l'avv. Morton Susman, che rappresenta il governo degli Stati Uniti nella vertenza originata appunto dal ricorso di Clay, è passato al contrattacco affermando che il pugile si è dichiarato ministro di tale culto ed obiettore di coscienza «soltanto» dopo che gli era stato ordinato di presentarsi al centro di arruolamento. Il legale ha proposto quindi che il ricorso stesso venga respinto.**

### Gaul lascia la clinica dopo l'incidente d'auto

Lussemburgo, venerdì sera.

*Charly Gaul, il noto ex campione del ciclismo, ha lasciato ieri la clinica St-Joseph di Lussemburgo, dove era stato ricoverato il 4 gennaio scorso.*

*La vettura guidata dallo stesso Gaul, si era schiantata contro un albero dopo essere sbandata sulla strada ghiacciata. All'ex corridore, ricoverato privo di conoscenza, era stata riscontrata una frattura cranica ed una frattura del naso.*

*Guarito rapidamente grazie alla sua forte costituzione fisica dopo appena quindici giorni, Gaul è tornato a casa a Lussemburgo-Bonnevoie. Dove si fermerà una decina di giorni prima di recarsi in Svizzera per trascorrervi un periodo di convalescenza.*

# ANNUNCI ECONOMICI



**CAPO** officina quarantaquattrenne esperto lavorazioni meccaniche precisione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9187 — Torino ».

**COMMESSO** cassa esattore esperienza media cultura qualunque garanzia impiegherebbesi. Telefonare 621-806.

**CONTABILE** offresi a seria azienda anche mezza giornata. Tel. 545-622.

**CONTABILITA'** lavorazioni, costi, magazzini materie prime e finiti, capacità organizzativa, ventennale esperto offresi industria metalmeccanica. Telefonare 368-040. A5101

**CORRISPONDENTE** francese, inglese, dattilografia, offresi seria ditta. Telefonare 276-380.

**CORRISPONDENTE** inglese stenodattilografa triennale esperienza ufficio esportazioni offresi. Telefonare ore pasti 612-345. A5043

**DATTILOGRAFA** centralinista 21enne, pratica ufficio, libera subito, offresi seria Ditta. Telef. 704-505.

**DATTILOGRAFA** sedicenne impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3561 — Torino ».

**DATTILOGRAFA** ventenne occuperebbesi subito primo impiego. Telefonare 671-853. A5182

**DICIANNOVENNE**, stenodattilografa, esperienza pluriennale lavori ufficio offresi. Telefonare 699-733.

**DICIANNOVENNE** studente offresi pomeridiane, qualsiasi impiego. Telefonare ore pasti 768-493.

**DICIASSETTENNE** apprendista impiegata offresi presso ditta seria. Tel. 321-878. A5442

**DICIASSETTENNE** bella presenza licenza media offresi apprendista impiegata. Tel. 304-112.

**DICIOTTENNE** corrispondente tedesco francese spagnolo inglese adeguatamente impiegherebbesi. Telefonare 768-378. A5410

**DISEGNATORE** edile provetto offresi Ditta. Telefonare 721-363.

**DISEGNATORE** 18enne offresi primo impiego zona Mirafiori. Tel. 346-150

**EX** sottufficiale carabinieri 30enne, celibe, studi medi, impiegherebbesi presso seria società, come usciere, lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9179 — Torino ».

**FATTORINO** quarantenne militesente proprio occuperebbesi ufficio mansioni fiducia. Tel. 350-549.

**FIGURINISTA** diplomata anche taglio confezioni occuperebbesi presso casa moda o ditta confezioni. Telefonare pasti 875-171. A3387

**GEOMETRA** neodiplomato militesente impiegherebbesi, preferibilmente presso studio tecnico commerciale. Telef. 670-140 dalle 9-12.

**GEOMETRA** offresi ditte lavori tecnici in ore preserali e serali. Telefono 650-008. A5223

**GEOMETRA** venticinquenne con annuale esperienza cantiere, disposto trasferimento, impiegherebbesi presso seria impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3479 — Torino »

**GEOMETRA** ventiduenne, referenziato, militesente, cerca occupazione preferibilmente non sedentaria, con possibilità specializzazione. Telefonare 645-822 o scrivere: « Pubblicità Stampa 3560 — Torino ».

**GEOMETRA** 30enne lunga esperienza lavoro, forte personalità, conoscenze idraulica, meccanica, tecnica, strumentazione pneumatica e altre cerca impiego. Scrivere: Menoni, corso Ferrara 33 A, Torino, tel. 738-104. A5420

**GIOVANE** interprete inglese francese arabo greco e madre lingua italiana offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3571 — Torino ». A5436

**IMPIEGATA** esperienza quinquennale produzione offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9306 — Torino ».

**IMPIEGATA** media età pratica lavori ufficio dattilografa, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9311 — Torino ».

**INGLESE** tedesco francese corrispondente interprete diplomata impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9293 — Torino ».

**INSEGNANTE** elementare ventunenne offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Tel. 724-314.

**INSEGNANTE** elementare e d'inglese offresi per lezioni domicilio. Miti pretese. Telefonare 513-517.

**INSEGNANTE** elementare venticinquenne offresi baby sitter, altro adeguato pomeriggio-sera volendo alle pari. Tel. 669-982 pomeriggio.

**LAUREATO** giurisprudenza 28enne militesente occuperebbesi subito. Telefonare 555-783. A5364

**MILITESENTE** diplomato geometra ottimi voti considererebbe offerte adeguate. Telefonare 737-509 ore pasti. A06172

**MILITESENTE** universitario patentato ventiseienne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9309 — Torino ». A5371

**NEO** ingegnere elettrotecnico militeassolto impiegherebbesi. Telefonare 603-120. A6953

**NEO** perito meccanico milite assolto impiegato ufficio tempi metodi offresi anche come disegnatore meccanico. Telefonare 670-309.

**ODONTOTECNICO** serio cambio offresi per importante laboratorio o studio medico dentista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3380 — Torino ». A3356

**OFFRESI** ragazzo 17enne licenza media presso ufficio. Tel. 735-008.

**OFFRESI** ventitrenne commessa abbigliamento. Telefonare 294-679.

**PENSIONATO** statale 56 anni pratico amministrazione offresi mansioni fiducia, esattore, referenze, garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3573 — Torino ».

**PERITO** chimico pluriennale esperienza analisi produzione formulazione colori vernici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9274 — Torino » A5380

# ULTIME NOTIZIE

# Quotazioni nelle Borse

## Prezzi in aumento con buon afflusso di denaro

### A TORINO

| VALORI DI STATO | OBBLIGAZIONI | OBBLIG. CONVERTIBILI | AZIONI ALIMENTARI | MINER. ED ESTRATT. | COMUNICAZIONI | IMMOBILIARI | CHIMICI | FINANZ. ED ASSIC. | METALMECCANICI | TESSILI | DIVERSI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

(Segue dalla 1ª pagina)

dei livelli iniziali. Nuovamente in prevalenza il denaro nella fase conclusiva che segna i massimi della riunione: in buona luce la quasi generalità delle voci trattate, con spunti particolari di miglioramento per Olivetti, Saffa, Sai, Pozzi ed alcune altre voci: nell'insieme la seduta si conclude con vantaggi notevoli dalla vigilia.

Titoli di Stato invariati, riflessive le obbligazioni.

Dopoborsa interessato da un lieve, ulteriore progresso. Diritti: Mediobanca 9000, Châtillon 361. Da oggi sono quotate ufficialmente anche a Torino le azioni S.A.C.I.E. privilegiate (Società per azioni costruzioni e industria edilizia): chiusura odierna 305.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6700-6900; sterlina oro nuovo 6350-6550.

A MILANO — Un'atmosfera più ferma ha caratterizzato stamane il mercato azionario. Dopo alcune giornate deludenti, il nuovo ciclo operativo a fine febbraio si è iniziato con disposizioni nettamente migliori, fornite sia dallo sfrondamento delle posizioni più gravose effettuato nei giorni scorsi, sia dall'esistenza di un certo scoperto sui titoli a più largo mercato, che richiedono necessarie e pronte ricoperture.

La seduta ha così presentato disposizioni ancora prudenti all'inizio, poi gl'interventi del denaro si sono man mano allargati a tutti i settori, specie sui valori guida e sui patrimoniali. Chiusura vivace, molto attiva e ai massimi della giornata. In ripresa la Rendita 5% nei valori di Stato; ben tenuto il settore delle obbligazioni.

Principali oscillazioni: Generali 103.050-104.200-103.190; Fiat 2718-2728; Montedison 1140-1142,50; Viscosa 3330-3546; Anic 1486-1482-1490; Olivetti priv. 3455.

Moderata attività nel Dopoborsa: Viscosa 3545-3550; Cementi 17.700, Generali 104 mila 300 - 104.400; Fiat 2728, Montedison 1142,50 - 1143,30.

*Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:*

Aedes 2810; Amiata 7930; Anic 1490; Assicuratr. 72.900; Bastogi 2133; Beni Stabili 3890; Binda 31.450; Burgo 16.140; Cantoni 11.100; Carlo Erba or. 11.180; Carlo Erba pr. 7230; Cascami 5550; Cementir 4531; Châtillon 3820; Ciga 3620; Comp. Toro or. 10.700; Comp. Toro pr. 6854; Cond. Acqua 718,50; Cucirini 6624.

Dalmine 1218; Distillati 4448; E. Marelli 863; Eridania 2890; Eternit 3401; Falck or. 3770; Falck pr. 3760; Fiat or. 2728; Fiat pr. 2189; Finmare 340; Finsider 903,50; Fisac 401; Fond. Incendio 10.470; Gavardo 1784; Generali 104.190; Gim 4090; Imm. Roma 593,75; Iniz. Ind. Comm. 2800; Invest 3035.

Italcementi 17.300; Italgas 1245; Italsider 903,50; La Centrale 7098; Lanerossi 3285; L'Ausiliare 2550; Lep. or. [illegible]; Lep. pr. 5175; Linificio 410; Liquigas 189,50; Magneti M. 1238; Manif. Tosi 3650; Marzotto 1856; Mediobanca 73.840; Metalli 3488; Mira Lanza 39.050; Mittel 9043; Mondadori pr. 3497; Montedison 1142,30; Monteponi 379.

Motta 7620; Neblolo 508; Nord Milano 3100; Olcese 271; Olivetti ord. 3148; Olivetti priv. 3455; Pibigas 82,75; Pirelli e C. 4250; Pirelli S.p.A. 3925; Pozzi ord. 150,73; Pozzi priv. 285; Ras 41.845; Rinascente ordinarie 367,50; Rinascente privilegiate 265; Risanamento 6475; Romana Zuc. ord. 150,50; Romana Zuc. priv. 345; Rossari 9550; Rotondi 26.000.

Rumianca 1434; Saffa 5032; Sai 24.100; S. E. Sardi 4375; Sges 1092; Siele 3600; Silos 3100; Sip 2779; Sme 2349; Stampati 3452; Stet 2030; Sviluppo 1880; Tremomasio 1200; Terni 281; Trafilerie 700; Un. Manifat. 23.780; Viscosa or. 3546; Viscosa pr. 2474; Westinghouse 835.

A GENOVA — L'inizio del nuovo mese borsistico è avvenuto con un mercato selettivamente sostenuto ma con scambi limitati alle principali voci del listino. Il recupero è stato pressoché generale, mentre alcuni valori hanno potuto realizzare progressi largamente superiori allo scarto del riporto. Il comparto del reddito fisso continua ad essere stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 7090; Generali 103.950; Ras 41.600; Meridionali 2135; Nai 7760; Viscosa ordin. 3538; Viscosa privil. 2480; Finsider 899; Italsider 903; Fiat ord. 2717; Fiat priv. 2185; Sip 2785; Montedison 1138.

A FIRENZE — La prima giornata del nuovo mese borsistico si è iniziata con migliori auspici, anche tenendo conto dello scarto del riporto (i prezzi si intendono da oggi per fine febbraio) i valori risultano tutti avvantaggiati. Alcuni prezzi: Bastogi 2130; Centrale 7100; Fondiaria Incendio 10.225; Fondiaria Vita 20.225; Viscosa ord. 3535; Montedison 1141; Magona 1672; Fiat 2718; Immobiliare 395.

*Da un deputato torinese*

## Proposta l'istituzione della «lira pesante»

ROMA, venerdì sera.

In un'interrogazione rivolta al ministro del Tesoro il deputato torinese on. Mussa Ivaldi Vercelli (psi-psdi unificati) propone l'istituzione di una nuova unità monetaria e cioè di un «franco» italiano, pari a lire 100. Secondo l'interrogante la nuova unità monetaria multipla di quella corrente potrebbe essere mantenuta in circolazione simultaneamente all'attuale.

Il ritiro progressivo di quella attuale (i soli biglietti) potrebbe avvenire con gradualità, a seconda delle esigenze dell'istituto di emissione. La moneta divisionale metallica potrebbe rimanere indefinitamente in circolazione e tutt'al più potrebbero venire cambiati i pezzi da cento lire con pezzi da un franco.

Si avrebbe così — aggiunge l'interrogante — una unità monetaria prossima a quella dei Paesi del Mec.

(Ag. Ansa)

### Drammatiche complicazioni dopo il trapianto

# L'americano dal cuore di donna per la quarta volta sotto i ferri

**Ieri è stato sottoposto per due ore e mezzo alla sutura di ulcere al duodeno, alla recisione di nervi e ad altri trattamenti - L'operazione è stata «soddisfacente» ma le sue condizioni generali sono «critiche» - In precedenza, oltre all'innesto cardiaco, aveva subito un intervento al fegato e l'asportazione della cistifellea**

Nostro servizio particolare

Los Angeles, venerdì sera.

*La vita di Mike Kasperak, l'americano che dal 6 gennaio vive con un cuore trapiantato, è oggi di nuovo appesa ad un esilissimo filo. Una grave emorragia gastro-intestinale, sopravvenuta nel pomeriggio di ieri, ha indotto i chirurghi del Centro medico di Stanford a compiere una nuova, difficile operazione.*

*L'emorragia è stata provocata da un'ulcerazione del duodeno, causata a sua volta dall'estrema tensione nervosa del paziente che vive con un cuore trapiantato. Domenico Kasperak era stato operato per la rimozione della cistifellea.*

*Nei quattro giorni successivi le sue condizioni erano andate progressivamente migliorando, tanto che il rene artificiale veniva usato su di lui solo a titolo precauzionale, mentre da due giorni i medici avevano ritenuto opportuno integrare l'alimentazione per via endovenosa con la somministrazione di alimenti fatti giungere allo stomaco, attraverso una sonda.*

*Il sopravvenire dell'emorragia gastro-intestinale faceva precipitare improvvisamente la situazione. Mentre si provvedeva a localizzare il fenomeno, abbondanti trasfusioni di sangue tenevano in vita il paziente. Il Centro medico di Stanford ha annunciato la decisione dei medici di operare quando l'intervento era stato iniziato, verso le 16,45 (ora locale), corrispondenti alle 1,45 di stanotte, ora italiana. Esso è durato due ore e mezzo. Il duodeno del paziente (cioè il primo tratto dell'intestino tenue, che collega questo con lo stomaco), risultava lacerato in più punti. Il bollettino medico diramato al termine dell'operazione informa che le principali lacerazioni sono state chiuse e che i nervi fino allo stomaco, che provocavano un'eccessiva secrezione gastrica, sono stati tagliati.*

*Qualche ora dopo il complesso intervento un nuovo bollettino medico informava che il corpo martoriato di Kasperak era in condizioni «soddisfacenti». Però, esso precisava, lo stato del paziente è sempre «critico».*

*Il trapianto del cuore su Kasperak fu effettuato la notte tra sabato 6 e domenica 7 gennaio da un'équipe di chirurghi capeggiata dal professor Norman Shumway. L'operaio era ammalato da dieci anni di miocardite, ed era ormai considerato vicinissimo alla morte. Adottando una tecnica analoga a quella del sudafricano professor Chris Barnard, il professor Shumway trapiantò nel suo petto il cuore di una donna di 43 anni, Virginia White, perita per emorragia celebrale.*

*Non erano passate 24 ore che una prima emorragia gastro-intestinale minacciava la vita del paziente: il numero delle piastrine nel sangue era sceso in quell'occasione da 250 mila a 4900 per millimetro cubico. La causa dell'emorragia veniva rintracciata in un'affezione epatica di cui Kasperak soffriva prima del trapianto. L'emorragia si risolveva con la trasfusione di tre litri di sangue fresco e altri trattamenti. I medici decidevano comunque di intervenire sul fegato, dopo che una biopsia aveva accertato un processo di necrosi, comunque localizzato.*

a. p.

L'operaio Mike Kasperak è stato nuovamente operato al Centro medico di Stanford

*Secche dichiarazioni del principe in Svizzera*

# Vittorio Emanuele smentisce la riconciliazione col padre

**Ha rivelato di avere riallacciato la sua relazione sentimentale con Marina Doria troncata tempo fa per imposizione della famiglia - Fra qualche giorno trascorreranno insieme le vacanze a Gstaad**

Dal nostro corrispondente

Ginevra, venerdì sera.

*Vittorio Emanuele di Savoia non intende riconciliarsi con il padre: in una conversazione con un gruppo di giornalisti ginevrini egli stesso ha tenuto a smentire in modo categorico le notizie apparse giorni fa in alcuni giornali, secondo cui sarebbe stato a Cascais per esaminare insieme al genitore la sua posizione di erede dei Savoia. Il principe ha sottolineato che si tratta probabilmente di notizie messe in circolazione da alcuni monarchici italiani che vedono nel dissidio Umberto-Vittorio Emanuele il definitivo tramonto dell'ex casa reale italiana.*

*A conferma della sua smentita, il figlio dell'ex sovrano ha dichiarato di essere appena ritornato a Ginevra da un lungo viaggio d'affari negli Stati Uniti. Egli ha pure detto di avere ripreso la sua relazione con Marina Doria, relazione che aveva troncato a suo tempo su insistenza della sua famiglia. Vittorio Emanuele non ha però voluto rivelare se intende prossimamente fidanzarsi o addirittura sposarsi con Marina Doria, figlia, come è noto, del proprietario di un grande pastificio di Ginevra.*

*Invitata a pronunciarsi sui propositi matrimoniali di suo figlio, l'ex regina Maria José si è rifiutata di fare qualsiasi dichiarazione, facendo presente che la vita sentimentale dei suoi figli è una questione di natura prettamente privata.*

*Si apprende infine che nei prossimi giorni Vittorio Emanuele e Marina Doria si recheranno a Gstaad, mondano centro turistico nelle Alpi bernesi, per trascorrervi un periodo di vacanze.*

*Il legame sentimentale di Vittorio Emanuele con Marina Doria è stato, come è noto, la causa principale del dissidio fra il principe e la sua famiglia. Il dissidio si fece particolarmente aspro con il padre e divenne di pubblico dominio in seguito ad un'intervista che Umberto concesse ad un settimanale ed alla risposta, che su un altro periodico, gli diede il principe. «Se non fosse mio padre — dichiarò allora Vittorio Emanuele — lo avrei già querelato».*

*In quelle dichiarazioni e nelle repliche non si fece allusione ai rapporti fra Vittorio Emanuele e Marina Doria; ma tutti compresero che l'approfondirsi della divisione fra i Savoia traeva origine soprattutto da quel legame.*

*Vittorio Emanuele, che già in precedenza aveva dichiarato che intendeva vivere come desidera vivere ogni uomo della sua età, nella sua replica al padre, pubblicata il 18 dicembre scorso, aveva respinto senza mezze parole i giudizi espressi dall'ex sovrano sia sul suo conto sia su Maria José. Umberto aveva detto di sua moglie: «Nella sua famiglia ci sono stati e vi sono profondi dissidi. I dissidi familiari non le fanno impressione. Perciò Titti è stata libera di agire secondo i suoi impulsi e assecondare i suoi mali».*

Vittorio Emanuele così replicò: «Quella intervista mi ha dolorosamente stupefatto. Non soltanto io: anche mia madre, i parenti. La Corte di Bruxelles, mi assicurano, è sdegnata».

*Il principe, oltre a mostrarsi risentito per questi e per i giudizi che il padre dava di lui, ironizzò anche sull'intendimento di voler suscitare pubblicamente un sentimento di solidarietà intorno a sé. «Se questo era il fine dell'intervista — dichiarò Vittorio Emanuele — egli fu mal consigliato».* «Si è perfino contraddetto quando, al termine, afferma di non volere la pietà altrui. Un uomo che sostiene di avere ancora poco da campare, non può che suscitare pietà. Che bisogno c'era — aggiunse — non capisco... Comprendo invece benissimo che tra le varie ed inutili polemiche scatenate intorno al nostro nome questa di mio padre è la più cattiva. Mio padre non ha scelto la strada adatta per provocare o facilitare il riavvicinamento dei vari membri della nostra famiglia. Al contrario».

*Non stupisce, dunque, che ad un mese appena dalla rivelazione pubblica del dissidio fra padre e figlio, Vittorio Emanuele abbia oggi smentito di essersi riconciliato con Umberto. E' passato troppo poco tempo perché il solco profondo che si è scavato tra di loro possa essere colmato.*

I. F.

## Il Papa invitato a visitare la Bolivia

LA PAZ, venerdì sera.

Il ministro degli Esteri boliviano Walter Guevara Arze ha annunciato oggi che la Bolivia ha ufficialmente invitato il Pontefice a visitare il paese nel quadro del suo probabile viaggio in Colombia il prossimo agosto per partecipare al Congresso eucaristico internazionale.

*CUNEO: misure di sicurezza in via Roma*

# Sfollati alcuni alloggi sopra l'osteria crollata

**Lo ha ordinato il Genio Civile in attesa che l'edificio lesionato, vecchio di quattro secoli, sia puntellato per evitare altri cedimenti - Due inchieste su cause e responsabilità della disgrazia in cui un muratore ha perso la vita**

Dal corrispondente di Stampa Sera

Cuneo, venerdì sera.

Due inchieste tecniche sono già in atto per chiarire le cause del tragico crollo nell'osteria del centro storico della città, che ha provocato, alle 17,30 di ieri, la morte di un giovane operaio e il ferimento di altri due: la prima è diretta dall'ing. Lochini del Genio Civile, la seconda dall'ing. Cocco dei vigili del fuoco. I risultati dovranno naturalmente essere trasmessi alla magistratura chiamata ad accertare se nella luttuosa disgrazia vi siano, o no, responsabilità civili e penali. Pare, comunque, che i primi accertamenti attribuiscano in modo decisivo all'abbattimento del pilastro centrale dell'osteria «Corona di ferro», deciso per rendere più spazioso il locale, la causa ultima del cedimento del soffitto. E' probabile, però, che anche la vetustà del caseggiato, la cui costruzione risale al 1500, abbia in parte influito sul compiersi della tragedia, ma proprio perché l'edificio è molto vecchio — si dice stamane in città — i lavori di riattamento avrebbero dovuto compiersi con la massima cautela, soprattutto per l'incolumità degli operai che vi erano impegnati. Sono stati, ad esempio, chiesti i permessi obbligatori quando si decise di modificare la struttura di un locale pubblico? La risposta a questo interrogativo sembra sia negativa.

L'osteria «Corona di ferro» è di proprietà della quarantunenne Luisa Marchisoni in Roccatagliata. Ai lavori, iniziati appena due giorni fa, attendevano il marito Sergio Roccatagliata, di 36 anni, il manovale Giorgio Bruno, di 32, abitante a Castelletto Stura, il muratore Giuseppe Rovera, di 29 anni e il manovale Giancarlo Occelli, venticinquenne, abitante nella nostra città in via Santa Maria.

Il crollo del soffitto ha travolto in pieno il Rovera e l'Occelli più vicini al bancone del locale: il primo è stato estratto ferito dai pompieri e ricoverato al «S. Croce», con prognosi di 50 giorni, per frattura comminuta della gamba destra; il povero Occelli, invece, è stato ritrovato solo alle 20,30 ormai cadavere. I calcinacci gli avevano fratturato il cranio e la sua morte dev'essere stata, quasi certamente, istantanea. Il Bruno ha riportato soltanto lievi contusioni; illesi, infine, i due coniugi, appena sfiorati dal rovinoso cedimento del soffitto.

Per misura precauzionale il Genio civile ha ordinato, stanotte, lo sfollamento provvisorio di alcune famiglie che alloggiano nei piani superiori dello stabile. La parte iniziale di via Roma è chiusa al traffico, che viene dirottato nelle vie laterali. Si teme infatti che l'abbattimento del pilastro centrale dell'osteria abbia anche posto in pericolo la stabilità di gran parte del palazzo. Stamane perciò è continuata, da parte dei pompieri, l'opera di puntellamento dei muri esterni e interni in attesa di costruire un nuovo pilastro.

Inaspettatamente, stamane, uno dei feriti ricoverati all'ospedale ha dichiarato che il pilastro centrale dell'osteria, il cui abbattimento era ritenuto la causa del tragico crollo, in realtà sarebbe ancora in piedi. Richiesto di notizie più precise al riguardo, l'ing. Cocco, comandante dei pompieri, ha risposto che, per ora, l'inchiesta non ha ancora potuto stabilire esattamente quale delle due versioni dei fatti sia quella esatta.

g. d. m.

Giancarlo Occelli, 25 anni

* VERCELLI — Il Consiglio comunale ha deliberato l'acquisto di cento milioni di azioni dell'Ativa, la società che costruisce l'autostrada Ivrea - Santhià: hanno votato a favore dc, psu, pli e pdium (21) contro pci e psiup (11).

*Buone previsioni per il «week-end» sulla neve*

# Sale ancora la temperatura il sole splende in montagna

**Il cielo è tornato sereno quasi dovunque - Qualche banco di nebbia permane in pianura al mattino e alla sera**

ROMA, venerdì sera.

Ecco le previsioni del tempo sull'Italia comunicate dall'Aeronautica: al Nord, poco nuvoloso. Banchi di nebbia su Val Padana orientale e nevicate su Alpi Occidentali. Al Centro e sulla Sardegna, sereno salvo addensamenti su Appennini e su regioni adriatiche. Al Sud e sulle Isole, nuvoloso con locali piogge intermittenti e possibilità di isolati temporali.

Aosta, venerdì sera.

Cielo nuvoloso in Val d'Aosta, scarsa visibilità sui massicci alpini, venti moderati settentrionali sulla catena del Monte Bianco e di nord-est sul massiccio del Cervino, con velocità di 55 km orari. Temperatura in leggero aumento da ieri: al Plateau Rosa e al Rifugio Torino il termometro ha segnato stamane — 12°, a Cervinia — 4°, a Courmayeur + 2°, ad Aosta + 7°.

Sestriere, venerdì sera.

Cielo sereno e sole, dopo il vento di ieri. Temperatura a — 2°. Negli ultimi chilometri, prima di giungere al Colle, si è formata, a causa del vento di ieri, un'insidiosa patina ghiacciata sulla sede stradale: si consiglia pertanto agli automobilisti molta prudenza e la scorta delle catene.

Claviere, venerdì sera.

Il tempo si mantiene al bello, con cielo sereno e temperatura sui — 6°. E' da oggi in funzione a Claviere la nuova seggiovia del Pult, che porta ad otto gl'impianti dei Monti della Luna, usufruibili con i medesimi biglietti e tesserini giornalieri. Il nuovo impianto permette di utilizzare quattro nuove piste, preparate nell'estate con mezzi meccanici. L'innevamento è ottimo sul versante di Cesana e su quello di Claviere.

Bardonecchia, venerdì sera.

Dopo la giornata di ieri, il tempo è tornato al bello. Stamane il cielo è sereno e la visibilità sui monti è ottima. Temperatura pressoché stazionaria: alle 8,30 il termometro registrava 1° sopra lo zero. L'innevamento delle piste è buono.

Verbania, venerdì sera.

Cielo sereno stamane su tutta la zona e ancora un leggero vento da nord-ovest con temperature minime nei centri rivieraschi fra — 1° e + 3°. Nel fondovalle fra — 3° e — 4° e sui — 7° nelle zone alte delle valli Vigezzo e Cannobina.

Vercelli, venerdì sera.

Leggero strato di nebbia in alcune zone del Vercellese stanotte, per altro scomparsa nella mattinata. Temperatura alle otto — 6°.

Asti, venerdì sera.

Cielo sereno su Asti e provincia: il termometro alle sette segnava — 3°. Massima di ieri, con cielo coperto, + 3°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino, banchi di nebbia alla sera e nelle prime ore del mattino. Ancora in lieve aumento la temperatura: stamane alle sette in città + 4°.

Novi Ligure, venerdì sera.

Cielo sereno e temperatura meno rigida stamane nel Novese, ove alle 7,30 il termometro segnava — 1°, mentre nella notte era sceso fino a — 3° nella campagna ricoperta di brina. Lungo le provinciali per Tortona e per Boscomarengo banchi di nebbia rallentano il traffico stradale.

Cuneo, venerdì sera.

Tempo bello su tutto il Cuneese dove il cielo è stamane completamente sereno e in leggero aumento la temperatura: + 1° alle otto. Sole splendente anche in montagna nei centri di sport invernali, che si preparano, come di consueto, a ricevere domani e domenica migliaia di sciatori. A Limone, Frabosa, Pontechianale, Bagni di Vinadio, Crissolo, Prinardo di Argentera, Prato Nevoso, Castelmagno, nella valle dei Castori di Garessio, a Monesi l'altezza della neve varia fra 1 20 e 1 90 cm.

Genova, venerdì sera.

Cielo prevalentemente sereno sulla Liguria. La temperatura è sempre mite: alle otto di stamane il termometro segnava 12 gradi a Genova, 13-15 gradi nelle due riviere. Non c'è vento e il mare è quasi calmo.

Sanremo, venerdì sera.

Le condizioni meteorologiche sono sempre ottime. Il cielo è sereno, il sole caldo, la temperatura mite. Il termometro oscilla fra i 10 e i 17 gradi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA